

# I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una esplicita conferma della svolta a destra che si vorrebbe imporre al Paese

## Duro appello centrista della DC

### Il voto utile

di RENATO ZANGHERI

**L**A CAMPAGNA elettorale sembra giunta ad un notevole punto di chiarificazione. Per quanto riguarda l'economia è stato detto in un convegno democristiano che «esiste una grande unità d'intenti» in questa DC degli anni '80, e con encyclopedie sincerità si è rivelato, senza le fumosità di De Mita e ai di fuori di interpretazioni compiacenti, quali siano in realtà questi intenti. Secondo Carli e Andreata, protagonisti del convegno, spostando 600-650 mila voti alla DC sui partiti laici, si obbligherebbe il Psi a restare fuori del governo; in ogni caso, se lo spostamento degli elettori verso il centro non si verificherà, la DC chiederà al Psi di cambiare linea economica, «glielo importa con la forza se necessario». Testuale. Ed egualmente autentico: salirimenti c'è sempre la possibilità di andare in ottobre a nuove elezioni. Che è una minaccia abbastanza irresponsabile, e denota quale rispetto abbiano questi democristiani per la volontà degli elettori e per la stabilità e credibilità delle istituzioni democratiche.

Quanto alla medicina che il Paese dovrebbe trangugiare, è presto detto: blocco della scuola mobile (la fantasia di questi economisti conservatori non è mai molto brillante), un certo aumento temporaneo della disoccupazione, un trasferimento all'INPS di risorse già destinate alla sanità, una imposta patrimoniale non limitata alle grandi fortune.

Si deve riconoscere che a questo modo le cose sono più chiare. Cadono i tentativi, in verità assai malaccorti, di mascherare la svolta al centro e a destra. La DC si presenta con il suo vero volto: sbucare i socialisti, ripetere sul fronte del lavoro le gesta degli anni '50, allorché, come oggi, si preferisce lo scarto sociale alla svippiu delle imprese, colpire i piccoli patrimoni, ridurre le prestazioni sanitarie.

Si può obiettare che gli anni '50 furono di preparazione delle condizioni di una grande espansione dell'economia italiana.

Ma l'espansione subito mostrò i suoi mali, dal doppio strutturale all'emigrazione di massa dal Mezzogiorno, alla rapina del territorio, e si rese necessario all'inizio degli anni '60 tentare una correzione i cui capisaldi furono esposti, fra l'altro, nella Nota aggiuntiva di Ugo La Malfa e nella politica di centro-sinistra. Non si ottengono molti risultati, anche per l'intervento conservatore di Carli che governava la Banca d'Italia. Si interruppe lo sviluppo con politiche malamente recessive. Furono esaltate le rendite e vennero saccheggiate le città. Oggi tutte le questioni si sono aggravate, sul piano economico, politico, morale. Come uscirne?

La DC ha abbandonato con Carli e Andreata ogni visione realistica degli equilibri della società italiana, non parla del Mezzogiorno, ha ripudato ogni tradizione del pensiero cattolico democratico, che da Vanonni a Saraceno aveva vissuto in una programmazione democratica lo strumento per combattere le tensioni e le contraddizioni dello sviluppo. Ha gettato alle ortiche la legge di Moro, secondo cui solo con un collegamento a sinistra si può trovare il consenso necessario ad azioni di rinnovamento del Paese. Bene, solo padroni di farlo, ma non ci parlino di novità. Essi tornano addietro di più di vent'anni, e cancellano la parte migliore di una battaglia democratica, che fu pure condotta nelle loro file, oltreché in quelle laiche e riformatrici. Questa scelta non ci sorprende, non ci coglie impreparati il plauso confindustriale, comprendiamo che quelli sono gli scopi anche se subtilissimi che sono raggiungibili nelle concrete condizioni del Paese.

Se Craxi voleva un chiarimento da parte della DC, l'ha avuto. L'equipaggio socialista

## Lama e Carniti: no del sindacato a una «politica di restaurazione»

Le prese di posizione democristiane - Rassegnata intervista di Craxi, che si prepara al ritorno del pentapartito escludendo un impegno del Psi per l'alternativa - Néppure Agnelli si fida ciecamente dello Scudo crociato

**R**OMA — A due settimane dal voto la Democrazia cristiana ha portato allo scoperto quali sono i suoi veri obiettivi. Dopo avere spostato decisamente la barra a destra, essa lancia ora il 26 giugno esca una maggioranza centrista. Ai socialisti — così — non viene lasciata una reale scelta: o verranno cacciati fuori dei futuri governi, o se verranno imbarcati, lo saranno solo alla condizione obbligatoria di sottoscrivere il programma politico della DC.

Lo «cuore» di questo programma consiste proprio (come hanno spiegato Andreata, Gorria e Guido Carli) nel colpo che si vuole assestarsi ai salari e ai redditi fissi e nella drastica riduzione o nello smantellamento di quelle conquiste di giustizia che si ricoleggono alla nozione di Stato sociale. E' stato un dirigente democristiano — il senatore Donald Cattin — a calcolare che nella piega delle proposte definite dalla DC potrebbe nascondersi un milione di disoccupati in più.

Il Psi non accetta di mangiare questa minestra? Ebbene, se non lo fa, deve prepararsi a saltare la finestra (cioè, la fine) del governo. L'editoriale del *Popolo* — «da che De

(Segue in ultima) Candiano Falaschi

ROMA — Adesso è chiara la posta in gioco dello scontro sui contratti. I duecentomila metà-mecanici che da tutta Italia hanno portato a Torino il carico di 16 mesi di vuoto contrattuale, 160 ore di scioperi, ristrutturazioni pesanti e attacchi indiscriminati all'occupazione anche attraverso le cause integrazione a zero ore, hanno catapultato sul tavolo di trattativa romano tutti i contenuti del cambiamento possibile nelle relazioni industriali come negli equilibri politici e sociali.

Lo scontro non è mai stato su cinque minuti di lavoro in più o in meno, e nemmeno su una stanza ministeriale o neutra. Sin dal primo attacco alla scala mobile, l'obiettivo della Confindustria, e del suo «partito» che attraversa orizzontalmente lo schieramento politico centrista, è stato il potere conquistato dal movimento operato nei posti di lavoro e nel gangli più vitali della società. «E questa resa dei conti — ha sottolineato Luciano Lama, parlando a Parma in occasione dei 90 anni della Camera del lavoro — che i nostri dirigenti democristiani — il senatore Donald Cattin — a calcolare che nella piega delle proposte definite dalla DC potrebbe nascondersi un milione di disoccupati in più.

Il Psi non accetta di mangiare questa minestra? Ebbene, se non lo fa, deve prepararsi a saltare la finestra (cioè, la fine) del governo. L'editoriale del *Popolo* — «da che De

(Segue in ultima) Pasquale Casella

## Scuola: via libera agli esami, caos negli ospedali

**R**oma — La segreteria dello Snsal, preso atto dell'impegno assunto dal presidente del Consiglio Fanfani, che ha convocato il Consiglio dei ministri per giovedì 16, allo scopo di approvare il decreto relativo al contratto della Scuola, ha scosso l'agitazione in corso. Gli autonomi, infatti, avevano annunciato il blocco degli esami. I sindacati confindustrialesi, invece, avevano avviato un sciopero generale. Resta il pericolo di una paralisi negli ospedali e nei servizi territoriali, nonché l'assicurazione di Fanfani che nella stessa giornata del 16 saranno anche presi in esame e approvati i contratti del settore pubblico riguardanti il personale della Sanita, Regioni e Enti locali.

A PAG. 2

## Washington impone i suoi tempi

### Già ai primi di dicembre i Cruise a Comiso

Il Consiglio Nato ha sancito il «dissenso atlantico» di Danimarca, Spagna e Grecia

**R**OMA — I nuovi missili americani in Europa entro la fine dell'anno, prima a pre-scindere dall'esito del negoziato in corso a Ginevra. Questo, in sintesi estrema, l'atteggiamento della Nato così come è stato ufficializzato nella riunione del Consiglio atlantico conclusa venerdì a Parigi. I rinnovati inviti ai sovietici perché «ragionevolmente si decidano a trattare nel poco tempo che resta ancora, lasciano il tempo che trovano: che spazio hanno, infatti, i negoziatori ginevrini quando l'Occidente — e lo dice apertamente — ha già preso la sua decisione? Tutto è rimandato a «domani, a quando i primi Cruise e i primi Pershing-2 saranno piazzati. Allora — è la tesi che l'amministrazione Reagan è riuscita a far passare nella cancelleria del maggiore paesi europei (primo e secondo).

(Segue in ultima)

## Intervista a Pietro Ingrao: cos'è il programma di De Mita

### «L'esasperazione del potere dc»

Sta qui il significato vero del patto di legislatura, delle proposte continue di «vertici», delle richieste di modifiche istituzionali - Sui problemi veri della società e dello Stato si mantiene invece il totale silenzio

**R**OMA — In questi ultimi giorni abbiamo proceduto ad una analisi delle varie parti del programma democristiano. Oggi lo concludiamo con un confronto, che appare nelle pagine interne, tra i programmi de a te, Ingrao, una valutazione delle proposte istituzionali della DC. Quel è a suo parere, la loro ispirazione e di Andreata. Né pretendiamo che i repubblicani ricordino l'insegnamento di Ugo La Malfa in questo frangente tanto più drammatico di quello che si presentò agli inizi degli anni '60. Ognuno farà la sua parte.

C'è una parte essenziale

che spetta agli elettori. Ad esempio riconoscere e votare il partito che presenta una proposta politica netta, che giudica tronato il tempo dei governi democristiani e di ogni collaborazione con essi, che si oppone diametralmente ai intenti della DC di ricacciare indietro la situazione italiana. Il voto al PCI è per questo un voto utile, che spinge a cambiare, che assicura l'unità di chi aspira alla giustizia, in un Paese che, a differenza di quello che pensa De Mita, è malato di ingiustizia, e vuole progredire, senza mafia e camorra, o altre organizzazioni criminali, senza arroganza di grandi padroni, senza sopraffazioni e favoritismi di una pubblica amministrazione che non è stata posta al servizio dei cittadini ma dei partiti dominanti.

Una e molto netta: l'esasperazione del potere dei partiti e del loro vertici. Proprio nel momento in cui esistono problemi reali di un nuovo rapporto tra partiti e società e siamo in presenza di una ricca molteplicità di espressioni della politica,

che non passano attraverso i partiti.

— Su quali elementi fondi questo giudizio?

Dall'unica proposta istituzionale avanzata con convinzione e come centrale: il «patto di legislatura» tra un gruppo di partiti, o dei loro vertici se preferisci, con cui si pretenderebbe di risolvere la crisi che il sistema politico attraversa e la questione della stabilità del governo. I partiti si mettono d'accordo, chiedono la delega agli elettori e tutto finisce lì. Non caso questa proposta si lega all'altro — anch'esso tra le pochissime esplicite — dell'abolizione del voto segreto in Parlamento. Coniuga le due cose e dimostra se non si approva al rafforzamento del potere delle segreterie dei partiti.

— Ma per garantire la stabilità del governo ci sono anche proposte come la sfiducia costitutiva, il «riformaglio di gabinetto», il rafforzamento del ruolo del presidente del Consiglio...

Tutte cose che potrebbero essere discusse, ma in un quadro di riforme istituzionali effettive. Vedi, nella Repubblica Federale Germania quando si è rotta la coalizione tra socialdemocratici e liberali, non è bastata certo la «sfiducia costitutiva» a «sfiducia in piedi». Si è andati alle elezioni. La governabilità

non è data da accordi di ferro o meno che i partiti stringono tra di loro. È data da contenuti programmatici e da riforme riguardanti le istituzioni in quanto tali. Prendi il progetto del «consiglio di gabinetto». In sé e per sé non avrà obiezioni. Ma se non cambiano la struttura del governo e il metodo per la sua formazione — i feudi ministeriali, la selva di sottosegretari, ecc. — quel «consiglio di gabinetto» rischia di essere solo il vertice dei capi delle delegazioni di partito e nella coalizione...

C'è quindi una certa artificiosità nella proposta.

Si, ma direi di più. C'è la preoccupazione di garantire

la centralità della DC. Ci sono infatti le ipotesi di un difetto di legittimità e di consenso e la volontà di conservarli con ogni mezzo. E' infine qualcosa di straordinario. Usciamo da quattro anni di crisi permanente delle coalizioni governative. Abbiamo sperimentato sulla pelle del Paese come i «patti formalistici» tra i partiti non funzionino. Nessun partito della maggioranza ha spiegato a chi gli elettori perché e come si sia arrivati all'attuale stato di ingovernabilità e di dissenso. E la DC propone come

Romano Ledda

(Segue in ultima)

## I nuovi sospetti dalle inchieste del giudice Palermo

### Il SID preparò con Kappler evasione e caccia al tesoro?

Si riapre il capitolo delle visite all'ospedale Celio - L'andirivieni di personaggi del neonazismo e di uomini dei servizi segreti

**M**ILANO — Il sospetto che il bolo delle Ardeatine Herbert Kappler sia stato fatto fuggire dagli uomini dei servizi segreti con l'aiuto di elementi della magistratura più corrotti. E affonda le radici da un punto all'altro della politica e della vita quotidiana, una storia che, di giorno in giorno, pare destinata a perdere la connivenza di racconto d'appendice per assumere quella d'un robusto giallo d'autore. Vediamo

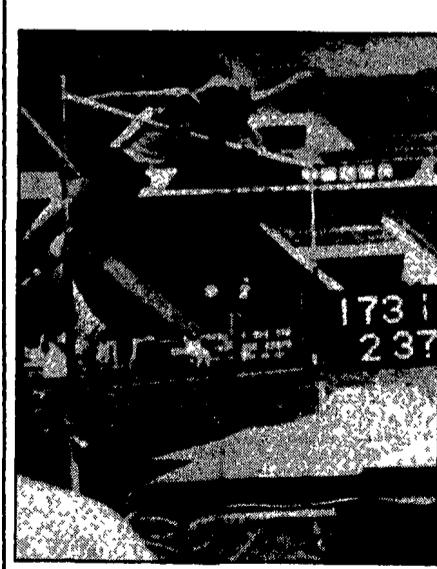
I fatti. Le ipotesi di reato attribuite ai quattro cercatori d'oro partono di diritto lontano: dal giorno che il mediatore il Ferragosto, di sei anni fa, quando nel letto di Kappler al Celio venne trovato un fantoccio messo nello zaino con qualche cuscino.

Per ricostruire la vicenda è necessario andare ancor più indietro nel tempo. Kappler entrò al Celio l'11 febbraio 1976. Durante tutto il periodo in cui occupò quella stanzetta al

(Segue in ultima) Fabio Zanchi

## Sottoscrizione PCI già raggiunti quasi 4 miliardi

Primo importante risultato della sottoscrizione dei 30 miliardi per il partito, la stampa comunista e la campagna elettorale. Con il rilevamento del 10 giugno risultato non già versati 3.909.086.201 lire, pari al 13% dell'obiettivo. In testa alla graduatoria è la Sardegna, che ha già raggiunto il 21,08% dell'obiettivo. Al 18% l'Emilia-Romagna con quasi un miliardo e mezzo. Significativi risultati ottenuti in alcune grandi città: Roma, Milano e Torino. Il dato più rilevante di questo importante risultato è la ripresa massiccia, generalizzata del lavoro capillare, che sta dovunque rafforzando il carattere fortemente politico della sottoscrizione facendone un elemento essenziale della battaglia per il voto del 26 giugno.



Il salto-record di Zhu Jianhua

## Rimpasto nel governo inglese Fuori la componente moderata

La signora Thatcher sta mettendo a punto un rimpasto ministeriale per escludere dal governo gli esponenti della vecchia guardia moderata. Il ministro degli Esteri, Pym e quello degli Interni, Whitelaw, verranno sostituiti con uomini più fidati. Montano, intanto, le proteste contro l'iniquità del sistema elettorale britannico, che ha fatto sì che i conservatori, pur essendo nettamente in minoranza nel paese, hanno conquistato una schiacciatrice maggioranza alla Camera dei Comuni. Socialdemocratici e liberali, pesantemente «puniti» dal sistema uninominale, propongono un referendum. Secondo un sondaggio, il 70 per cento degli inglesi sarebbe favorevole a una riforma. Le prospettive aperte di un'intervista di Antonio Bronda al noto economista di Cambridge Bob Rowthorne.

A PAG. 3

## Ventenne cinese salta (record) due metri e 37

**P**ECHINO — Il cinese Zhu Jianhua ha realizzato una straordinaria impresa saltando 2,37 in alto, record del mondo.

Ha migliorato il limite precedente del tedesco democratico Gerd Wessag (2,36) ottenuto ai Giochi olimpici di Mosca. Zhu Jianhua è nato a Shanghai il 29 marzo 1963, ha quindi poco più di vent'anni. È alto 1,93 e pesa 69 chili. Non è uno sconosciuto perché l'anno scorso con 2,33 fu il capofila stagionale.

Nel 1981 aveva partecipato alle Universiadi di Bucaresti e si era piazzato al secondo posto con 2,25, a pari quota con l'americano James Williams. In quell'occasione il cinese non poté fare i salti di spiegare perché si era ferito a una caviglia ma fece grande impressione con la morbidezza dell'azione.

Ha saltato 2,37 nel corso dei quinti Giochi nazionali cinesi a due mesi dai Campionati mondiali di Helsinki e si è piazzato al terzo posto nella lista dei favoriti. Sulla pista dello stadio Olimpico di Helsinki avremo una sfida di eccezionale valore tecnico: Zhu Jianhua contro Didi Moegenburg, Gerd Nagel, Jack Wessag, Janusz Trzezinski. Il record è fantastico non solo perché la misura è quella che è ma soprattutto perché ottenuto da un atleta poco più che ventenne e quindi in grado di realizzare notevoli miglioramenti sul piano della

L'atletica leggera cinese sta inseguendo il mondo con gradi di accettazione che sono chiaramente disposti a insegnare. Nelle specialità tecniche, dove lo studio e l'applicazione danno i frutti, i cinesi hanno già dei campioni. Su tutti questi sbambini, che è già arrivato sulla cima del mondo.

# Il pubblico impiego nel caos

## Scuola: sospesa l'agitazione, ma restano i problemi

La decisione degli «autonomi» di far rientrare lo sciopero - Giovedì dovrebbe essere approvato il decreto relativo al contratto

**ROMA** — Domani 800 mila ragazzi andranno regolarmente a sostenere la prima prova degli esami di licenza media. La minaccia di uno sciopero generale è minacciata, nonostante i pastifici e le manovre del ministro democristiano della Pubblica Istruzione, Franca Falucci, sul contrasto degli insegnanti e la vocazione corporativa del sindacato autonomo SNALS abbia minacciato seriamente la possibilità che gli esami si tenessero. I fatti sono noti al ministro Falucci ha annunciato candidamente l'altro ieri, al termine di una riunione del governo, che il contratto dei lavoratori della scuola, firmato definitivamente più di un mese fa, non poteva essere tradotto in decreto legge (quindi approvato) prima del 15 giugno compreso dai ministri. Le proteste erano immediate. Tutta la categoria del pubblico impiego (stessa sorte era toccata ai lavoratori della sanità, dello Stato, del parastato e degli enti locali) minaccia, uno sciopero. La CGIL scuola lo chiedeva esplicitamente, si diceva che tutte le scuole, se il consiglio dei ministri non avesse emanato nei tempi brevissimi i decreti. Nel pomeriggio, arrivava poi la decisione del sindacato autonomo SNALS blocco degli scrutini e

degli esami (tutti elementari, medie, maturità). Quindi, domani, se il ragazzo fosse incappato in un docente «autonomo», non avrebbe sostenuto l'esame. Fedele alla sua tradizione corporativa, lo SNALS aveva quindi scelto la forma di lotta più dura, quella che pesa maggiormente sui ragazzi e sulle loro famiglie. I sindacati confederali, invece, chiedevano con forza che il governo prendesse una decisione entro pochissimi giorni, annunciando, in caso contrario, uno sciopero generale di tutto il pubblico impiego che attraversa il Paese dimostrata

comunicato del Consiglio dei ministri col quale si cercava di mettere una pera la docenziazione sui contratti «non ancora compiuta» (ma alcuni ministri dicevano d'averla pronta da più di 40 giorni). Adesso il presidente del Consiglio si è assunto l'impegno di convocare il Consiglio dei ministri per l'approvazione del decreto relativo al contratto della scuola. Gianfranco Benzi, segretario della CGIL scuola, fa notare che «nonostante il senso di responsabilità e la consapevolezza del deputato, non certo disteso, che il governo prendesse una decisione entro pochissimi giorni, annunciando, in caso contrario, uno sciopero generale di tutto il pubblico impiego che attraversa il Paese dimostrata



CISL e UIL avvertono Fanfani che le categorie sono state immediatamente mobilitate e che se i decreti non saranno approvati nei prossimi giorni e nei testi liberamente sottoscritti dalle parti a Palazzo Vidoni, lo sciopero generale di tutto settore sarà inevitabile. A giustificazione dei ritardi nella approvazione dei provvedimenti legislativi, la Presidenza del Consiglio sostiene che i testi di alcune decreti non erano ancora pronti. Stando però a quanto direttamente interessato gli ha detto di avere con segnato di lungo tempo, Anni, si sa che alcuni comuni (Stato e parastato) si sono unilateralmente approntate — come ha denunciato la Funzione pubblica-CGIL — modifiche peggiorative rispetto agli accordi sottoscritti e che era in atto una manovra (probabilmente non ancora scongiurata) per rimettere in discussione le intese di palazzo Vidoni contravvenendo anche alle disposizioni sancite nella legge quadro approvata nei mesi scorsi. Insomma una parte politica cincischia giocata sulle spalle dei pubblici dipendenti per cercare di minare la credibilità del sindacato e di dare una mano alla Confindustria nella battaglia contrattuale dei metallmeccanici, degli edili e dei tessili

da sindacati confederali della scuola e della stragrande maggioranza della categoria, il ministro Falucci sta facendo di tutto per compromettere e gettare in caos la scuola italiana. Anche i segretari della CISL e dell'UIL scuola non hanno lesinato critiche anche pesanti all'operato del governo. In questo clima, non certo disteso, che favorevole ad una seria valutazione delle capacità dei ragazzi, 800 mila ragazzi domani mattina si presenteranno a scuola. Solo all'ultimo momento si è evitato lo sciopero generale e si è attuata la rabbia di quei do-

centi che stavano per giungere sino al rifiuto degli esami. Il calendario delle prove per la licenza media, infatti, prevede la sua fase decisiva in questi giorni. La prova domani sarà uno scritto di italiano. I ragazzi avranno la possibilità di scegliere tra un tema «classico», una relazione su una materia di insegnamento e un altro «strumento di comunicazione» (la simulazione di un diario di viaggio o, di una lettera eccetera). Martedì, gli studenti avranno a che fare con la prova di matematica. Mercoledì, infine la prova di lingua straniera e ra-

gazzo potranno scegliere tra due tracce (il riassunto di un brano, o il completamento di un diario o la composizione di una lettera eccetera). Inizieranno poi i colloqui che verteranno su italiano, matematica, lingua straniera, geografia, storia ed educazione civica, educazione artistica, tecnica musicale e fisica. Dall'anno scorso i colloqui hanno un carattere multidisciplinare. Non si interrogherà più, cioè tanto sulla singola materia, quanto, invece, si tenta di comprendere quali capacità di relazionamento e di organizzazione delle cose apprese, ha acquisito ogni ragazzo.

In realtà, autonomi o non autonomi, questa pluridisciplinarietà è messa in discussione sia dall'assenza in molti casi di una programmazione del lavoro didattico da parte dei colleghi del docente sia dall'insufficiente carico burocratico che pesa su questi esami (docenti che dovrebbero essere presenti con temporaneamente in tre quarti o più commissioni d'esame ore e ore per ricoprire e firmare centinaia di fogli, eccetera) e mandano molto la portata in novativa.

Romeo Bassoli

## La sanità rischia di nuovo la paralisi

620 mila operatori in agitazione - Anche 20 mila precari minacciati - Polemica Altissimo-Fanfani - A vuoto l'incontro per i medicinali

**ROMA** — La sanità pubblica è di nuovo sotto la minaccia di collasso totale, dopo che il governo che non solo non ha onorato l'impegno di approvare e rendere esecutivo il nuovo contratto dei 620 mila dipendenti del servizio sanitario, ma ha disposto altri due provvedimenti non meno urgenti e inopportuni: un decreto per prorogare l'impegno del circa 20 mila precari paramedici, un altro decreto di deroga alla legge finanziaria (che blocca qualsiasi assunzione, anche provvisoria) in modo da consentire la copertura dei vuoti per ferie, malattia, pensionamenti, mortalità.

Dopo l'energica protesta dei sindacati confederali la polemica è scoppiata all'interno dello stesso governo. Il ministro liberali della sanità, Altissimo, ha dichiarato «Ho depositato i testi dei tre decreti in tempo utile

per essere approvati dal consiglio dei ministri ma a quanto pare a Palazzo Chigi non hanno fretta». Il ministro non ha neppure partecipato venerdì scorso alla riunione del gabinetto Fanfani-Berlinguer-Napoli per impegnarsi a bloccare l'Alissimo. Ha però disposto in questo modo, anche l'importante fissato con la assemblea sulla sanità delle quattro regioni (Lazio, Abruzzo, Puglia, Campania) e dei farmaci, per ritorno contro il mancato pagamento da parte delle USL, dall'inizio del mese, fanno pagare le medicine.

La polemica è fortissima, quindi, non solo tra Altissimo e Fanfani, ma anche tra gli assessori regionali e il governo. «Ho protestato vivamente — ha detto l'assessore dell'Altissimo Carlo Stuard — per l'assenza del ministro che ha trasformato l'incontro a livello

tecnico, mentre occorre una risoluzione sul piano politico con la emissione immediata dei doveri finanziamenti».

In altre parole il governo (e specificamente il ministro del Tesoro, Scovazzi) non ha ancora corrisposto alle Regioni e attraverso loro alle USL i fondi per la sanità per il secondo trimestre per l'anno in corso, né è stato operato il proroga per l'82. C'è di più: l'impossibilità per alcune regioni a fronte ai pagamenti alle farmacie è la spia di una crisi finanziaria più generale in quanto alla spesa sanitaria prevista per il 1983 mancano ben 8.000 miliardi. Ciò significa che l'aggravio dei farmaci presto si estenderà in tutto il paese e che l'insieme dei servizi della USL saranno condannati alla paralisi. «Io dico che qualche politico è peggio di

Khomeini», ha affermato il professor Antonio Lotto, primario cardiologo del Policlinico di Milano, riflettendo la preoccupazione del congresso dei cardiologi ospedalieri della sanità privata di Milano. Il riferimento del prof. Lotto riguarda la legge finanziaria per i tagli drastici al fondo sanitario, ma soprattutto tocca la questione più drammatica in cui si troveranno gli ospedali se il governo non approverà il decreto di proroga degli incarichi al personale precario e non consente le assunzioni provvisorie. «Qui si vogliono distruggere gli ospedali — ha concluso il prof. Lotto — e se non si porrà subito rimedio non ci riuscirà altro da fare che andarcene».

Concetto Testa



Una manifestazione pacifista

ni impegnati nella campagna elettorale

«I problemi, i giudizi e le proposte che vi sottoponiamo del resto — conclude il documento — sono già parte integrante di un vasto movimento unitario che vuole vivere in Italia e nel resto del mondo la possibilità di un futuro di pace e di progresso».

## Centinaia di migliaia di famiglie in pericolo

# Il governo inerte dinanzi ad una valanga di sfratti

1.600 richieste d'intervento della forza pubblica a Firenze - La situazione nelle grandi città - Giornata di lotta indetta dai sindacati

**ROMA** — Duecentomila famiglie colpite da sfratto rischiano di finire sul lastrico. Ugual sorte — secondo le previsioni del ministero dell'Interno — toccherà a centomila famiglie entro sei mesi. Una realtà drammatica a Firenze per procedere all'esecuzione degli sfratti sono state presentate alla Questura 1.601 richieste di intervento della forza pubblica. Dalle ariane scorso 2.168 famiglie hanno dovuto lasciare l'abitazione in 369 casi si è fatto ricorso all'uso della forza pubblica. La situazione, già insostenibile, è andata aggravarsi: 13.552 cause in 1.400 casi delle quali solo un settore per necessità del proprietario. Si è rifiutato, quindi, di poter chiudere canoni nei (per un alloggio di due stanze mezzo milione) o per vendere l'appartamento. Sono state presentate 7.387 istanze di proroga del decreto di mancato pagamento, 55.000 domande per una casa d'elidiziosa pubblica, mentre gli alloggi alternativi agguantano.

A Milano le sentenze definitive degli sfratti sono 8.218. Le esecuzioni procedono a ritmo accelerato. Dalle ariane scorso 2.168 famiglie hanno dovuto lasciare l'abitazione in 369 casi si è fatto ricorso all'uso della forza pubblica. La situazione, già insostenibile, è andata aggravarsi: 13.552 cause in 1.400 casi delle quali solo un settore per necessità del proprietario. Si è rifiutato, quindi, di poter chiudere canoni nei (per un alloggio di due stanze mezzo milione) o per vendere l'appartamento. Sono state presentate 7.387 istanze di proroga del decreto di mancato pagamento, 55.000 domande per una casa d'elidiziosa pubblica, mentre gli alloggi alternativi agguantano.

In realtà, autonomi o non autonomi, questa pluridisciplinarietà è messa in discussione sia dall'assenza in molti casi di una programmazione del lavoro didattico da parte dei colleghi del docente sia dall'insufficiente carico burocratico che pesa su questi esami (docenti che dovrebbero essere presenti con temporaneamente in tre quarti o più commissioni d'esame ore e ore per ricoprire e firmare centinaia di fogli, eccetera) e mandano molto la portata in novativa.

In realtà, autonomi o non autonomi, questa pluridisciplinarietà è messa in discussione sia dall'assenza in molti casi di una programmazione del lavoro didattico da parte dei colleghi del docente sia dall'insufficiente carico burocratico che pesa su questi esami (docenti che dovrebbero essere presenti con temporaneamente in tre quarti o più commissioni d'esame ore e ore per ricoprire e firmare centinaia di fogli, eccetera) e mandano molto la portata in novativa.

In realtà, autonomi o non autonomi, questa pluridisciplinarietà è messa in discussione sia dall'assenza in molti casi di una programmazione del lavoro didattico da parte dei colleghi del docente sia dall'insufficiente carico burocratico che pesa su questi esami (docenti che dovrebbero essere presenti con temporaneamente in tre quarti o più commissioni d'esame ore e ore per ricoprire e firmare centinaia di fogli, eccetera) e mandano molto la portata in novativa.

In realtà, autonomi o non autonomi, questa pluridisciplinarietà è messa in discussione sia dall'assenza in molti casi di una programmazione del lavoro didattico da parte dei colleghi del docente sia dall'insufficiente carico burocratico che pesa su questi esami (docenti che dovrebbero essere presenti con temporaneamente in tre quarti o più commissioni d'esame ore e ore per ricoprire e firmare centinaia di fogli, eccetera) e mandano molto la portata in novativa.

In realtà, autonomi o non autonomi, questa pluridisciplinarietà è messa in discussione sia dall'assenza in molti casi di una programmazione del lavoro didattico da parte dei colleghi del docente sia dall'insufficiente carico burocratico che pesa su questi esami (docenti che dovrebbero essere presenti con temporaneamente in tre quarti o più commissioni d'esame ore e ore per ricoprire e firmare centinaia di fogli, eccetera) e mandano molto la portata in novativa.

In realtà, autonomi o non autonomi, questa pluridisciplinarietà è messa in discussione sia dall'assenza in molti casi di una programmazione del lavoro didattico da parte dei colleghi del docente sia dall'insufficiente carico burocratico che pesa su questi esami (docenti che dovrebbero essere presenti con temporaneamente in tre quarti o più commissioni d'esame ore e ore per ricoprire e firmare centinaia di fogli, eccetera) e mandano molto la portata in novativa.

In realtà, autonomi o non autonomi, questa pluridisciplinarietà è messa in discussione sia dall'assenza in molti casi di una programmazione del lavoro didattico da parte dei colleghi del docente sia dall'insufficiente carico burocratico che pesa su questi esami (docenti che dovrebbero essere presenti con temporaneamente in tre quarti o più commissioni d'esame ore e ore per ricoprire e firmare centinaia di fogli, eccetera) e mandano molto la portata in novativa.

In realtà, autonomi o non autonomi, questa pluridisciplinarietà è messa in discussione sia dall'assenza in molti casi di una programmazione del lavoro didattico da parte dei colleghi del docente sia dall'insufficiente carico burocratico che pesa su questi esami (docenti che dovrebbero essere presenti con temporaneamente in tre quarti o più commissioni d'esame ore e ore per ricoprire e firmare centinaia di fogli, eccetera) e mandano molto la portata in novativa.

In realtà, autonomi o non autonomi, questa pluridisciplinarietà è messa in discussione sia dall'assenza in molti casi di una programmazione del lavoro didattico da parte dei colleghi del docente sia dall'insufficiente carico burocratico che pesa su questi esami (docenti che dovrebbero essere presenti con temporaneamente in tre quarti o più commissioni d'esame ore e ore per ricoprire e firmare centinaia di fogli, eccetera) e mandano molto la portata in novativa.

In realtà, autonomi o non autonomi, questa pluridisciplinarietà è messa in discussione sia dall'assenza in molti casi di una programmazione del lavoro didattico da parte dei colleghi del docente sia dall'insufficiente carico burocratico che pesa su questi esami (docenti che dovrebbero essere presenti con temporaneamente in tre quarti o più commissioni d'esame ore e ore per ricoprire e firmare centinaia di fogli, eccetera) e mandano molto la portata in novativa.

In realtà, autonomi o non autonomi, questa pluridisciplinarietà è messa in discussione sia dall'assenza in molti casi di una programmazione del lavoro didattico da parte dei colleghi del docente sia dall'insufficiente carico burocratico che pesa su questi esami (docenti che dovrebbero essere presenti con temporaneamente in tre quarti o più commissioni d'esame ore e ore per ricoprire e firmare centinaia di fogli, eccetera) e mandano molto la portata in novativa.

In realtà, autonomi o non autonomi, questa pluridisciplinarietà è messa in discussione sia dall'assenza in molti casi di una programmazione del lavoro didattico da parte dei colleghi del docente sia dall'insufficiente carico burocratico che pesa su questi esami (docenti che dovrebbero essere presenti con temporaneamente in tre quarti o più commissioni d'esame ore e ore per ricoprire e firmare centinaia di fogli, eccetera) e mandano molto la portata in novativa.

In realtà, autonomi o non autonomi, questa pluridisciplinarietà è messa in discussione sia dall'assenza in molti casi di una programmazione del lavoro didattico da parte dei colleghi del docente sia dall'insufficiente carico burocratico che pesa su questi esami (docenti che dovrebbero essere presenti con temporaneamente in tre quarti o più commissioni d'esame ore e ore per ricoprire e firmare centinaia di fogli, eccetera) e mandano molto la portata in novativa.

In realtà, autonomi o non autonomi, questa pluridisciplinarietà è messa in discussione sia dall'assenza in molti casi di una programmazione del lavoro didattico da parte dei colleghi del docente sia dall'insufficiente carico burocratico che pesa su questi esami (docenti che dovrebbero essere presenti con temporaneamente in tre quarti o più commissioni d'esame ore e ore per ricoprire e firmare centinaia di fogli, eccetera) e mandano molto la portata in novativa.

In realtà, autonomi o non autonomi, questa pluridisciplinarietà è messa in discussione sia dall'assenza in molti casi di una programmazione del lavoro didattico da parte dei colleghi del docente sia dall'insufficiente carico burocratico che pesa su questi esami (docenti che dovrebbero essere presenti con temporaneamente in tre quarti o più commissioni d'esame ore e ore per ricoprire e firmare centinaia di fogli, eccetera) e mandano molto la portata in novativa.

In realtà, autonomi o non autonomi, questa pluridisciplinarietà è messa in discussione sia dall'assenza in molti casi di una programmazione del lavoro didattico da parte dei colleghi del docente sia dall'insufficiente carico burocratico che pesa su questi esami (docenti che dovrebbero essere presenti con temporaneamente in tre quarti o più commissioni d'esame ore e ore per ricoprire e firmare centinaia di fogli, eccetera) e mandano molto la portata in novativa.

In realtà, autonomi o non autonomi, questa pluridisciplinarietà è messa in discussione sia dall'assenza in molti casi di una programmazione del lavoro didattico da parte dei colleghi del docente sia dall'insufficiente carico burocratico che pesa su questi esami (docenti che dovrebbero essere presenti con temporaneamente in tre quarti o più commissioni d'esame ore e ore per ricoprire e firmare centinaia di fogli, eccetera) e mandano molto la portata in novativa.

In realtà, autonomi o non autonomi, questa pluridisciplinarietà è messa in discussione sia dall'assenza in molti casi di una programmazione del lavoro didattico da parte dei colleghi del docente sia dall'insufficiente carico burocratico che pesa su questi esami (docenti che dovrebbero essere presenti con temporaneamente in tre quarti o più commissioni d'esame ore e ore per ricoprire e firmare centinaia di fogli, eccetera) e mandano molto la portata in novativa.

In realtà, autonomi o non autonomi, questa pluridisciplinarietà è messa in discussione sia dall'assenza in molti casi di una programmazione del lavoro didattico da parte dei colleghi del docente sia dall'insufficiente carico burocratico che pesa su questi esami (docenti che dovrebbero essere presenti con temporaneamente in tre quarti o più commissioni d'esame ore e ore per ricoprire e firmare centinaia di fogli, eccetera) e mandano molto la portata in novativa.

In realtà, autonomi o non autonomi, questa pluridisciplinarietà è messa in discussione sia dall'assenza in molti casi di una programmazione del lavoro didattico da parte dei colleghi del docente sia dall'insufficiente carico burocratico che pesa su questi esami (docenti che dovrebbero essere presenti con temporaneamente in tre quarti o più commissioni d'esame ore e ore per ricoprire e firmare centinaia di fogli, eccetera) e mandano molto la portata in novativa.

## Taccuino elettorale

di Giuseppe Fiori

## □ La nuova DC - 1)

Esiste in Sardegna un centro per combattenti cavallette, mosche, zanzare. Si chiama CRAI (Centro regionale anti insetti). L'altro giorno arriva ai lavoratori della sezione di Oristano una chiamata per visita medica. Stupore. Mai i dirigenti dc della Regione sarda avevano mostrato un così alto grado d'interesse per la salute del prossimo. Gli impiegati e gli operai addetti alla disinfezione passano dunque la visita. Ma non in ospedale o ambulatorio pubblico. Il laboratorio al quale sono avviati è d'un amico del presidente della Regione, dc, e del gran maestro di Palazzo Giustiniani. Bene. In questo laboratorio privato succede che, ogni dieci lavoratori, si sentono diagnosticare gravi cardiopatie. Figurarsi l'umore. Tornano a casa comprensibilmente depressi. Ma come vengono a sapere che è pronta la lista dei precari destinati a sostituirli temporaneamente nell'impiego, si insospettiscono (siamo dopo tutto in vigilia di elezioni) e corrono a farsi vedere dal medico di fiducia. Eccellenze notizie. Tutti in gamba: sanisimi, il cuore a prova di arrampicata sul Tourmalet.

## □ La nuova DC - 2)

Un altro ente si chiama ETFAS (Ente per la trasformazione fondiaria-agraria della Sardegna). A dir le cose come stanno, questo ente, la cui burocrazia era all'origine quasi per intero dc, ha prodotto in una trentina d'anni, piuttosto che vigneti e frutta e verdura, un gran numero di consiglieri regionali e deputati e senatori dc: è, in buona sostanza, una macchina elettorale al servizio dei funzionari dell'Ente incinati alla carriera politica. Fallisce, anche per questo motivo, la debole esperienza di riforma agraria e i contadini abbandonano poderi e case coloniche per emigrare. Ma ecco che nel Sarrabus, verso la costa sud-orientale, i nuovi insediamenti turistici accrescono il pregiu dei terreni e delle case coloniche. Sono percorsi in molti a chiedere, a questo punto, il possesso. Chi per lavorare (ad esempio alcune cooperative di giovani in cerca di prima occupazione); chi semplicemente per venire a fare i bagni con la famiglia. L'11 maggio l'assessore regionale all'agricoltura, dc, candidato adesso alla Camera, ha assegnato le 347 case ancora disponibili lungo la riviera San Vito-Muravera-Villaputzu. Ai contadini? Alle cooperative di giovani? Sveglia! Occorrono ben altri titoli, per entrare in queste case. Scorriamo dunque l'elenco degli assegnatari. Qualche nome: Carlo Molé, già questore della Camera dei deputati, attuale presidente della CIT, segretario pro-

vinciale della DC di Cagliari; Salvatore Campus, già assessore regionale al turismo, dc; Angelo Becciu, già deputato ed ora consigliere regionale, dc; Antonio Tavolacci, assessore all'istruzione del Comune di Cagliari, dc; Ferruccio Bertolotti, presidente del Consorzio industriale di Villacidro, dc; Antonello Pisano, dell'ufficio legale dell'Eta-TEAS...

## □ L'ultrà di Longo

Partecipo a un dibattito in tv. L'ha promosso una tv locale bene organizzata e molto seguita in Sardegna, «Videolina». Il tema del dibattito è l'onda terroristica di questi anni. Siamo in quattro, tutti e quattro candidati al Senato. C'è anche il candidato del blocco laico. Sarà sui cinquant'anni; insegnante dritto penale all'Università ed è, mi dicono, un buon avvocato. Lo sento, da subito, ostile. Lui è il paese reale, la società civile, tutta saggia e virtuosa; noi siamo la «classe politica», disseminata di produttrice di guai. Ma non corre per Pietro Longo? Beninteso, suo bersaglio reale è la sinistra, il Pci. Con freccia di quale metallo all'arco? Il tema, ricordo, è la violenza politica. Si lancia all'attacco e, opù, volteggio acrobatico, la requisitoria è tutta nutrita di umori ultraguarantisti (tipo «ha fatto bene il Partito radicale a mettere in lista il professor Negri»). Possibile? L'oservo. Tiene la testa alta come un ostensorio, non sgarra una parola, tutto preciso, fonicamente gradevole, semmai qualche civeretta tra il fiorente-umbertino e il Coppedè. È la sua occasione, dotamente si spiega il come e il qualmente? Ormai non l'ascolto più. Giorni prima, in un teatro di Cagliari, chiede ai fianco di Pietro Longo, Chiude voti e li chiede da ultra-guarantista per lo stesso partito che all'ovre ha candidato Salvatore Genova, il commissario di PS inquisito per sevizie al brigatista Di Leonardo.

## □ Un test

Nel corso del programma, «Videolina» ha rivotato a un ampio campione di telespettatori questa domanda: «Approvate che alcuni partiti politici presentino candidati col volto in indagini per fatti di terrorismo e ancora in carcere in attesa di giudizio?». Il settanta per cento degli interpellati ha risposto no. Piebiscitato i no a Nuoro. Il cento per cento.

## □ Macchina da scrivere

Caro Pansa, so che ti piace Lusso. Guarda un po' che cosa scriveva il 12 luglio 1983 su «Giustizia e Libertà». «Tutta la mia vita è stata sempre tesa a cercar di diventare un uomo: il che è ben difficile. Ma, se il mondo crollasse, io spero di morire da uomo. Se il mondo crolla, sono parecchi quelli che muoiono da macchine da scrivere.

Lettera di Salatiello, candidato indipendente

## Così io ho imparato ad apprezzare il PCI

L'ing. Giovanni Salatiello, industriale palermitano titolare della «Keller-Sicilia» (materiale ferroviario) e candidato indipendente nella lista PCI per la Sicilia occidentale, ci ha inviato questa lettera in cui esprime le sue riflessioni sulla sua prima esperienza elettorale.

Caro direttore, contrariamente ai miei principi di lealtà e chiarezza? Ma non c'era più tempo per ulteriori considerazioni: la relazione di Lucio Libertini — durata un'ora e mezza — si snodava già fluida, densa di fatti e considerazioni, serena, comprensibile e dotata di una forza carica di ottimismo. Francamente, superava ogni aspettativa e chiaramente anche di tutto l'uditore. Parlando dell'esplicitamento del piano Integrativo in corso, Libertini mi chiamava in causa a un parere quale costruttore di materiale rotabile ed evidenziando la mia nuova po-

stizione di candidato nelle liste PCI. Con una breve interruzione, gli interventi dei tennovieri si susseguirono per alcune ore serrati ed intensi come il relatore stesso aveva richiesto mentre il mio stupore cresceva: pochi, pochissimi complimenti e addizioni formali; molte, molte, molte critiche serie, concrete e costruttive. Venne il turno del mio intervento, preceduto da una semplice ma molto amichevole presentazione. Fu forse l'unico a non muovere alcun rilievo e a limitarsi ad esprimere la mia piena adesione alla relazione di base, aggiungendo che qualunque sarà il governo del paese — ed in proposito aggiunse il mio apprezzamento per l'attualizzazione dell'alternativa democratica — non si sarebbe potuto fare a meno, nel fissare le linee di una nuova politica dei trasporti, di prendere a base un documento come quello appena citato.

Amici del «Popolo», vi ricordo di Rimini? Sì, Rimini, quella antica cittadina della riviera romagnola, amministrata dalle sinistre, che nell'inverno scorsa vide più di mezzo consiglio comunale messo sotto accusa da un giudice assai selante, e poi tutti alle critiche e agli interventi compresi il mio, e volgendo un augurio, giungono tanto più gradito che, inatteso, per una mia riuscita alle prossime elezioni.

Le ho voluto indirizzare, caro direttore, queste poche righe soltanto perché posso, se lo crede, dare pubblico atto sul giornale delle impressioni riportate da me che ho partecipato per la prima volta alla conferenza di un partito che senza nulla chiedermi mi ha dato spazio e fiducia.

Giulio Caporali, che avrebbe presieduto la conferenza, mi parso cordiale e mi chiese subito se avevo gradito intervenire e la risposta acrobatica la mia perplessità e confusione. Cosa mai avrei potuto dire in un ambiente così composto che non fosse sgradito, senza per questo venire

Giovanni Salatiello

meno ai miei principi di lealtà e chiarezza? Ma non c'era più tempo per ulteriori considerazioni: la relazione di Lucio Libertini — durata un'ora e mezza — si snodava già fluida, densa di fatti e considerazioni, serena, comprensibile e dotata di una forza carica di ottimismo. Francamente, superava ogni aspettativa e chiaramente anche di tutto l'uditore. Parlando dell'esplicitamento del piano Integrativo in corso, Libertini mi chiamava in causa a un parere quale costruttore di materiale rotabile ed evidenziando la mia nuova po-

stizione di candidato nelle liste PCI. Con una breve interruzione, gli interventi dei tennovieri si susseguirono per alcune ore serrati ed intensi come il relatore stesso aveva richiesto mentre il mio stupore cresceva: pochi, pochissimi complimenti e addizioni formali; molte, molte, molte critiche serie, concrete e costruttive. Venne il turno del mio intervento, preceduto da una semplice ma molto amichevole presentazione. Fu forse l'unico a non muovere alcun rilievo e a limitarsi ad esprimere la mia piena adesione alla relazione di base, aggiungendo che qualunque sarà il governo del paese — ed in proposito aggiunse il mio apprezzamento per l'attualizzazione dell'alternativa democratica — non si sarebbe potuto fare a meno, nel fissare le linee di una nuova politica dei trasporti, di prendere a base un documento come quello appena citato.

Amici del «Popolo», vi ricordo di Rimini? Sì, Rimini, quella antica cittadina della riviera romagnola, amministrata dalle sinistre, che nell'inverno scorsa vide più di mezzo consiglio comunale messo sotto accusa da un giudice assai selante, e poi tutti alle critiche e agli interventi compresi il mio, e volgendo un augurio, giungono tanto più gradito che, inatteso, per una mia riuscita alle prossime elezioni.

Le ho voluto indirizzare, caro direttore, queste poche righe soltanto perché posso, se lo crede, dare pubblico atto sul giornale delle impressioni riportate da me che ho partecipato per la prima volta alla conferenza di un partito che senza nulla chiedermi mi ha dato spazio e fiducia.

Giulio Caporali, che avrebbe presieduto la conferenza, mi parso cordiale e mi chiese subito se avevo gradito intervenire e la risposta acrobatica la mia perplessità e confusione. Cosa mai avrei potuto dire in un ambiente così composto che non fosse sgradito, senza per questo venire

Giovanni Salatiello

## Rimpasto nel governo dopo la vittoria dei conservatori

## Ora la «lady di ferro» liquida la vecchia guardia moderata

Critiche al sistema uninominale che ha consegnato ai «storici», minoranza nel paese, una schiacciatrice maggioranza parlamentare Socialdemocratici e liberali chiedono subito un referendum per riformare la legge elettorale - Il 70 per cento degli inglesi sarebbe favorevole

Dal nostro corrispondente

LONDRA — I giornali conservatori inneggiano al trionfo della Thatcher e, escludendo qualunque altra considerazione, puntano tutto su quella maggioranza assoluta di 144 seggi nel nuovo Parlamento che sembra assicurare via libera ad un duro e ambizioso programma di restaurazione moderata. Secondo queste interpretazioni, interessate dai cardinali del panorama politico, il «lavoro di scacchiere» del socialdemocratico e il purtroppo, si disperso per fare elettorale, è la violenza politica. Si lancia all'attacco e, opù, volteggio acrobatico, la requisitoria è tutta nutrita di umori ultraguarantisti (tipo «ha fatto bene il Partito radicale a mettere in lista il professor Negri»). Possibile? L'oservo. Tiene la testa alta come un ostensorio, non sgarra una parola, tutto preciso, fonicamente gradevole, semmai qualche civeretta tra il fiorente-umbertino e il Coppedè. È la sua occasione, dotamente si spiega il come e il qualmente? Ormai non l'ascolto più. Giorni prima, in un teatro di Cagliari, chiede ai fianco di Pietro Longo. Chiude voti e li chiede da ultra-guarantista per lo stesso partito che all'ovre ha candidato Salvatore Genova, il commissario di PS inquisito per sevizie al brigatista Di Leonardo.

Per questo si parla di «fine

di un'epoca» e di «inizio di una nuova».

Il fatto è che per venire a trovarsi di fronte ai rigori della politica di deflazione e di restrizione, il ministro degli Interni Whitehouse è stato sostituito da Leon Brittan, e trasferito alla carica di leader conservatore alla Camera dei Lord. Il presidente del partito, Cecil Parkinson, è diventato ministro dell'Industria e del Commercio. In tutto, le sostituzioni e i mutamenti nei dicasteri sono dieci su ventuno. Grande spazio alle lodi spettate del successo della destra è bene dare, ma non a tutti. Il ministro degli Interni, Francis Pym, anche se si parla di una sua possibile nomina a leader (capogruppo) alla Camera

messo a punto ieri un ampio rimpasto governativo che è

teso ad eliminare o neutralizzare alcune figure di primo piano della «vecchia guardia» conservatrice e a sostituirli con uomini più fidati, fedeli esecutori dei nuovi orientamenti di destra. Su questa linea, il ministro degli Esteri Pym è stato sostituito dall'ex cancelliere dello scacchiere, Geoffrey Howe. Nella lista c'è il «nuovo capitano» della scacchiera, il ministro degli Interni Whitehouse, che è stato sostituito da Leon Brittan, e trasferito alla carica di leader conservatore alla Camera dei Lord. Il presidente del partito, Cecil Parkinson, è diventato ministro dell'Industria e del Commercio. In tutto, le sostituzioni e i mutamenti nei dicasteri sono dieci su ventuno. Grande spazio alle lodi spettate del successo della destra è bene dare, ma non a tutti. Il ministro degli Interni, Francis Pym, anche se si parla di una sua possibile nomina a leader (capogruppo) alla Camera

ra dei Comuni.

Questo riallineamento che sembra emarginare ogni possibilità di dissenso interno, una flessione di oltre 100.000 voti di sacerdoti, ma si è trasferito sul socialdemocratico e, purtroppo, si disperso per fare elettorale solo 6 deputati. Insomma, ogni segno parlamentare «vales» 550.000 voti. Per eleggere un deputato conservatore ne bastano, invece, 40.000 in media nazionale. Ecco perché l'Alleanza, con 976.000 voti, ha ora appena 23 nuovi parlamentari (di cui 17 liberali).

I motivi sono tre: 1) la continua distorsione del sistema a collegio unico, con il suo implicito premio di maggioranza; 2) il nuovo regolamento elettorale che ridisegna il mappe elettorali chiamate «circoscrizioni»; 3) la scarsa rappresentatività del sistema uninominale (a vantaggio della stabilità e della forza di un governo che è rimane buono per la maggioranza); 4) la scarsa rappresentatività in molti ambienti. Mai come questa volta la protesta si è fatta sentire.

Il dato ultimo che chiarisce quanto è avvenuto è il seguente. Nel '79, laburisti e liberali hanno registrato, complessivamente, 15.800.000 voti (contro i 13 milioni e 700 mila dei conservatori). Questa volta, l'insieme delle forze che si oppongono decisamente al programma della Thatcher ha fatto ancor meglio in cifra assoluta: laburisti e Alleanza hanno raggiunto un totale di ben 16.213.000 (contro i 12.991.000 dei conservatori). Ne risulta una maggioranza anti-Thatcher di 3.223.000 voti. Antonio Bronda

## Ma quale futuro c'è per uno «Stato senza lavoro»?

Bob Rowthorne parla del «modello Thatcher»

L'economista di Cambridge dà un giudizio sull'«austerità conservatrice» - «Ora la morsa della recessione si farà decisamente più forte» - Le ragioni della crisi laburista



LONDRA — Margaret Thatcher saluta la folla dopo la vittoria dei conservatori alle elezioni politiche di giovedì

La scissione del partito di governo, che vede crescere lo strato degli emarginati, sperequazioni ed i diversi stridenti, lo squilibrio fra il sud (che risente meno i contraccolpi della recessione) e le regioni industriali del nord dove il non impiego raggiunge vette del 20 per cento.

— Che senso ha in complessità questa svolta a destra?

— È una tendenza a tirare i freni, a chiedere gli orizzonti ad una mentalità difensiva, arrotondata, conservatrice.

— La nostra è una società moderna ed evoluta, che richiede risposte all'altezza del suo grado di sviluppo, che non può tollerare l'insediamento a tempo indefinito di uno «Stato senza lavoro».

Il piano di contenimento imposto dai conservatori non dà prospettive di sviluppo per il nostro paese.

— Il piano di contenimento

è contro l'inflazione e per il sostegno dell'occupazione. Sui terreni politici, d'altronde, sarebbe ingiusto estendere il significato del risparmio elettorale in Gran Bretagna al di là delle ragioni particolari e dei fattori locali che l'hanno determinato. In Italia le condizioni della lotta politica sono diverse. Francia, Spagna e Grecia si sono da governi socialisti. Nel modo particolare in cui solo i fattori monetari non è servito neppure a raggiungere gli obiettivi del risparmio elettorale.

— In Italia le condizioni della lotta politica sono diverse. Francia, Spagna e Grecia si sono da governi socialisti.

Nel modo particolare in cui solo i fattori monetari

non è servito neppure a raggiungere gli obiettivi del risparmio elettorale.

— Il piano di contenimento

è contro l'inflazione e per il sostegno dell'occupazione.

— Il piano di contenimento

è contro l'inflazione e per il sostegno dell'occupazione.

— Il piano di contenimento

è contro l'inflazione e per il sostegno dell'occupazione.

— Il piano di contenimento

è contro l'inflazione e per il sostegno dell'occupazione.

— Il piano di contenimento

è contro l'inflazione e per il sostegno dell'occupazione.

— Il piano di contenimento

è contro l'inflazione e per il sostegno dell'occupazione.

— Il piano di contenimento

è contro l'inflazione e per il sostegno dell'occupazione.

— Il piano di contenimento

è contro l'inflazione e per il sostegno dell'occupazione.

— Il piano di contenimento

è contro l'inflazione e per il sostegno dell

(Atto unico Personaggi: Ion Flaminio Piccoli presidente della DC e il giovane Angelo Rosini studente iscritto all'Accademia Cattolica zaccagniniana. La scena rappresenta lo studio dell'on. Piccoli che sta seduto a una grande scrivania ingombra di carte. Alle sue spalle dalla parete bianca pendono due grandi ritratti: quello un po' ingiallito dal tempo di Giuseppe Tomasi e l'altro più recente di Alcide De Gasperi. Davanti a lui, al di là del tavolo, siede intento ad ascoltare, lo studente Rosini. Al levarsi del sipario l'onorevole Piccoli sta procedendo alla lettura di un suo scritto che sotto il titolo «Chiediamo un voto di governo», comparirà il giorno dopo, 3 giugno, su «Il Tempo». L'articolo essendo indirizzato in particolare ai giovani, l'autore vuole conoscerne, per così dire in anteprima, l'effetto che fa sul suo ascoltatore.)

**PICCOLI** (proseguendo a leggere). Siamo, certo un partito per gli altri, pur popolare e dimensione nazionale pur con vocazione e solidarietà internazionali, ma come partito abbiamo cercato e cerchiamo la tutela, attraverso la mediazione politica, di interessi complessi e molteplici, non classistici e interclassistici e dunque anche particolari, ma il cui particolarismo ci siamo sempre sforzati e ci sforziamo di trascendere nel bene collettivo e generale per il bene comune. Mi sono spiegato, giovane amico mio?

**ROGINI** (mal nascondendo il suo imbarazzo) Se debbo essere sincero, onorevole, dirò che non ho capito. Forse puoi avanti?

**PICCOLI** (per nulla scosso) La accontento subito. Senta appunto più avanti. (Salta alcune pagine e riprende a leggere) e siamo il partito delle riforme sociali e del Mezzogiorno, siamo il partito dell'Europa e della politica internazionale della pace e dello sviluppo, siamo il partito della libertà, della giustizia e della democrazia. Ha capito adesso, amico mio?

**ROGINI** Questa volta, onorevole e chiaro. Ma scusi di chi voleva parlare, ora?

**PICCOLI** Sempre di noi, ragazzo della DC. E se ne renderà conto subito se ora la pazienza di ascoltare le parole che immediatamente seguono. Ecco. «Non dico questo per il passato, ma per il futuro. Non lo dico per gli adulti, ma per i giovani».

**ROGINI** Lei mi consola onorevole. Quel suo «futuro» mi tranquillizza. Perché vede, onorevole presidente io mi sposero all'incirca fra un anno e credo che avrò un figlio

Se abbiamo torto fatecelo sapere  
di Fortebraccio

## Scurdammoce 'o passato

che potrà votare nel duemila. Ha pensato al prossimo secolo inorevole Piccoli quando ha scritto «futuro»?

**PICCOLI** Certo. Per ora a proposito di Mezzogiorno di libertà e di democrazia abbiamo riconfermato tra l'entusiasmo di quelle laboriose popolazioni e del loro clero Vitalone a Tricase (Calà il sipario Il sole ridea calando dietro il Resegone)

**C'è andato in ferie.** A proposito di Claudio Vitalone I giornali hanno dato notizia della protesta per la sua ricondanna nel collegio senatoriale di Tricase del vescovo di Lecce di molti esponenti locali della DC e infine di 14 parrocchie che hanno compilato un manifesto affisso sui muri delle Chiese: ma soltanto il «Corriere della Sera» (se altri fogni non sono sfuggiti) ha riferito domenica scorsa che «Vitalone ha risposto ricordando di avere aperto un ufficio nel centro del paese di essere tornato a Tricase frequentemente e di aver preso in fatto una casa nella quale ha trascorso le vacanze estive con la famiglia».

Notevole che non c'è accenno a un solo provvedimento da lui proposto (e i cittadini e i sacerdoti di Tricase ne hanno elencati almeno dieci, tutti urgenti ed essenziali) come non c'è menzione di un solo ontatto preso con le organizzazioni del luogo. Vitalone presta pera che ha preso un affitto una casa e vi si è recato in ferie con la famiglia. Quale onore. Se gli

abitanti di Tricase fossero gente sensibile eleggerebbero subito Vitalone prima ancora del 26 giugno senatore a vita al grido di «Claudio lei ci ha capito. Sta sempre in vacanza con noi».

**Preferiscono Usellini.** Non sappiamo (o non ricordiamo) se la DC abbia fatto divieto ai suoi candidati di farsi propagandare elettorale personale. Fatto sta che ci è capitato di vedere sabato 4/6 su «Sole 24 Ore» e mercoledì 8/6 su «Corriere della Sera» due vistose «plaquette» in cui l'industriale Alberto Falck e il preso Pietro Nuvolone rispettivamente raccomandano agli elettori di dare la preferenza al candidato nella lista democristiana o. Mario Usellini, deputato nella DC fin dal 1975. Diciamo subito che la cosa non ci ha meravigliato sia che i due «sponsor» (nel senso di garanti) abbiano essi stessi preso l'iniziativa di compilare la raccomandazione (vedi caso pressappoco identica) sia che l'abbiano sollecitata il candidato Usellini il fatto che i democristiani quando piacciono o desiderano piacere a qualcuno non dubitano che si tratta sempre di lui. Significativa è la poveretta tra loro fans non lo troverete mai. Sono sempre amici e protetti dei ricchi del potere e Usellini naturalmente ha la stessa posizione. La «plaquette» sul «Sole» è apprezzabile, ma il ritratto del patrocinante e noi abbiamo per la prima volta visto un Falck pauroso e sorridente. Ci siamo ricordati che un suo congiunto predecessore di lungo Giovanni Falck, detto Nanni, aveva ben altra faccia di persona educata sì, ma ossai più grintosa e severa. «Una volta incornato verso l'uno dopo mezzogiorno in quel che oggi è corsa Malietta, proprio davanti alle sue acque, si è volato dove anch'egli obitava» Guido Vanzetti e noi che stiamo andando al ristorante. Sempre severo ma sempre a invito a mangiare da lui e tutti e tre prendiamo l'ascensore per raggiungere l'ultimo piano. Un ascensore proprio da fermare tutto in acciaio e sigillatissimo che a un certo punto che c'è che non è si blocca a metà tra il piano e l'altro. Che fare? La situazione poteva diventare drammatica anche perché a quell'ora il palazzo si può dire era deserto. Non c'era che un minuscolo finestruino di cui Vanzetti, fortunatamente riusciva a infrangere il vetro. Giovanni Falck suggerì di chiamare a tutta voce «Mariani» capo di una squadra di muratori. Così e infatti Vanzetti e lontanissima una voce rispose «Cupet» (che a Milano suppongo l'equivalente del romanesco «Va a morir»). Vanzetti chiamò ancora e ancora su «Cupet» finché Falck disse: «Orsi chiamo io». Ebbene lo credereste? Questa volta Mariani capi e fummo liberati. Dal che si vede che gli è andata sempre bene ai padroni (finora) ed ecco qui il nuovo Falck che ride felice

mentre si vola verso il suo palazzo dove anch'egli obitava.

Infine vorrei ricordarvi una cosa che ha lo stesso titolo

stabilità personale o familiare dipende della stabilità che ha il nostro governo e che la DC e alleate non gli possono dare. So che la stragrande maggioranza dei lavoratori emigrati sono di sinistra, quindi per battere tutte le destra, ma soprattutto la DC, vi invito a venire a votare il 26 giugno per un vero cambiamento venite e votate per il PCI.

GIANNI PAGANELLI  
(Acquenaga sul Chiese Mantova)

## Un punto fermo

Caro direttore

la situazione morale politica ed intellettuale di Emmanuele Rocco non è morta con lui ma sopravvive quale riferimento per coloro che lo hanno conosciuto e stimato.

Ai «signori» del TG2 rivolgo un richiamo di coscienza, con la loro omertà hanno violentato l'uomo e il collega l'amico.

Carichi di umanità di giustizia e di coraggio, griffante i suoi servizi rimangono un punto fermo malgrado il tentativo disegnata riuscito di farlo fuori dalla scena dell'informazione.

GIOVANNI FRATE  
(Roma)

## Una capacità di decisione collettiva plasmata dall'intelligenza

Caro Unità

I lavoratori di tutta Europa chiedono che le

frontiere di tutti i continenti si aprano alla

concretizzazione di piani di lavoro trasforma-

tori capaci di utilizzare tutti quei capitali u-

mani che sono insostituibili per la creazione

di ricchezza che riproduce nuova ricchezza e

così in un immettita catena si apre ai figli

dei nostri figli un'era per cui oggi valga la

pena di sognare.

Costruire laghi fruttati, grandi foreste e fabbriche per tutte le produzioni di piste silas e greggi, cantieri e scuole ecc. ecc. questa la strada da percorrere per muovere in avanti tutta l'umanità.

Non è cosa facile ma difficilissima che solo una capacità di decisione collettiva plasmata dall'intelligenza può rendere possibile facen-

doci essere la punta trainante dei popoli co-

struttori di un nuovo assetto mondiale.

E questo il vostro disegno? Se si siamo

sulla strada buona

C M  
(Laveno Mombello Varese)

## In dieci anni si risolve il problema

Sig. direttore

vorrei dire la mia in merito all'iniziativa — del resto lodevole — di raccogliere fondi per la fama nel mondo: io sono sicuro che se anche mandassimo dei vagoni pieni di miliardi non si raggiungerebbe, o che a quella gente serve

Io suggerirei di inviare tecnici e macchine con tanti disoccupati che ci sono in Europa e America in dieci anni si risolve il problema

Invece qui succede il contrario molti tecnici ci vogliono mangiare bisogna che si adattino a fare anche gli spazzini se trovano e invece di macchine per scopi civili si fanno le atomiche, i cacciatori che ci piace ma non ha più ne metta

Non terrestri stiamo correndo verso l'ultima spiaggia e sembriamo non accorgercene

ANTONIO GIORGI  
(Bologna)

## Tutti quegli automezzi che da anni stanno marcendo per la ruggine

Sig. direttore

Le pongo una domanda il cui contenuto è di

attualità come vengono utilizzati i cumuli di

automezzi in disuso che in molte contrade del

nostro Paese occupano centinaia di migliaia

di ettari che potrebbero essere invece coltivati

e produrre un reddito?

Negli USA Giappone e altri Paesi industrializzati una volta ogni anno questi rottami vengono ridotti in blocchi compatte quindi spediti alle grandi fonderie le quali li trasformano in lingotti e laminati per nuove lavorazioni in metallurgia.

Invece qui in Italia si continua a comprare

materie prime all'estero a pagare salatissimi

non ci si pone il problema di rutilizzare le

molte migliaia di tonnellate di metalli ricavati

appalti da tutti quegli automezzi che da anni stanno marcendo per la ruggine

E' un desolante spettacolo a una vergogna

per una società civile. Non si comprende che

anche con questo recuperi può combattere l'inflazione?

Questo problema ha anche un suo aspetto

di difesa ecologica in quanto centinaia di ci-

metri di rottami sparsi nel Paese producono

sono alterate le qualità organiche dei ter-

reni. Esistono leggi idonee per eliminare que-

sto sconci signori del governo dia

moi da fare

FRANCO BERTOCCHI  
(Bologna)

Delimitare le zone

Preg. mio direttore

relativamente alla lettera pubblicata il 19

maggio sul «nudo sulle spiagge» vorrei ag-

giungere qualcosa

Sono sostanzialmente d'accordo con lo scrive-

reto: coloro che sono contrari non è sempre

veri che la novità sia progresso.

Quindi in pratica noi che siamo

delimitare zone del litorale dove il nudo par-

te e totale sia permesso e altre dove sia

vieta. Così non si fa violenza a nessuno.

C I  
(La Spezia)

Faccio molti errori

Caro Unità

ho vissuto anni e mi scrivo dalla Polonia

Vorrei corrispondere in francese così miglio-

revelo la mia conoscenza di questa lingua nella

qualità faccio ancora molti errori. Mi intere-

so la poesia, la storia, la musica, il cinema e

il sport, colleziono dischi, foto di attori, attrezzati, cantanti, cartoline illustrate e par-

ticolari fotografie di fiori.

ANDRE WARMINSKI  
ul. Freta 5 87 320 Grotto (Polonia)

## BOBO / di Sergio Staino



## Pioneer 10 lascia il sistema solare, vagherà nello spazio per cinque miliardi di anni

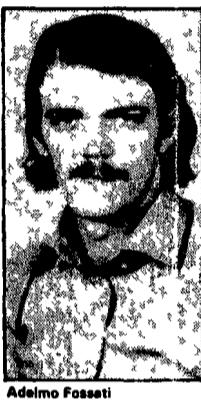
**LOS ANGELES** — Alle 5 di domani lunedì il «Pioneer 10», la sonda spaziale americana lanciata il 3 marzo del 1972 da Cape Kennedy, lascerà per sempre il nostro sistema solare una impresa storica per l'avventura spaziale. Nel momento di iniziare il suo tuffo nelle altre galassie, il «Pioneer 10» si troverà ad una distanza di quasi 4 miliardi di chilometri dal sole ed avrà alle spalle Nettuno, l'ultimo dei nove pianeti del sistema solare. Per saperne della definitiva uscita della sonda dal sistema solare, bisognerà attendere le 5:20 sempre di domani, ora di Los Angeles, dal momento che i segnali radio trasmessi dal «Pioneer 10» impiegheranno per rimbombare a terra, pur viaggiando alla velocità della luce, 4 ore e 20 minuti. Il «Pioneer 10», come un ragazzo che ha compiuto 18 anni, è ormai pronto a fare da sé. Si pensava che la vita del «Pioneer 10» dovesse concludersi dopo 21 mesi ma, smentendo le più ottimistiche previsioni, la sonda ha continuato a viaggiare nel nostro sistema solare per oltre undici anni. Tutte le apparecchiature di bordo, eccezione fatta per un magnetometro, hanno continuato a funzionare come al momento del lancio. Il centro di controllo di Ames, che quasi quotidianamente ha «parlato» in tutti questi anni con il «Pioneer 10», conta di continuare a mantenere

i contatti fino al 1991, se non addirittura al 1995. Una volta abbandonata l'atmosfera solare e tuffatasi nel vuoto spazio stellare, la sonda non avrà più ostacoli di sorta lungo la rotta e potrà continuare a viaggiare per sempre, forse per cinque miliardi di anni, a partire da questo momento. Sulla fiancata della sonda spicca una targhetta dorata, vi sono riportati un uomo ed una donna con la mappa del nostro sistema solare, il messaggio che l'uomo invia agli altri pianeti abitati delle altre galassie, come una bottiglia lanciata nell'oceano, per mettersi in contatto con i nostri vicini extraterrestri semmai il «Pioneer 10» dovesse incontrare il lungo viaggio compiuto dal «Pioneer 10» nel nostro sistema solare è stato ricco di risultati scientifici. I più esaltanti riguardano indubbiamente l'esplorazione di Giove. Grazie alla sonda, gli scienziati hanno avuto una conferma che cercavano da tempo. Giove è un pianeta liquido, una stupenda sfera di idrogeno liquido e all'interno *alcuna superficie solida*. La ghiaccia marziale così comune nell'altro pianeta ha diverse volte la terra, che ne costituisce la caratteristica peculiare, non è altro che una perturbazione atmosferica che da sempre imperversa sul pianeta. Ed è ancora grazie al «Pioneer 10» che gli scienziati sanno che la magnetosfera di Giove ha dimensioni sorprendentemente enormi.

## Il sequestro a Monza nel 1980

## Tre ergastoli alla banda che rapi e uccise Fossati

Per la prima volta non è stata la Corte d'Assise a comminare la massima pena



Adelmo Fossati

Dal nostro corrispondente

**MONZA** — Con tre ergastoli, 84 anni di reclusione, una assoluzione con formula piena si è concluso nella notte di sabato il processo a carico della banda accusata di aver rapito e assassinato Adelmo Fossati, il commerciante d'auto monzese sequestrato la mattina del 15 aprile 1980 nell'autosalone di sua proprietà e il cui cadavere venne rinvenuto a fine luglio dello stesso anno sepolto nel giardino di un residence di Missaglia, in provincia di Como. Le condanne sono andate ben oltre le richieste del PM Niccolò Franciosi, che aveva chiesto un ergastolo e 163 anni di reclusione. Dopo 15 ore di camera di consiglio il tribunale, presieduto dal dottor Ugo Adinolfi, ha condannato all'ergastolo Pietro Miragliotta, indicato come il capobanda e l'esecutore materiale dell'assassinio di Fossati, Sebastiano Pangallo, detto Tonino il calabrese, presunto telefonista della banda, e Alessandro Cattaneo, che avrebbe avuto funzioni di carceriere. I 28 anni di reclusione sono stati condannati all'ergastolo Uberto Monti, l'idraulico, ex medaglia olimpica di ciclismo, proprietario della villetta di Missaglia dove Adelmo Fossati fu tenuto prigioniero e poi fu sepolto. Carmelo Pantaleo, l'altro carceriere Ventiquattr'anni di reclusione sono andati a Maria Pompea Alb, la donna del Miragliotta, mentre a Katia Malavenda, procuratrice legale presso lo studio dell'avvocato Egidio di Milano, sono stati inflitti 4 anni, di cui due condonati Assalto con formula piena Maurizio Agrati, che all'epoca del sequestro si trovava in carcere per rapimento.

È stata la prima volta nella storia giudiziaria italiana che un tribunale, e non la Corte d'Assise, in virtù di una modifica di un articolo del Codice penale, infligge l'ergastolo. La vicenda di Adelmo Fossati cominciò Monza e la Brianza intera, dove la vittima era nota per la sua attività di corridore automobilistico di Formula 3. E proprio

Giuseppe Cremagnani

## Con 400 quadri Asta gigante per «Paese sera»

**ROMA** — In attesa che il giudice si pronunci sulla istanza di sequestro presentata dall'ex editore, molte speranze dei poligrafici e dei giornalisti di «Paese sera» sono riposte nell'asta che si aprirà domani e durante la quale saranno posti in vendita oltre 400 quadri donati al giornale dai altrettanti artisti. Dall'asta si spera di ricevare quanto serve a superare uno dei momenti più difficili che il giornale, autogestito da quasi due mesi e mezzo, sta attraversando.

La lista dei quadri — sono e sposti da alcuni giorni presso la galleria Arcadia, in via del Babuino — si svolgerà a partire dalle ore 17 presso la sala Bar romani. Tra le altre ci sono opere di Guttuso, Calabresi, Eno Zuccheri, Zanacaro e Vespignani.

Da una parte i lavoratori di «Paese sera» debbono affrontare la battaglia quotidiana per garantire l'uscita del giornale dall'alta debolezza fronteggiare le continue guidae del ex editore Groovi prossimo al tribunale civile dovrebbe pronunciarsi sulla richiesta di sequestro. Ma già il giorno seguente si svolgerà l'udienza per una seconda causa provocata da una citazione con la quale l'ex editore si oppone alla richiesta di acquisto della testata avanzata dalla cooperativa dei giornalisti di «Paese sera». Questi hanno agito avvalendosi delle norme in materia fissate dalla legge per l'editoria. Non — ha scritto il «Paese sera» — siamo in regola inadempiente e l'ex editore

Nel frattempo prosegue il perito dei due garanti — Sergio Borsig e Giorgio Colzi — ai quali è stato affidato il compito di sondare la disponibilità di forze economiche e imprenditoriali a sostenere il futuro del giornale. Segnali positivi sono giunti da diverse parti: lo scoglio da superare è per ora la acquisizione della testata da parte dei giornalisti. Non sono state superate neanche tutte le difficoltà per la cassa integrazione. Soldi per la verità non ne sono arrivati a nessuno dei lavoratori interessati. Ma mentre per parte di essa la situazione è sboccata perché è stato riconosciuto il loro diritto alla cassa integrazione, per altri, quali delle sei disaccordate del giornale — la questione sembra ancora in alto mare.

Comunità cattolica di Sant'Egidio a Roma Un centinaio di ragazzi discute del problema nella sala dibattiti del museo del folclore

«Karl Marx biografia per immagini»

prefazione di Renato Zangheri

Gli aspetti meno noti della vita e delle opere di Marx — raccontati attraverso fotografie, stampe d'epoca, riproduzioni di giornali e frontespizi delle opere

L. 35.000



Editori Riuniti



## «Studente, comprati la medicina inutile e supererai l'esame»

«Tuttoscuola» rivista che gode di migliaia di abbonamenti stipulati d'ufficio dal ministero della Pubblica Istruzione con i soldi sostratti alle scuole ha già pronta la soluzione per i ragazzi impegnati negli esami di licenza media, tante, tante medicine. In copertina il settimanale diretto dall'editorialista del «Popolo» ed ex portavoce di ministri, Alfredo Vinciguerra, ne mette addirittura una manciata tra mani adulte. «Esami di licenza, le medicine che servono a studiare», scrive il settimanale fiancheggiatore della DC e delle organizzazioni scolastiche cattoliche. Nelle pagine interne, un redattore schiurin un bel portafoglio, fosforo, acido glutammico, composti vitaminici (particolarmente utili sono i veri e propri cocktail medicinali), scrive: «Tuttoscuola», aminoacidi neurotropici, priscuendane ecc. Insomma, mamme e studenti, fate man bassa in farmacia e sarete promossi. Con l'andamento e quello dei seguenti esami, non avete più bisogno di farmaci? Non dicono tutti i medici dai intervistati. Questi sono i classici «ricostituenti» che il corpo non assorbe perché la normale alimentazione fornisce già in abbondanza queste sostanze. Si tratta, insomma, di quei farmaci che il «Formulario terapeutico» preparato dalla Federazione dei medici di medicina generale e dall'autorevolissimo Istituto farmacologico «Mario Negri» di Milano, liquidò così: «Si tieni questa categoria solo per ricordarne l'inutilità e la non corrispondenza clinica nelle presunte indicazioni. Un commento ai contenuti è senza senso e alla propaganda consumistica che ha lanciato questi prodotti è superficiale». Ma forse a «Tuttoscuola» questa propaganda consumistica rende bene?

NELLA FOTO La copertina del giornale «Tuttoscuola»

## È fuggito dalla Bulgaria il turco Celenk

Bekir Celenk ha lasciato la Bulgaria in auto ed ha varcato clandestinamente la frontiera greca. La conferma si è avuta a Roma presso i servizi di polizia che, dopo la diffusione delle voci sul passaggio del contrabbandiere turco in Grecia, si erano messi in contatto con i polizi della paesi interessati. Tempo fa la sezione italiana dell'Interpol aveva trasmesso a tutti i paesi aderenti all'organizzazione la richiesta di ricerca e di arresto del turco, nel caso in cui avesse lasciato la Bulgaria, paese che non fa parte dell'Interpol. A Celenk era stato ritirato il passaporto a metà del marzo scorso, subito dopo la visita a Sofia del giudice di Trento, Carlo Palermo, il quale indaga sul traffico internazionale di armi e stupefacenti. Il giudice aveva scoperto come il rinnovo del passaporto fosse avvenuto in maniera fraudolenta. Si pensava che la magistratura di Sofia avrebbe arrestato subito Celenk, incriminandolo di falso in documenti e per altri reati, invece la sua posizione è rimasta inalterata. Anzi, ha goduto di piena libertà di movimenti, dedicandosi, sembra, ad una intensa vita notturna. Neppure dopo il rientro da Trento dei due giudici bulgari Ormankov e Petrov la sua situazione era cambiata. D'altronde, contro di lui la magistratura aveva emesso tre mandati di cattura, uno del giudice Martella per l'attentato contro il Papa, altri due del giudice Palermo. Solo oggi si è avuta notizia che questo stesso giudice, all'indomani del maggio scorso, con i due magistrati bulgari, aveva chiesto l'estradizione in Italia di Celenk.

## Il maniaco che semina il panico a Roma ha telefonato la notte scorsa all'Ansa

## Lo sfregiatore (proprio lui?) si fa vivo «Punisco le donne, sono così vanitose...»

All'agenzia di stampa ha parlato un uomo che ha minacciato ancora — «Sono un ex emigrante, farò altre vittime, ma le mie sono solo carezze» — Le ricerche continuano a tappeto studiando scientificamente il suo comportamento — Il pericolo dei mitomani

ROMA — «State scrivendo una brutta piega, io ero "caricato", non potevo fermarmi. La conclusione del colloquio è minacciosa. "Sentirete parlare ancora di me. Vi avverto fin da adesso che la vittima sarà una ragazza giovane e bionda. Ieri, intanto, non è successo nulla per il secondo giorno consecutivo.

Vero? Falso? E chi era lo sconosciuto interlocutore che l'altra sera si è messo in contatto non solo con l'Ansa

lentamente

Ecco mister x, se è lui davvero lo sconosciuto che parla, di nuovo protagonista, per tutta la giornata di venerdì non ha toccato nessuno, s'è tenuto nascosto senza far male a una mosca, eppure ha bisogno di mettersi in mostra una volta ancora. Usa il microfono, strumento anonimo, come è anomia la sua faccia, la lama che impugna, la follia che colpisce Racconta e si dilunga perfino nei particolari fermandosi a tempo, però, per non esporre. È uno sfogo. Si definisce ex emigrante, dice di essere tornato da un anno in Italia. È intelligente, lo si intuisce. Ha studiato, ne poco, ne molto, quel tanto che gli ha permesso di arrivare alla licenza media superiore

È frustrato dice che il lavoro che fa non gli piace, non lo soddisfa, non gli dà modo di esprimersi appieno. E poi a Roma non ci sta bene, troppo grande, troppo amorfo, troppo indifferente. La lama? Una comune «Gillette»? Le donne? «Le tocco e le punisco. Sono così vanitose sebbene solo uomini belli, ricchi e brillanti. Gli anziani sfregiati? «Un errore. Non so cosa sia successo ci sono andati di mezzo per caso, le

ma quasi contemporaneamente con un quotidiano romano? Lui, il maniaco, un banale e forse inviso imitatore che si è messo a seguire per questo? E come fa a «Jack lo sfregiatore», a conoscere così bene ci vive da poco, oppure addirittura ci è nato, crescendo dentro, soffocando pian piano odio, amore e aggressività esplosi solo ora, irresistibili?

E ancora. Tutte le aggressioni si sono verificate di mattina, solo una di pomeriggio, la prima, a piazza don Bosco e contro un uomo, un pensionato. È un particolare su cui lavorano polizia e carabinieri, così come interessano i giorni della settimana precedenti dal maniaco. È apparso un mercoledì (il primo giugno) ed ha proseguito per oltre quarantotto ore. Stop per il week end, e poi via, di nuovo all'opera, sempre nei

la parte centrale della settimana, tra le 9 e le 13. È evidente che c'è un impegno, un'occupazione, un lavoro che intralcia e impedisce le sue uscite

Le guance Preferisce la sinistra, come mostrano i segni sottili e netti impressi sulle vittime. Perché? Nessuno ovviamente sa dare una risposta.

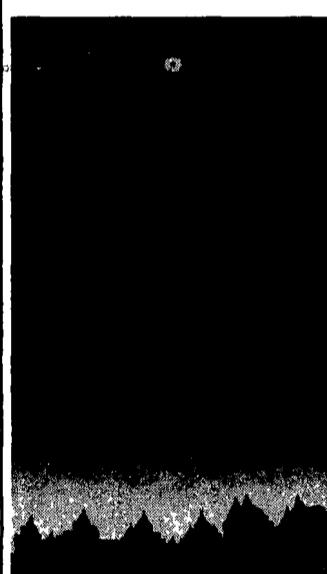
Gli aggrediti Simonetta Ricci l'ha aspettata nascosta dietro un cespuglio, acciuffato come un gatto in una specie di bidonville per prenderla alle spalle. Strano, perché prima si era fatto incontro ai suoi bersagli, come un normale passante.

La fuga. È rapida, scattante, decisa. Alla sala operativa l'hanno rabbiata di cani, in molti l'hanno infatti visto dileguarsi saltando di metro in metro.

La corpora. Quasi atletica, sostengono più testimoni. Un fisico perfetto, né magro né grasso. Non è escluso che si tenga in forma sui prati o in qualche palestra.

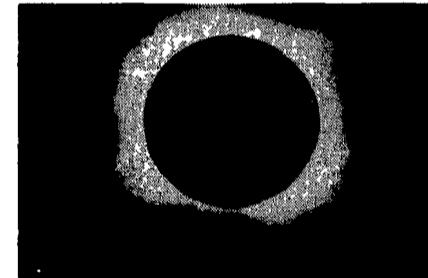
L'arma. Può essere anche un rasoio, impugnato però con leggerezza, senza calare troppo la mano. Basterebbe un po' più di pressione per massacrare per sempre la gola delle vittime. E invece i segni non sono mai irrimediabili. «Ho rispetto per la vita umana — ha precisato il fantomatico Jack — e se qualche volta ho premuto di più è stato solo perché i miei "soggetti" si muovono, divincolandosi. Non voglio far del male. Le mie sono solo carezze».

Valeria Parboni



## Giava buio completo, cinque minuti di eclisse totale

Nelle foto a sinistra il cielo sulla città di Borobudur oscurato dell'eclisse solare, a destra una immagine ravvicinata della luna davanti al sole



**JOGJAKARTA** (Indonesia) — Per cinque minuti il sole è stato completamente oscurato dalla luna nell'isola di Giava. È la prima eclisse totale che si registra in Indonesia in tre secoli e mezzo. L'evento è stato vissuto da milioni di indonesiani in un clima di paura e di mistico religioso ad un tempo. Gran parte della popolazione si è chiusa in casa, mentre le campane delle chiese hanno suonato a distesa. Circa 40 minuti dopo l'eclisse è stata avvertita una scossa tellurica di 3,5 gradi della scala Richter, che ha aumentato il clima di paura vissuto dalla popolazione. A Jogjakarta, l'antica città di Giava abitata da circa tre milioni di persone, l'eclisse è stata verificata alle 11,26 locali e per cinque minuti la città è rimasta completamente avvolta dall'oscurità. Il fenomeno ha cominciato ad evidenziarsi qualche minuto dopo le 9 di ieri (ora locale), allorché l'ombra della luna si è proiettata sull'Oceano Indiano a circa 180 chilometri dal Madagaskar

## Il tempo

### LE TEMPERATURE

Bolzano	13 29	Firenze	19 29	Bari	16 27
Verona	17 28	Pisa	17 26	Napoli	16 25
Trieste	17 26	Ancona	19 24	Potenza	13 23
Venezia	16 25	Pescara	18 25	S M Lucia	18 24
Milano	18 25	Reggio C	19 30	Reggio C	18 25
Torino	18 26	Messina	18 25	Palermo	20 25
Cuneo	18 23	Catania	12 27	Catania	18 25
Cuneo	20 24	Roma U	17 28	Alghero	18 26
Bologna	18 28	Roma F	18 26	Alghero	18 25
		Campob	17 25	Cagliari	18 35

**SITUAZIONE** — La situazione meteorologica sull'Italia è sempre controlata da una distribuzione di pressioni abbastanza invariata con valori superiori alle medie Persiste alle quote superior



## MEDIO ORIENTE

## Arafat: non ho intenzione di incontrare Gheddafi

Dopo i colloqui che ha avuto in Arabia Saudita, il leader libico si è recato in Giordania e in Siria - Due attentati a Sidone e a Beirut contro le truppe israeliane

**BEIRUT** — Preoccupate per le reazioni interne di una opinione pubblica che chiede sempre più largamente il ritiro delle truppe di Tel Aviv dal Libano, le autorità israeliane tendono a minimizzare i continui attacchi e le perdite subite ogni giorno dalle loro truppe nel Libano. Ieri si sono registrati due attentati antisraeliani, uno a Sidone e uno a Beirut. A Sidone una forte esplosione è avvenuta nelle immediate vicinanze dell'edificio di tre piani dove ha sede, a Sidone, il comando delle truppe israeliane. Un portavoce israeliano ha subito dichiarato che l'esplosione non ha provocato né vittime né danni, ma secondo la polizia libanese alcuni soldati israeliani sono stati feriti. Due ore prima dell'esplosione vi era stato uno scontro a fuoco.

A Beirut, nel quartiere periferico di Khaide, in un attentato rivendicato dal Fronte nazionale di resistenza libanese, e compiuto con una macchina piena di esplosivo, alcuni soldati israeliani sarebbero rimasti uccisi e feriti; diversi feriti anche fra i civili libanesi, raggiunti dai colpi d'arma da fuoco sparati in risposta all'attentato dagli israeliani.

Mentre continua la resistenza dei palestinesi e dei libanesi progressisti nel Sud del Libano, l'attenzione degli osservatori è rivolta alle reazioni del mondo arabo in merito alla dissidenza nell'OLP. Ci si interroga in particolare sul significato della «riconciliazione» tra Libia e Arabia

Saudita in seguito al viaggio a sorpresa del leader libico Gheddafi a Riyad. Si tratta, come dimostra anche il tentativo di mediazione condotto dal presidente nord-yemenita Saleh, tra Arafat e Gheddafi, di convincere la Libia a rinunciare ai suoi tentativi di fomentare la dissidenza all'interno dell'OLP. Ieri, il leader libico, dopo gli incontri in Arabia Saudita, si è recato ad Amman per incontrare re Hussein di Giordania. I colloqui, afferma l'agenzia ufficiale giordana, hanno riguardato la ricerca di una via per il miglioramento delle relazioni

interarie e per la ricostituzione della solidarietà araba. Si sarebbe in particolare discusso sui problemi esistenti tra Giordania e Siria. Gheddafi è poi ripartito per Damasco dove è stato ricevuto dal presidente siriano Assad.

Il presidente dell'OLP Yasser Arafat ha tuttavia confermato ieri, durante una visita in Kuwait, di non avere in programma un incontro con il leader libico Gheddafi che gli ha accusato di avere organizzato la rivolta di alcuni ufficiali nell'interno di «Al Fatah», il gruppo magistriario dell'OLP. Dopo i

## PERÙ

## Uccisi dalla polizia 41 «guerriglieri»

**LIMA** — Quarantuno presunti guerriglieri, otto contadini e un professore di scuola media sono stati uccisi in questi ultimi tre giorni nella provincia andina di Ayacucho. Ne ha dato comunicazione l'altra sera il comando congiunto politico-militare con sede nella città di Ayacucho (otto mila uomini tra soldati e agenti di polizia). Il comando specifica che quarantuno guerriglieri sono stati abbattuti dalle forze della polizia appoggiate dall'esercito le quali hanno recuperato armi, munizioni e dinamite rubate da «Sendero luminoso» in precedenti assalti a depositi della Guardia civile. Il comando non dà notizie di morti e di feriti tra i suoi uomini. Gli otto contadini e il professore — sempre secondo le informazioni del comando congiunto — sono stati uccisi dai guerriglieri in un solitario casificio presso la cittadina di Cangallo.

arrivo inatteso di Arafat e di Gheddafi nello Yemen del nord giovedì scorso gli osservatori si attendevano un incontro tra i due. Ma essi sono stati ricevuti separatamente, senza incontrarsi, dal presidente Saleh che li ha esortati a cessare le polemiche. Arafat ha dichiarato ieri ai giornalisti di aver risposto a Saleh che Gheddafi deve prima «cessare l'interferenza libica negli affari palestinesi. «Io non ho radio né giornali per attaccare il colonnello Gheddafi», ha aggiunto il leader palestinese.

In merito all'interferenza libica, l'agenzia palestinese «Wafa» ha ieri scritto che i «ribelli» dell'OLP godrebbero dell'appoggio di un battaglione libico (forse di 600 uomini) aggregato alle truppe siriane nella Valle della Bekaa.

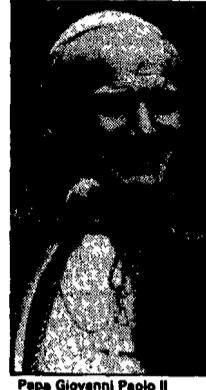
Un drammatico appello sulla situazione delle popolazioni civili palestinesi nel Sud del Libano è stato intanto lanciato dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il soccorso ai profughi palestinesi (UNRWA). In un comunicato, ripreso ieri dalla stampa libanese, l'UNRWA denuncia l'uccisione nel Libano del Sud dall'inizio dell'anno di trenta profughi palestinesi. Nelle ultime settimane, afferma l'UNRWA in un appello rivolto alle autorità israeliane, vi è stata una «recrudescenza delle violenze perpetrata contro i profughi palestinesi e nuove minacce e violenze per costringerli ad abbandonare il paese».

## POLONIA

## Speranze e preoccupazioni dello Stato e della Chiesa

# Tutto è pronto per il Papa

**Il 16 giugno arriverà a Varsavia Una attesa che domina l'intera vita polacca**



Papa Giovanni Paolo II

Jaruzelski

portavoce del governo, Jerzy Urban: la data dell'amnistia e l'abolizione della legge marziale non sono temi compresi nei colloqui tra Stato e Chiesa. Le autorità hanno assicurato in tutti i colloqui che la legge marziale non durerà più a lungo del necessario. La data della revoca dello stato di guerra sta diventando più vicina e non più lontana. Dopo la visita del Papa e dopo la valutazione del suo andamento, può darsi che più specifici piani sorgeranno.

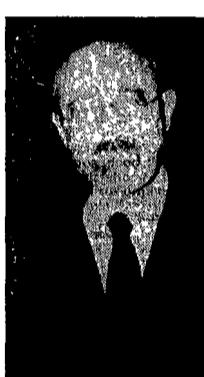
È certamente troppo poco per le attese della società, ed è una risposta elusiva al recente appello del cardinale Giempi ad un perdono da entrambe le parti. È interessante comunque rilevare quanto ha scritto l'ultimo numero di «Zycie Paraf». Per rendere possibile il viaggio — vi si legge — «le due parti, lo Stato e la Chiesa, hanno assunto determinati impegni. La Chiesa ha ritenuto necessario contribuire, ricorrendo alle forme a lei peculiari, al rafforzamento dei principi della moralità, del rispetto della pace e dell'ordine, favorendo nello stesso tempo gli sforzi per il miglioramento della situazione economica. I comunisti polacchi, dal canto loro, rendendosi conto del carattere di massa e della tradizione millenaria del cattolicesimo in Polonia, hanno riconosciuto la necessità di una cooperazione tra credenti e non credenti come una delle condizioni fondamentali per lo sviluppo del socialismo».

Romolo Caccavale

## UNCTAD

## La CEE cede agli USA sulle materie prime

A Belgrado scontro per il Fondo di stabilizzazione dei prezzi Pisani rinuncia al discorso travolto dalle pressioni americane



Edgard Pisani

Si inasprisce lo scontro tra Nord e Sud alla Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo (UNCTAD) in corso di svolgimento a Belgrado. Spentasi l'eco dei discorsi d'apertura, venuti da immancabili accenti di circostanza, si definiscono sempre più chiaramente il «fossato» che separa le due parti in campo. L'illusione di allontanare l'ombra di Williamsburg si è rivelata, dopo poche battute, un tentativo vano. Gli unanimi applausi che hanno salutato le parole di accusa di Indira Gandhi nei confronti dei paesi industrializzati, sono stati riasorbiti nel sotterraneo lavoro delle commissioni miste dove si affrontano i nodi della crisi del dialogo Nord-Sud e di temi concreti di un onorevole compromesso.

Il «fossato» può, senza ombra di dubbio, affacciare che il Terzo Mondo ha conquistato saldamente il «Belgrado». Il monopolio delle plante senza riuscire, finora, a spingere successi rilevanti sul terreno della trattativa. Indira Gandhi, nel suo atto di accusa, ha indirettamente reagionato alla «filosofia reaganiana», che ha trionfato al vertice di Williamsburg. Ha lanciato un

grido d'allarme contro il nuovo colonialismo che si manifesta attraverso il controllo monopolistico del capitali, il possesso esclusivo di tecnologie superiori, delle riserve alimentari e con la manipolazione delle informazioni. La replica, impietosa, dei paesi «ricchi» si è manifestata in maniera meno plateale ma indubbiamente più incisiva sullo scottante problema del Fondo per la stabilizzazione dei prezzi delle materie prime.

La CEE si era assunta nel giorno scorso il compito di mediare le posizioni. In particolare il ministro dell'economia della RFT, Otto Landsdorff, aveva espresso l'impegno del Dei di giungere alla immediata ratifica dell'accordo che istituisce il Fondo sulle materie prime. Il commissario della CEE per lo sviluppo, Edgar Pisani, aveva invece rifiutato che la Comunità si sarebbe impegnata a convincere gli altri paesi del gruppo occidentale ad adeguarsi, e che avrebbe incitato i tentativi «nel confronto degli Stati Uniti». L'ottimismo dei rappresentanti della Comunità europea è durato il volgere di una nottata. Adducendo a pretesto un improvviso malore, Pisani, ha rinunciato a pronunciare il suo intervento alla Conferenza ed è ripartito da Belgrado senza scogliere il nodo dell'istituzione del

Gianni De Rossa

## SUDAFRICA

## Ovunque cortei di protesta: il regime vieta anche le riunioni in chiesa

Sepolti in segreto i tre combattenti dell'ANC, ai familiari non è stato consentito di partecipare - Manifestazioni contro il razzismo a Durban, Fort Hare, Empengheni - Il sobborgo di Soweto presidiato dalla polizia

**JOHANNESBURG** — Divieto totale delle riunioni in programma per questo fine settimana: così il tribunale distrettuale di Johannesburg ha deciso di intervenire per stroncare l'ondata di protesta che nel Paese è seguita all'impiccagione dei tre patrioti neri dell'African national congress. Per motivi di ordine pubblico, dice il tribunale, ogni tipo di incontro, riunione o raduno è bandito dalle ore sei di sabato alle ore sei di lunedì.

L'atmosfera resta di gravissima tensione. I tre giovani sono stati seppelliti venerdì senza che ai familiari fosse consentito di intervenire. Non è stato fornito il minimo particolare sulle circostanze dell'impiccagione e della sepoltura. Il regime ha deciso di impedire qualsiasi tentativo di esorcizzare l'enorme impressione che la condanna a morte ha suscitato anche nella minoranza bianca che continua a trasmettere comunicati e immagini dei delitti commessi dai «terroristi» impiccati, senza mai mostrare le loro fotografie, venerdì, a Durban, c'è stata la prima grossa manifestazione di protesta.

mentre la televisione di Stato, nel tentativo di sovraccaricare l'enorme imprecisione che la condanna a morte ha suscitato anche nella minoranza bianca che continua a trasmettere comunicati e immagini dei delitti commessi dai «terroristi» impiccati, senza mai mostrare le loro fotografie, venerdì, a Durban, c'è stata la prima grossa manifestazione di protesta.

Almeno quattrocento operai e studenti hanno percorso le strade della città con le bandiere dell'ANC. È intervenuta la polizia, gli speciali gruppi antiguerriglia hanno violentemente disperso i manifestanti, arrestandone ventisei. Proteste anche a Empengheni, uno dei territori riservati dei cittadini neri, dove settecento studenti hanno manifestato nel campus universitario.

Corteo di studenti e scontri violenti con la polizia ci sono stati anche a Fort Hare, un'università riservata ai neri. Soweto, invece, l'enorme sobborgo nero di Johannesburg, è insolitamente calmo, circondato com'è da un cordone di polizia. Ma non è una calma destinata a durare: tra quattro giorni sarà il settimo anniversario dai disordini repressi dal regime con centinaia di morti.

**Il segretario dell'ONU a Bonn per la Namibia**

**BONN** — Il segretario generale delle Nazioni Unite Javier Pérez de Cuellar ha sottolineato ieri il suo impegno a ricerche con tutti i mezzi la necessità di una Namibia di accedere all'indipendenza al più presto possibile.

In una conferenza stampa fatta a Bonn al termine di una giornata di colloqui con i dirigenti della Repubblica federale di Germania, che partecipa ai comitati di controllo occidentale per la risoluzione del problema della Namibia, Pérez de Cuellar ha informato di aver preso contatti sia con il Sudafrica, sia con diversi paesi africani.

Il cancelliere della Repubblica federale di Germania Helmut Kohl ha precisato che il governo tedesco appoggia pienamente gli sforzi di mediazione del segretario generale.

## OUA

## Gli Stati africani invitano Rabat a trattare col Polisario

## AFGHANISTAN

## Giovedì riprendono le trattative

**GINEVRA** — Si è conclusa senza esito la visita a Mosca del ministro degli Esteri del Pakistan, Ali Khan, inviato dalla capitale sovietica per discutere delle prospettive di soluzione della crisi afgana. Il capo della diplomazia di Islamabad si è incontrato con il collega sovietico Andrei Gromyko ma il colloquio, stando al comunicato finale diffuso dall'agenzia TASS, non sembra aver modificato l'atteggiamento dei due interlocutori che sono rimasti sulle loro iniziali e divergenti posizioni. Durante il colloquio, i sovietici hanno facilitato il governo di Islamabad a interrompere l'adesione ai ribelli afgani, che hanno la loro base in Pakistan, come primo fondamentale passo verso la «cessazione del-

le interruzioni armate esterne», condizione posta da Mosca per il ritiro delle truppe dell'Armata Rossa.

Gli scarsi risultati della missione di Yacoub Ali Khan a Mosca gettano un'ombra sulla ripresa dei negoziati sull'afghanistan, che riprenderanno il 16 giugno a Ginevra, con le mediazioni di uno speciale rappresentante delle Nazioni Unite. L'ultima sessione di queste trattative indirette tra Pakistan e Afghanistan aveva consentito di elaborare il 95 per cento di un progetto per una soluzione globale del conflitto. Secondo il mediatore dell'ONU, Diego Cordovez, che ha lasciato ieri New York per recarsi a

Ginevra, l'attuale tensione internazionale rischia di avere una influenza negativa sulla ripresa dei negoziati. Riferendosi al progetto di accordo (prevede tra l'altro il ritiro delle truppe straniere dall'Afghanistan e misure per garantire il pieno volontario dei profughi), Cordovez ha affermato che le parti sono ancora separate da divergenze su vari punti, alcuni dei quali — ha sottolineato — sono di «cruciale importanza». La sessione di negoziati a Ginevra, alla quale parteciperanno i ministri degli Esteri di Pakistan e Afghanistan, durerà una settimana. L'Iran, che è la terza parte in queste trattative, non vi assisterà dunque, durare a lungo. Ricorda troppo i silenzi di Williamsburg.

Gianni De Rossa

## CENTRO AMERICA

## A Managua senza proposte l'inviato di Reagan

## Brevis

## Nuove stragi di civili in Uganda

**KAMPALA** — Undici abitanti del villaggio di Bulege, situato nei pressi della capitale, sono stati uccisi da uomini armati nel corso della notte tra giovedì e venerdì. Le vittime sono state punzicate dagli assassini a conclusione di un'azione condotta di casa in casa. Secondo il racconto dei sopravvissuti gli autori dell'uccisione hanno poi proseguito la loro caccia nel villaggio vicino.

## Viceministro cubano in visita a Forte

**ROMA** — Il viceministro degli Esteri di Cuba, Jorge Bolanos, è giunto ieri a Roma proveniente da Atene in visita privata. Il ministro Bolanos si tratterà nella capitale fino a mercoledì.

## Messaggio di scienziato USA per Sakarov

**NEW YORK** — Il dottor Léopoldo Augoyard, catturato in Afghanistan e poi liberato, ha inviato un appello al leader sovietico Andrei Gromyko in cui chiede di permettere al fisico dissidente, Andrei Sakarov, di emigrare dall'Unione Sovietica.

**Concluse manovre patto di Versava**

**MANAGUA** — Da due giorni in Nicaragua l'inviato speciale di Reagan, Richard Stone, ha avuto venerdì sera un incontro di un'ora e mezza con Miguel D'Escoto, ministro degli Esteri della giunta sandinista. Clima di estrema freddezza, negli ultimi giorni le tensioni fra USA e Nicaragua sono state accentuate dagli episodi di espulsione di diplomatici da ambasciate dei Paesi. Stone era stato accolto all'aeroporto da Saul Arana, alto funzionario del ministero degli Esteri. «Ella si trova in un luogo libero — ha detto — per tenere conversazioni in momenti difficili per l'America latina». Chiaro riferimento alle dichiarazioni di Stone, partendo da Tegucigalpa, capitale del Honduras, aveva ritenuto di fare a propria volta un viaggio a Managua. «Un governo da condannare non aveva detto dove il potere si concentrava», ha aggiunto.

Stone, prima di ripartire da Nicaragua, ha avuto un colloquio anche con Daniel Ortega, il coordinatore della giunta sandinista. Ortega, come aveva fatto D'Escoto, ha chiesto comunque che il dialogo bilaterale continui. Da parte sua, Stone ha detto di aver appreso «pacchetti» dai suoi interlocutori.

Ieri, Managua ha accusato l'esercito duregno, appoggiato dagli USA, di far uso di proiettili tossici nei suoi bombardamenti di artiglieria per coprire gli attacchi e le ritirate dei somozisti. E l'ente statunitense per l'aviazione civile ha sospeso il permesso, già accordato, alla compagnia di bandiera del Nicaragua, di effettuare voli da Managua alla Florida.

Miguel D'Escoto, parlando sabato in un sobborgo di Managua, ha sottolineato quest'ultima decisione come un'ulteriore riprova che i contrasti sono insanabili, perché continue provocazioni impediscono il dialogo. Tra le autorità statunitensi hanno chiuso, apponendo sulla porta lucchetti e sigilli, il consolato nicaraguense di Houston, in Texas.

In Salvador, da ieri, è in corso una massiccia operazione dell'esercito nella zona est, vicino al dipartimento di San Vicente, saldamente controllato dai partigiani del Fronte Farabundo Martí. Obiettivo della manovra governativa sarebbe quello di isolare i guerriglieri della popolazione rurale. San Vicente, uno dei due principali centri di produzione di caffè della zona, è stata, l'operazione, altre volte tentata e fallita, è la più importante tentata dal regime, con l'aiuto dei consiglieri USA, negli ultimi anni.

Alan Romberg, portavoce della Casa Bianca, ha infatto reso noto un messaggio che il Fronte ha fatto avere a Richard Stone. Contiene un'offerta di dialogo diretto agli USA, da svolgersi «sul territorio degli Stati Uniti, in presenza di membri del Congresso americano».

## VACANZE LIETE

**APNICA BORMIO 8 CATERINA**  
(Sondrio) ai monti all'italiana / i vesi  
desi appartamenti. Agenzia Europa  
tel (0342) 746 518 (211)

**ALMARE** s'isitiamo appartamenti e  
vile a partire da L. 50.000 settimo  
nelli sull'adriatico nelle pinete di Ro-  
magna. R chiedere catalogo illustra-  
tivo e Vaggi Generali. V Alghero 9  
Ravenna. Tel (0544) 33 166 (1)

**BELLARIA - HOTEL GINEVRA** Tel  
0541/42866 l'mare i hotel prefer-  
to degli italiani. tutte camere docce  
WC balcone ascensore bar sole  
rism autotreno Bassa 16.000 l  
giugno 20.000 - agosto 20.000 lva compreso  
IVA Sconti camere 3-4  
letti (170)

**BELLARIA** hotel Villa Lauro, tel  
(0541) 441 41. Vicino mare ambi-  
te familiare tranquillo giardino om-  
breggiato. stadio naria offerto glio  
14.000 - 16.500 bambini fino 2  
anni gratis 2 - 5 anni 50% (224)

**BELLARIA** Pensone Zevetta - via  
Pusubio, 33. telefono 0541-49 227 -  
motto tranquillo vicino mare. gior-  
dino recintato parcheggio cucina  
bolognese bassa stagione 13.500 /  
14.500 luglio 16.500 agosto 17.500 ago-  
sto 22.000/23.000 lva compre (19)

**BELLARIA** (Rimini) Hotel Astor  
tel (0541)-45 083 (abit 48.849) mo-  
derno - sul mare tutte camere doc-  
ce WC balconi vista mare ascen-  
sore solarium parcheggio giugno-  
settembre 18.000/19.000 l  
giugno 22.000/23.000 tutto compreso  
bambini sconto 20% direzione e  
proprietà Gori Scardovà Alba (103)

**BELLARIA** (Rimini) Hotel  
Bagnoli tel (0541) 80 610 Vicino  
mare moderno tutte camere  
servizi balconi ascensori bar  
ascensore cucina curata dai  
proprietari Bassa 16.000 luglio 17.500  
agosto 23.000 tutto compreso  
interpellateci (77)

**BELLARIA** (Rimini) pensone En-  
se tel (0541) 32 465 50 lmare  
tranquillo cucina e servizi cucina ge-  
nerale curata dai proprietari. Giugno-  
settembre 16.000/17.000 luglio e  
21-31 agosto 19.000/21.000 com-  
plessive (159)

**BELLARIA** (Rimini) villa Candotti  
- Via Verri tel (0541) 30 450 abit  
34.324 Moderno camere con servizi  
al vicino mare familiare cucina curata  
dai proprietari Bassa 15.000  
luglio 16.500 agosto 20.000 tutto  
parcheggio (13)

**CATTOLICA** hotel Delle Nazioni  
tel (0541) 867 160 al mare camere  
con ogni confort meno a scelta ga-  
rage chiuso parcheggio e ascensori  
gratuiti campi da tennis municipali  
offerte vantaggiose interpellateci  
molti soddisfatti (220)

**CATTOLICA** hotel London tel  
0541/867 087 160 sul mare  
tutte le camere con servizi e balcone  
vista mare campi da tennis mini  
golf garage chiuso parcheggio ca-  
bini gratuite menu a scelta offerte  
vantaggiose interpellateci rimpre-  
se soddisfatti (218)

**CATTOLICA** Hotel Bayezza 1<sup>a</sup>  
linea sul mare (0541) 962 281  
Tutte camere con servizi privati ot-  
timo trattamento parcheggio pensio-  
ne completa Bassa 18.000 /  
22.000 media 24.500 alta 27.500  
tutto compreso (210)

**CATTOLICA** hotel Tritone 2<sup>a</sup> cate-  
goria tel (0541) 963 140 sul mare  
tutte le camere con servizi e balcone  
vista mare campi da tennis mini  
golf garage chiuso parcheggio ca-  
bini gratuite menu a scelta offerte  
vantaggiose interpellateci rimpre-  
se soddisfatti (217)

**CATTOLICA** Nuovissimi apparte-  
menti effivi arredati zona tranquilla  
ogni confort affitti tutto l'estate  
il - Offerte vantaggiose Tel (0541)  
861 1376 (214)

**CATTOLICA** pensone Adria tel  
(0541) 962 289 (privata 968 127)  
Moderno tranquillo vicino al mare  
camere servizi balconi parcheggio  
cucina generale. Giugno 15.000 l  
giugno e dal 20/31/8 20.000 ago-  
sto 26.000 tutto compreso (94)

**CATTOLICA** pensone Bavieria 1<sup>a</sup>  
linea sul mare (0541) 963 140 sul mare  
tutte le camere con servizi e balcone  
vista mare campi da tennis mini  
golf garage chiuso parcheggio ca-  
bini gratuite menu a scelta offerte  
vantaggiose interpellateci rimpre-  
se soddisfatti (88)

**CESENATICO** Hotel King Volo De  
Ori 88, 100 metri dal mare. tran-  
quillo moderno ascensori camere  
servizi bar sala sogniaria sala  
TV autotreno conduzione propria  
Bassa stagione L 14.000/15.000  
media L 16.000/18.000 alta L  
19.000/23.000 tutto compreso in  
interpellateci tel (0547) 82 367 (165)

**CESINATICO** Turismo Volo De  
Ori 88, 100 metri dal mare. tran-  
quillo moderno ascensori camere  
servizi bar sala sogniaria sala  
TV autotreno conduzione propria  
Bassa stagione L 14.000/15.000  
media L 16.000/18.000 alta L  
19.000/23.000 tutto compreso in  
interpellateci tel (0547) 83 90 (226)

**GATTONE MARE**, Hotel Minerba  
via Toscannini tel 0547/85 350 meravigliose vacanze  
sull'Adriatico piscina camere servizi  
di 100 mt mare parcheggio. Prezzi  
da 14.000 a 23.000 lva esclusa  
Accettiamo com i ve (271)

**GATTONE MARE**, Hotel West End  
tel 0547/87 085 v n simile mare  
tutte camere con bagno e balcone  
ascensori parcheggio e ampi ga-  
soggiorno TV e oct 16.000 l  
giugno 18.000 luglio 20.000 / 22.000  
agosto 24.500 / 18.000 tutto com-  
pre (206)

**COMMANDO** Albergo Centopini tel  
0541/985 422 450 mt sul l'mare  
16 km da cuneo una va-  
canza di 10.000 lire per servizi o più  
meno gratuito luglio 18.500 (31)

**IDEA MARINA** Albergo S Ste-  
fano via Tiburtina 69 tel  
0541/30499 Nuove 30 m. mare  
tutte camere servizi privati balconi  
cucina curata parcheggio Giugno  
16.000 luglio 20.22 000 IVA in  
classe. Direzione proprietario (165)

**IDEA MARINA** Hotel Glameo tel  
0541/430 001 Moderno tranquillo  
camere bagno bar ottima cucina  
del proprietario. pugno 19.000  
luglio 20.000 lva compreso (65)

**IDEA MARINA** - Pensone Barbera  
via Virgilio 78 tel 0541 630 007  
20 m. mare camere con servizi  
privati ampi balconi soleggiati  
cucina tipica romagnola posto auto  
bar prezzi da lire 13.500 (149)

**IDEA MARINA** (Rimini), hotel Del-  
soggiorno tel (0541) 830 234 A 30  
metri spiaggia centrale ampi e ca-  
merie con docce WC balconi cucina  
curata dai proprietari bar par-  
cheggio Giugno settembre 18.000  
luglio 20.000 20.000 Forti sconti  
camere 3-4 letti (227)

**MAREBELLO** (Rimini) hotel Rapale-  
sco Vacanze per tutti a prezzi  
vantaggiosi per i mesi di luglio e set-  
tembre Tel (0541) 32 798 Moderno  
pochi passi dal mare ogni confort  
Bassa 17.000 luglio e agosto prezzi  
modici. Direzione proprietario (145)

**MAREBELLO** (Rimini) hotel Samsa-  
sco Vacanze per tutti a prezzi  
vantaggiosi per i mesi di luglio e set-  
tembre Tel (0541) 32 798 Moderno  
pochi passi dal mare ogni confort  
Bassa 17.000 luglio e agosto prezzi  
modici. Direzione proprietario (145)

**MAREBELLO** (Rimini) hotel Hotel  
Puccini tel 0541/32 465 Vico mare  
tranquillo camere servizi privati  
cucina casalinga Bassa 16.000  
luglio 17.000 18.000 19.000 20.000  
tutto compreso lva. Sconti bambini  
gestione proprietario (187)

**MAREBELLO** (Rimini) pensone Pa-  
rigni tel 0541/32 465 Vico mare  
tranquillo camere servizi privati  
cucina casalinga Bassa 16.000  
luglio 17.000 18.000 19.000 20.000  
tutto compreso lva. Sconti bambini  
gestione proprietario (187)

**MAREBELLO** (Rimini) pensone Pa-  
rigni tel 0541/32 465 Vico mare  
tranquillo camere servizi privati  
cucina casalinga Bassa 16.000  
luglio 17.000 18.000 19.000 20.000  
tutto compreso lva. Sconti bambini  
gestione proprietario (187)

**MIRAMARE**, Hotel Stresa tel  
0541/32 476 vicino mare camere  
servizi cucina casalinga familiare  
parcheggio Bassa 18.000 luglio  
22.000 agosto 26.000 compli (213)

**MIRAMARE** (Rimini), hotel Nave  
de via Sarsina tel (0541) 327 78  
Vico mare moderno camere  
servizi cucina casalinga familiare  
parcheggio Bassa 16.500 17.500 luglio  
20.000 - 21.500 agosto interpellateci  
(231)

**MIRAMARE** (Rimini), Hotel Ru-  
bano Tel (0541) 33 443 Vicino  
mare ogni moderno confort  
parcheggio Bassa 16.000  
17.000 luglio 20.000 21.000 com-  
plessive Agosto interpellateci (11)

**MIRAMARE** (Rimini), pensone  
Capriccio tel (0541) 325 21 Vico  
mare confortevole familiare  
giardino no Bassa 16.000 17.000  
luglio e dal 21/31 agosto L 19.000  
20.000 complessi ve agosto interpel-  
lateci (199)

**MIRAMARE** (Rimini), Pensone  
Due Gemelle via De Pinedo tel  
0541/32 621 30 mt mare tranquilla  
familiare parcheggio camere servizi  
di balconi ascensori Giugno set-  
tembre 17.000 / 18.000 luglio 21.000  
22.000 agosto 20.000 / 21.000 scon-  
ti bambini 30% (211)

**MIRAMARE** (Rimini), Pensone  
Farelli via Adr tel 0541/32 522, vico  
mare tranquillo familiare ca-  
merie servizi di cucina casalinga par-  
cheggio Giugno 16.500 luglio-agosto  
22.000 tutto complesso ve agosto  
interpellateci (199)

**MIRAMARE** (Rimini), Pensone  
Due Gemelle via De Pinedo tel  
0541/32 621 30 mt mare tranquilla  
familiare parcheggio camere servizi  
di balconi ascensori Giugno set-  
tembre 17.000 / 18.000 luglio 21.000  
22.000 agosto 20.000 / 21.000 scon-  
ti bambini 30% (211)

**MISANO ADRIATICO** hotel Alber-  
to tel 0541/615 582 Familiare 30  
metri mare tranquillo camere con  
servizi di balconi tempo cucina  
curata parcheggio Giugno 16.000  
luglio 17.000 18.000 19.000 20.000  
tutto complesso ve agosto interpel-  
lateci (166)

**MISANO MARE** Hotel Baltic tel  
0541/615 358 sul mare moderno  
camere con servizi Bassa stagione  
18.000 media a 21.000 alta 26.000  
sconti bambini (189)

**MISANO MARE** Pensone Arlen-  
te via Adr tel 0541/615 367 Vicino  
mare camere servizi gardo no che-  
gno familiare cucina romagnola par-  
ticolamente gustosa. Piscina con  
piscina e sala sogniaria. Giugno set-  
tembre 18.000 luglio 21.000 22.000  
agosto 26.000 tutto complesso  
Sconti bambini (155)

**MISANO MARE** Pensone Cecilia  
Via Adr et ce 1 tel (0541) 615 323  
Vico mare camere servizi balconi  
familiare grande parcheggio o cucina  
romagnola. cucina curata no Bassa  
16.000 media 21.000 alta 26.000  
tutto complesso sconti bambini Ge-  
stione proprie (56)

**MISANO MARE** Pensone Vela d  
Ore vle Scita 12 tel (0541)  
615 610 (pr v 614 171) 30 m. mare  
camere servizi balconi vista mare  
solarium ambiente familiare cucina  
romagnola ottimo trattamento pen-  
sione completa Bassa 16.000 /  
18.000 luglio 19.000 / 21.000 alta  
23.000 / 28.000 tutto complesso  
Sconti bambini (159)

**RICCIONE**, Hotel Alfonso tel  
0541/41 369 via fascio 10 m. mare  
tranquillo parco e giardino  
ascensori cucina curata da e  
proprietaria. Giugno luglio 16.000  
17.000 18.000 19.000 20.000  
luglio 21.000 22.000 tutto complesso  
Sconti bambini (271)

**RICCIONE**, Hotel Maty tel (0541)  
62 749 Vicino mare familiare  
ascensori parcheggio e ampi ga-  
soggiorno TV e oct 16.000 l  
giugno 18.000 luglio 20.000 / 22.000  
agosto 24.500 / 18.000 tutto com-  
pre (37)

**RICCIONE** Hotel Excelsior tel  
0541/41 372. Sulla spiaggia a camere  
servizi balconi telefono bar sog-  
giorno ascensore parcheggio priva-  
to camere servizi di cucina curata  
mezzogiorno (31)

**RICCIONE** Hotel Regen via Mar-  
sala tel 0541/615 410 Vicino mare  
e zona te male tranquillo cucina curata  
e genua ascensore autopal-  
co coperto camere servizi di cucina  
curata (31)

**RICCIONE** hotel Maga via Mi-  
chelangelo 22 tel 0541/602 120  
prezzi 603 282 100 m. mare pos-  
sono tranquillo seim e no albergo  
mezzogiorno erme in mezzo al  
mare con giardino parcheggio  
camere servizi di cucina curata  
mezzogiorno (167)

**RICCIONE** Hotel pensone Adler  
Viale Monti 59 tel (0541) 41 212  
Vico mare posizione tranquillo  
camere servizi balconi ottimo tratta-  
mento bar ampi cucina curata  
mezzogiorno (167)

**RICCIONE** Hotel Souvenir Viale S  
Mart 100 m. mare tranquillo camere  
servizi balconi ottimo trattamento  
bar ampi cucina curata (167)

**RICCIONE** pensone Comfort viale  
Trento Trieste 84 tel 0541/601 563-604  
Vico mare posizione tranquillo  
camere servizi balconi ottimo tratta-  
mento bar ampi cucina curata (111)

**RICCIONE** pensone Tuffpame V  
Tasso 125 tel (0541) 42 147 (pr v  
602 968) vico mare camere con  
servizi balconi giardino  
parcheggio trattamento familiare  
cucina romagnola. Maggio e giugno  
14.500-15.500 luglio 15.000 luglio 16.000  
17.000 luglio 18.000 luglio 19.000 luglio 20.000  
agosto 20.000 complessive (139)

**RICCIONE** pensone Borsigues via  
Ville Verga tel 0541/42 653 vico  
mare camere familiare 3 a  
4 a d no. Pensone completa  
a gugno 15.000 luglio 17.000 luglio 19.000  
luglio 20.000 luglio 22.000 luglio 24.000  
luglio 26.000 settembre 20.000  
luglio 28.000 complessive (7)

# Quanto costa il dollaro-shock

## I capitali fuggono mentre servono più investimenti

Le conseguenze della politica americana, ma anche delle errate scelte del governo italiano - Aumenta ancora l'inflazione

ROMA — Il dollaro è a 1.513 lire. Il governo uscente ha fatto i conti dell'economia italiana nell'83 a 1.450-80 lire, i conti non tornano. Domani i mercati valutari riaprono nella più grande incertezza, i manovratori del dollaro prenderanno qualche decisione — forse il rimpiazzo del presidente della banca centrale Volcker — non prima di luglio. Il ministro tedesco dell'economia Lambsdorff dichiara che il marzo non ha problemi, si svaluta col dollaro ma questo serve a facilitare un po' di vendite all'estero della sottostimata industria tedesca. I banchieri giapponesi gridano che lo yen è sottovalutato; e lo yen perde ancora (242 yen per dollaro) aiutando le industrie del Giappone a vendere meglio negli Stati Uniti.

E l'Italia? Siamo invitati ad esportare negli Stati Uniti che acquista da noi vino, macchine utensili, articoli per l'abbigliamento. Ma il mercato dei consumi di massa stagna negli Stati Uniti mentre le macchine utensili non si vendono perché gli investimenti restano bassi anche là. Quindi, l'Italia paga. Paghiamo di più l'8-10% della sola, il male con cui alimentiamo gli allevamenti, il petrolio, le materie prime per l'industria tessile, gran parte dei minerali e del carbone. L'inflazione cresce dalla base di costo dell'industria che aumenta la difficoltà di esportare in un mondo nel quale: venditori sono troppo numerosi dei compratori.

I mutamenti strutturali indotti dal caro-dollaro non sono però soltanto di prezzi e bilancia dei pagamenti.

Il rimborsamento di crediti esteri, 4,8 miliardi di dollari in scadenza, è sempre più oneroso. Sopra gran parte del debito estero il Tesoro ha dato la garanzia di cambio. Si stima che questa garanzia di cambio abbia prodotto già una perdita di 9-11 mila miliardi: non ci sono cifre precise, si tratta di indebitamento nascosto del Tesoro.

Il credito si restringe. Il credito estero quest'anno sarà nullo, vengono autorizzati prestiti all'estero solo per l'ammontare del rimborso in scadenza. L'economia italiana che perde notoriamente capitali per fughe più o meno occulte, deve ridursi le disponibilità di capitali. Il credito interno resta caro, col tasso-base del 18% (quello dei BOT a tre mesi) e tassi reali per le imprese del 24-25%. Il profitto lordo dell'impresa, per pagare questi tassi e rinnovare gli impianti, dovrebbe essere del 50%. Solo qualcuno riesce a fare questi eccezionali profitti.

Ma se il caro-dollaro soffoca l'economia italiana, è sempre e solo colpa del dollaro? Le decisioni monetarie degli americani non si spiegano anche con l'ignavia — o i cattivi calcoli, la volontà di colpire alle spalle le determinanti sociali — dei governanti nostrani?

Gli obiettivi del governo Reagan sono chiari: 1) il capitale viene messo al primo posto ed il capitale è sempre, anzitutto, denaro, per gli americani dollari: quindici tassi d'interesse elevati sia per fare profitti più alti che per attirare capitali da tutto il mondo che si cambiano in dollari (nell'82 sono arrivati negli Stati Uniti, dall'estero, 53 miliardi di dollari; l'anno prima solo 33 miliardi); 2) ormai c'è una sola moneta di riserva usata in tutto il mondo, il dollaro, e manterrne questo monopolio per gli Stati Uniti appare oggi vitale, toglie loro dei vincoli (ad esempio, possono indebitarsi a volontà all'interno ed all'estero) e procura loro dei vantaggi (riescono ad avere denaro quando vogliono: anche facendo girare la rotativa).

Ebbene, se questo è il modo in cui a Washington intendono i loro interessi non vediamo — è vero — quali interessi servano quel governante che rifiutano, come Fanfani e Goria, prima di criticare e poi, a cose fatte, pensino di tentare una difesa dell'economia italiana. Fanfani e Goria passano sopra i fatti quando dicono che la ripresa degli Stati Uniti trarrà quella italiana: quando, come? La capacità di esportare delle imprese italiane è irrigidita da un lungo digiuno di investimenti innovativi. Ed ora, perdendo capitali, quegli investimenti diventano ancora più difficili. Occorre intraprendere una dura

marcia per recuperare i capitali necessari, per impiantarli tutti ed impiantarli più produttivamente e dai discorsi elettorali dei ministri sentiamo che l'offerta di qualche regaluccio fiscale.

Invertire la tendenza, sfuggire alla soffocazione, richiede iniziative di largo respiro: 1) per riciclare in Italia capitali dall'estero, utilizzando gli strumenti che ha o può darsela la Comunità europea, oltre a quelli nazionali; 2) offrire ai risparmi interni sollecitazioni,

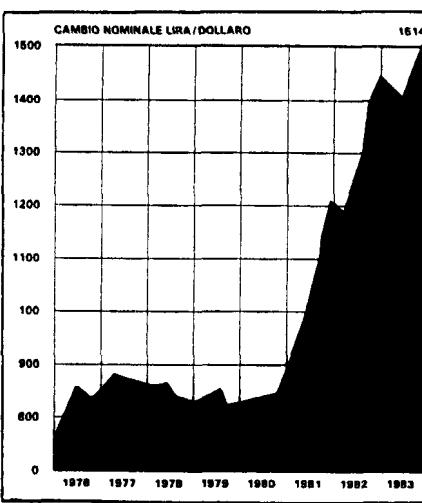
anche sostanziose ma netamente finalizzate su progetti capaci di rilanciare le struttture produttive, sostituendo gli incentivi generici con quelli verso specifiche imprese e progetti;

3) non far mancare i crediti ma allargarlo, agevolarlo, per programmi e progetti che hanno la possibilità di rivitalizzare aree imprenditoriali ricche di potenziale: così deve essere usata l'abolizione del massime dal 1° luglio; 4) usare anche il prelievo fiscale, ed incisivamente, per mobilita-

Renzo Stefanelli

zare le risorse più pigre, quelle che si sono ammucchiate nei beni-rifugio, i veri e propri profitti di guerra dell'inflazione.

I conservatori «liberalizzatori», impotenti a fare qualcosa per ridurre l'astisca indotta dal dollaro, parlano al generico, non vogliono indicare scadenze e traguardi. Invece è il momento di individuarli e per seguirli reagendo con energia alle spinte disgregatrici che vengono dalla crisi internazionale.



## Intanto i privati rilanciano lo «scudo»?

Convegno a Parigi sul ruolo dell'ECU (Unità di conto europea) con Robert Triffin e 400 banchieri - Croff (Fiat): paghiamo il petrolio in «scudi» - Le resistenze della Germania - L'integrazione economica e monetaria

PARIGI — L'ECU è diventata la terza divisa, in ordine d'importanza, per le operazioni finanziarie internazionali (nel primo trimestre 1983 le emissioni obbligazionarie denominated in dollari sono state quasi doppie in dollari, in marchi tedeschi, e sono più che quintuplicate in confronto allo stesso periodo 1982); le banche già effettuano transazioni bilaterali basate sull'ECU, e un gruppo di esponenti stanno per mettere in opera un meccanismo di compensazione.

Ma soprattutto lo sviluppo

dell'ECU è sempre più legato al numero delle transazioni commerciali delle imprese e si sta caratterizzando come strumento pienamente operativo, alla stregua di una qualsiasi moneta corrente.

Sono le principali conclusioni che si possono trarre dai lavori del seminario svoltosi ieri a Parigi, su iniziativa del raggruppamento per la cooperazione monetaria europea, alla presenza di oltre 400 banchieri di tutta Europa. Vi aderiscono 7 banche europee (tra cui l'istituto S. Paolo di Torino) e la

Morgan Guaranty Trust USA. In attesa che maturi la volontà politica dei paesi membri della CEE verso una maggiore integrazione economica e monetaria, lo sviluppo dell'ECU sarà portato avanti da dati di una monetaria privata, ha detto il celebre esperto monetario Robert Triffin, nel corso del suo intervento, a chiusura dei lavori.

Il ricorso alle ECU per il finanziamento delle operazioni di import-export delle imprese è stato illustrato da diversi interventi. David Croff, direttore finanziario internazionale della

Fiat, ha dimostrato i vantaggi offerti dall'ECU per ridurre gli oneri di indebitamento di una società italiana, paragonandone l'evoluzione a quelli contrattuali in marchi e soprattutto in dollari (i più costosi). Croff ha suggerito anche di pagare la fattura petrolifera in ECU, piuttosto che in dollari, con garanzie reciproche di fornitura e di consumo.

L'evoluzione dell'ECU si annuncia più difficile sul piano politico soprattutto per la resistenza della Germania federale, che, basandosi su un testo legi-

stativo del 1948, considera la denominazione in ECU come una clausola di indirizzamento, alla stregua dell'oro (in Germania qualsiasi tipo di indirizzamento è formalmente proibito).

La circolazione della moneta europea, attualmente limitata a due circoscrizioni, non è ancora cresciuta (quelle ufficiole, tra banche centrali, e quello privato), potrebbe svilupparsi permanentemente quando i paesi membri della CEE decideranno di creare le strutture idonee cominciando con l'istituzione di una banca centrale europea.

### La Borsa

Titolo	Venerdì	Venerdì	Variazioni
Fiat	3/8	10/8	
Rimessante	2.771	2.829	+58
Mediobanca	335	349,50	-14,50
Res	57.000	59.000	+2.000
Italmobiliare	146.475	146.950	+475
Generali	89.800	72.200	+3.600
Montedison	131.000	130.300	-700
Olivetti	134	161	+17
Pirelli spa	2.777	2.827	+50
Centrale	1.525	1.526	+1
	1.725	1.801	+76

I corsi si riferiscono solo a valori ordinari

## La Thatcher? No, piuttosto la Montedison

Un mercato rivotato soprattutto dallo «scassato» titolo di Foro Bonaparte

MILANO — Il più «scassato» fra i titoli di massa del listino, parliamo del Montedison, ha avuto la forza, ancora una volta di strappare la Borsa dal suo torpore e di farla lievitare anche gli affari. E ciò dopo una lunga serie di riu-

nioni che avevano fatto supporre ai più che la Borsa stesse ormai aspettando il dopo-elezioni per vedere cosa fare o che pesci pigliare. E quando si dice Borsa si dice volontà dei grandi gruppi.

Condizionata dalla febbre del dollaro, su cui la speculazione gioca oggi le sue carte più grosse, il mercato è stato praticamente fermato fino all'altro giorno, dopo che la nuova ascesa del titolo Montedison (sul quale gli acquirenti anche di provenienza estera sono in corso da qualche settimana), ha impreso nuova vivacità agli scambi. Il

mercato dei premi ha subito colto la palma al balzo, e ha dato nuovi cenni di rianimazione, soprattutto per i contratti con scadenze a luglio. Nuova vivacità si registra anche per le Fiat.

Il vento moderato che spirò dall'Inghilterra può avere in parte influito sulle ultime due sedute, ma il miracolo Montedison non sembra di facile spiegazione. Dai prezzi di compenso di maggio (130 lire) a ieri (151) ha avuto un aumento del 15 per cento. Non si tratta di granché considerato il basso valore del titolo. Tuttavia, poiché col Montedison si possono movimenti centinaia di milioni di pezzi, il capitale è infatti, composto numericamente dal titolo Montedison (sul quale gli acquirenti anche di provenienza estera sono in corso da qualche settimana), ha impreso nuova vivacità agli scambi. Il

con la quantità rappresentare miliardi. L'interesse sul titolo di Foro Bonaparte sembra sia stato scatenato dall'accordo di joint venture fra Montedison e il gruppo americano Hercules, i quali insieme hanno costituito la nuova holding Embertom, che concentra le attività farmaceutiche del gruppo e che sarà prossimamente quotata a Wall Street. Le azioni Embertom saranno infatti offerte da domani sul mercato americano. Tutto ciò deve avere acceso la fantasia di alcuni. Un cronista, trasportato dall'«enfasi ha scritto: «I tamburi del rialzo tornano a rullare» per la Montedison!

Ma non si capisce come si possa apprezzare il titolo di un gruppo che ha appena denunciato una perdita di 750 miliardi sull'82 (contro i circa 600 dell'81).

### Brevi

#### Sciopero delle compagnie vegoni letto

ROMA — Un intero treno è partito all'agorazione della «Compagnie vegoni letto». Si tratta del settore più difficile del settore di Milano centrale alle ore 23.30. I passeggeri non hanno potuto salire sul convoglio, poiché le porte delle cabine erano state chiuse dai personale in sciopero.

#### 30 giugno scadenza per i contributi volontari

ROMA — Scade il 30 giugno il termine per il versamento dei contributi volontari relativi al trimestre gennaio-marzo 1983.

#### Ducati: Turci chiede incontro a Pandolfi

BOLGNA — Il presidente della Regione Emilia Romagna, Lanfranco Turci ha chiesto al ministro Pandolfi un incontro per tentare di portare positivamente a termine la crisi della Ducati.

#### Squadra inglese quotata in borse

LONDRA — Una squadra di calcio inglese, il Tottenham Hotspur, verrà quotata in borse. La richiesta è stata avanzata dalla stessa società. Se la richiesta verrà, come sperata, accolta, il Tottenham sarà la prima squadra a figurare nel listino di borse.

#### Aumenta import americano di petrolio

WASHINGTON — Nelle quattro settimane terminate il 3 giugno, l'import petrolifero USA è salito a una media di 4,1 milioni di barili al giorno, con un aumento del 2% rispetto allo stesso periodo '82.

#### RTT, continua la ripresa dell'economia

BONN — Secondo la FAZ non debbono trarre in inganno le negative notizie degli ultimi tempi in Germania federale: altri passi in avanti sono stati compiuti in direzione di una ripresa dell'economia.

#### Importiamo molto caffè ma non lo beviamo

ROMA — La tazzina di caffè al mattino, o dopocena o ancora nel momento della giornata in cui si sente il bisogno di stirarsi sui (come dice la pubblicità di una nota marca di caffè), a costi agli italiani 837 miliardi di lire nel 1982. Nonostante la raggiungibile cifra spessa, l'Italia non è tra i maggiori consumatori del prodotto. Come importatori siamo al quarto posto, mentre come consumatori, gli italiani scendono al dodicesimo gradino: in un anno ne consumiamo solamente 4 chilogrammi a testa. Non è poco? Forse, ma di fronte a 13 chili pro capite della Svezia, della Danimarca e delle Finlandia c'è veramente di che imparare.

r. g.

## Anche i quadri Italsider (come la Flim) vogliono aumenti delle «quote Cee»

GENOVA — Il 21 giugno si avvia, tra nove giorni, il Consiglio dei ministri della Cee discuterà il rinnovo fino al 1985 del regime fissato dall'articolo 58 del trattato Cee, che indica le quote di produzione di acciaio da assegnare ai Paesi comunitari.

La scadenza, per la siderurgia italiana, è decisiva e lo è in particolare per gli stabilimenti Italsider di Cornigliano e Bagnoli. Per questo motivo, e per sollecitare l'intervento del governo italiano al tavolo di Bruxelles, la rappresentanza sindacale dei dirigenti Italsider ha inviato una lunga lettera a Fanfani, a sette ministri del governo: dimissionario, ai sindaci di Genova, Napoli e Taranto. Cosa sostengono i dirigenti Italsider? Alcune delle tesi che la siderurgia e i lavoratori all'interno di essa, per salvare il settore, cercano di affrontare sono: 1) la maggior parte giovani che attendono la prima occasione di lavoro, ad una organizzazione produttiva e di mercato efficiente. Una prospettiva che si gioca in parte anche in questa battaglia contrattuale.

Il sindacato dei dirigenti chiede, in sostanza, che le quote di produzione assegnate all'Italia siano almeno uguali al consumo, visto che oggi la siderurgia italiana è l'unica nella Cee ad avere un rapporto produzione-consumento negativo.

Renzo Cassigoli

## La bilancia commerciale in aprile negativa per 1783 miliardi

ROMA — Netto peggioramento dell'andamento della bilancia commerciale. Ad aprile secondo i dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica (ISTAT) la bilancia ha chiuso con un passivo di 1.763 miliardi, circa 500 miliardi in più rispetto allo stesso mese del 1982. Il saldo è scattato da un volume di importazioni pari a 11 mila e 383 miliardi al quale si sono contrapposte esportazioni per 8 mila e 600 miliardi di lire.

Nei primi 4 mesi dell'anno, il saldo negativo si è fissato a 5 mila e 889 miliardi, inferiori ai 6 mila e 969 miliardi registrati nell'analogo periodo del 1982. C'è tuttavia da osservare che il dato di aprile sconta soltanto il brusco rialzo del dollaro che comporterà — come ha sottolineato lo stesso ministro per il Commercio con l'estero Capria — non pochi problemi nel prossimo futuro.

Nel periodo gennaio-aprile '83 le esportazioni sono ammontate a 40 mila e 132 miliardi (+ 0,4%), e le importazioni a 34 mila e 243 miliardi



## La questione morale

### PCI La riforma delle riforme Uno Stato pulito, efficiente

Per ricostruire una economia che funzioni e una società che non si disgreghi occorre anzitutto uno Stato efficiente, pulito, non corrotto, giusto nei suoi meccanismi, legato alla fiducia dei cittadini. Se si sono diffuse vaste aree di sfiducia nei partiti e nelle istituzioni, ciò dipende soprattutto dal fatto che la questione morale — cioè l'intreccio di interessi illegittimi e di occupazione partitica dello Stato — non è stata risolta e si è anzi aggravata: corruzione in alto loco, lottizzazione delle poltrone, poteri occulti, clientelismo sfrenato. Ciò è il frutto del maggiore isolamento, poteri occulti, clientelismo quasi-regime. Bisogna disinquinare le istituzioni, far rientrare i partiti nel loro ruolo legittimo, instaurare controlli rigorosi, colpire connivenze e omissioni, assicurare il ricambio democratico. Ecco perché il PCI indica nella questione morale la riforma delle riforme, il punto cardine della sua proposta di alternativa democratica: nuove classi dirigenti per una nuova moralità pubblica, per uno Stato trasparente, pulito, efficiente.

Il programma, in questo campo, si basa su quattro principi che ispirano una lunga serie di proposte concrete: principi

- che distinguono correttamente lo Stato e l'amministrazione e i compiti del Parlamento e degli organi di controllo;
- un nuovo rapporto tra politica e competenze che assicurano l'utilizzo non correttivo delle professionalità;
- rafforzare le capacità decisionali e la tempestività operativa delle istituzioni assicurando però la loro trasparenza;
- potenziare i diritti dei cittadini nei riguardi dei centri di decisione e di gestione.

DC

(neppure una parola)

## LA SCELTA È TRA QUESTI DUE PROGRAMMI

### DC Unica preoccupazione: ingessare il suo potere

Più che all'efficienza delle istituzioni democratiche, la DC è interessata a stabilizzare il proprio sistema di potere. A tale scopo presenta proposte in due direzioni: rafforzare il potere delle segherie politiche e rafforzare il potere del governo a scapito della dialettica democratica e della sovranità parlamentare. Essa, inoltre, confessa di preferire una revisione del sistema elettorale proporzionale in senso maggioritario allo scopo di «ingessare» le coalizioni attorno alla stessa. Non potendo sperare che sia concessa questo privilegio, la DC propone una revisione dell'idea base della competizione democratica: anziché una competizione tra partiti, una competizione tra blocchi di alleanze. In occasione delle elezioni, partiti cosiddetti omogenei dovrebbero stipulare «patti di legislatura» vincolanti, in modo che se, poi, uno o più partiti dovessero considerare non più valido il patto si assumerebbero la responsabilità dello scioglimento delle Camere. In questo modo la DC spera di risolvere, sotto ricatto,

la tradizionale litigiosità delle maggioranze da essa dirette. A questo ingressamento politico dovrebbe corrispondere un forte aumento dei poteri del governo (il Parlamento non potrebbe esprimere sfiducia se prima non ha aggredito il Consiglio d'Amministrazione), in assenza di una ristrutturazione del governo - significherebbe una investitura da cancelliere; dovrebbe una investitura affidato ai capi delle delegazioni più ampi poteri normativi sottraendoli al Parlamento, ecc.) dovrebbero rimanere tutte e due le camere ma con un minor numero di parlamentari. In sostanza la stabilità politica dovrebbe realizzarsi attraverso due principali condizioni: un esecutivo più dipendente dalle segherie politiche e un Parlamento più debole, con meno poteri e più forti vincoli disciplinari verso i patti stabiliti prima del voto dei cittadini.

### PCI Una sola Camera e sviluppo delle autonomie

L'impostazione del PCI è del tutto differente. Essa parte dal fatto che stabilità e efficienza comportano che si ponga fine all'occupazione delle strutture pubbliche da parte dei partiti (restituendo a questi ultimi il legittimo ruolo di rappresentanza elettorale, che siano sviluppati politiche), che siano valorizzate le assemblee elettive, che siano valorizzate il decentramento democratico e la partecipazione dei cittadini. Perciò il PCI propone:

1. porre fine alle lottizzazioni e le scorrerie politiche, ridurre il numero degli eletti, ridurre le competenze e la moralità nelle nomine;
2. una riforma parlamentare profonda (abolire una Camera, ridurre il numero degli eletti, potenziare le strutture di conoscenza, controllo e decisione; limitare il ricorso ai decreti; abolire l'organo di giustizia politica, ecc.);
3. ricondurre alla norma costituzionale il meccanismo di formazione del governo, ridurre i ministeri, garantire la collegialità dell'esecutivo, riformare e ristrutturare la pubblica amministrazione;
4. ripulire la macchina pubblica dalla commissione e partizione politica;
5. potenziare i poteri delle Regioni e delle amministrazioni («Carte dei diritti» dello Stato e dell'amministrazione locali con le riforme sempre promesse e mai realizzate in modo da consolidare il sistema delle autonomie e consentire la crescita di forme nuove di libertà e autogestione sociale. La prima condizione affinché le istituzioni funzionino in modo efficace e trasparente e controllo democratico, è che si realizzzi un giusto rapporto tra politica, competenze e controllo democratico, è che si realizzzi l'alternanza di forze politiche diverse nel potere sbloccando il sistema dell'occupazione permanente da parte della DC. La questione morale sorge sul terreno avvelenato del monopolio politico dc. C'è bisogno di più democrazia reale non di più autoritarismo, che si tramuta sempre in limitazione delle libertà e in crescente corruzione.



# DC

## Privatizzare e privatizzare

Già c'erano le ultime leggi finanziarie a far comprendere quale tipo di prospettiva la DC aveva per i servizi sociali dei cittadini. Ora il programma elettorale democristiano si spinge ben oltre e toglie ogni rimando di dubbio su come la DC intenda muoversi in questo campo. Lo scudocrociato dimostra di non riconoscere più nel carattere universale dei servizi: li utilizza — dice in sostanza — chi ha i soldi per pagarseli. Siamo, come si vede, al rovesciamento bello e buono dei principi di equità e di solidarietà sanciti dalla Costituzione. Il programma della DC precisa che «occorre avvicinare i prezzi ai costi reali dei servizi pubblici». Un primo effetto lo abbiamo visto con i biglietti dei bus saliti a 300 e 400 lire (500 nelle città che utilizzano la fascia oraria) ma le prospettive sono ben peggiori. A Palermo, per fare un esempio, avvicinarsi al costo reale significa avvicinarsi a 4 mila e 200 lire a corsa sugli autobus. E questo che prepara la DC? Un altro esempio: nell'ultima legge finanziaria, la DC ha imposto agli enti locali di «coprire» con aumenti tariffari almeno il 22% del costo dei servizi sociali. Salvaguardando alcune fasce comunque

esenti, gli utenti che restano dovrebbero pagare cifre atrofissime, insostenibili. O più realisticamente si dovrebbe chiudere il servizio. E qui siamo al nocciolo della questione: al disegno di privatizzazione che pervade tutto l'ambito della DC sulla spesa sociale. Mentre sostiene questa sua radicale guerra ai servizi, la DC afferma che bisogna «dare priorità alle fasce di domanda oggi escluse dalla possibilità di trovare un posto: le donne, i giovani, gli anziani senza lavoro, senza casa, gli anziani soli con basso reddito; le aree di nuova marginalità». Ma non sono proprio a vantaggio delle donne gli asili nido? L'assistenza agli anziani non riguarda i pensionati con reddito insufficiente? Gli investimenti per le opere pubbliche non contribuiscono all'occupazione? Perché la DC vuole cancellare tutto? La domanda è retorica. In realtà si sa bene che la DC non sopporta più il fallimento delle sue giunte anche in questo campo. Non tollera il continuo confronto, per essa perdente, con le giunte di sinistra. E, soprattutto, persegue il grande disegno di privatizzazione alle spalle della gente e in particolare dei cittadini più poveri.

# I servizi sociali

# PCI

## Conquiste essenziali indietro non si torna

Per i servizi sociali i comunisti non hanno bisogno di elencare impegni e promesse, valgono i fatti. I fatti costruiti giorno dopo giorno nell'attività svolta a Bologna e in tanti centri dal dopoguerra e nelle giunte delle maggiori città italiane negli ultimi sette-otto anni. Il PCI riconosce alla gran parte degli enti locali di aver dato un serio contributo al contenimento della spesa pubblica, avendo fatto rientrare i propri bilanci entro i tassi di inflazione programmati dai governi. I comunisti chiedono che agli enti locali vengano dunque riconosciuti trasferimenti sufficienti a una gestione corretta dei servizi e delle opere già in attuazione. Indietro non si deve tornare: i servizi sono un aspetto essenziale della qualità della vita e uno strumento di giustizia sociale: non si può né ridurre, né privatizzare la giustizia.

Anche per i trasporti urbani il PCI chiede che le aziende pubbliche locali possano

disporre di una quantità di risorse sufficienti. Le attuali disposizioni governative (che tra l'altro hanno portato il biglietto a 300 e 400 lire, e a 500 lire per la fascia oraria) vincolano i trasferimenti a una serie di norme contraddittorie e quindi inosservabili, per cui le aziende municipalizzate potrebbero vedersi costrette a non potenziare i servizi ma addirittura a ridurli.

Tra i più gravi problemi sociali del nostro paese c'è quello della casa. Nel nuovo parlamento i comunisti torneranno a battersi per obiettivi concreti: garantire a tutti una casa civile; la riforma dell'equo canone; la lotta serrata alla speculazione; un intervento pubblico efficace e finalizzato per concedere spazi e agevolazioni nelle aree pubbliche a chi si costruisce la casa da sé; garantire il diritto alla casa agli anziani; consentire l'accesso a una casa alle giovani coppie; salvaguardare le particolari esigenze degli handicappati.

# Le pensioni

# PCI

## Aumenti e contributi secondo giustizia

Per i comunisti, le pensioni sono un argomento quotidiano: lo sono state in 4 anni di legislatura, segnati da una continua battaglia per miglioramenti e contro l'affossamento della riforma; lo sono nel programma della prossima legislatura. Nel «bagaglio» con il quale il PCI si presenta agli elettori e ai pensionati troviamo: la scala mobile trimestrale (singolare) è il comportamento tenuto dal PSDI, che l'aveva «promessa» e che invece, per 4 volte, in Parlamento e in commissione, ha votato contro questo provvedimento; i minimi di pensione al 30% del salario; l'aumento dei minimi per chi aveva più di 780 contributi settimanali (15 anni); nell'ottobre prossimo sarà di 326.750; la rivalutazione delle retribuzioni pensionabili (80% reale sul salario per le pensioni con 20 anni di contributi); lo sblocco della legge 336 (ex combattenti) per i dipendenti degli enti locali. Riordino del sistema previdenziale, nuova disciplina dell'invalidità pensionabile, nuova legge per la previdenza agricola: le tre leggi, per il cui varo il PCI continuerà a battersi, sono tre tasselli di uno stesso mosaico. La conquista di un sistema pensionistico più giusto e il risanamento della previdenza, in particolare di quella pubblica (INPS). Ai rigoristi

# DC

## Niente riforma ognuno pensi per sé

Il tono è perentorio: «Una pensione minima obbligatoria e pubblica, integrabile con una seconda fascia previdenziale gestita nella contrattazione aziendale e categoriale, e ancora ulteriormente integrabile, fino alla personalizzazione, con le forme di previdenza integrative presso il settore assicurativo». Così la proposta della DC all'elettorato, e in particolare ai pensionati, consiste semplicemente in una serie di no. No innanzitutto a quella riforma della previdenza che lo stesso scudocrociato aveva impegnato, durante la campagna elettorale del 1979, a far approvare nella successiva legislatura. No, di conseguenza, a perseguire criteri di giustizia e di equità. Un quindici di lotte — e di parziali conquiste — dei lavoratori e dei pensionati per un «sistema previdenziale» all'avanguardia, dal «rigorista». De Mita, viene semplicemente azzerrato per sostituirlo con un sistema in cui chi più ha più avrà facendo la pensione a misura della propria ricchezza. In compenso la DC non si impegna — questo si sarebbe necessario — ad eliminare le incredibili sperequazioni fra pensionati, che fanno balzare i minimi, appunto, dalle 276.100 lire dei pensionati dell'INPS alle 834.500 lire dei dipendenti di una banca. Questa è, per esempio, una delle prime necessità di una riforma. Inoltre (altro trucco) la «terza fascia» esiste già. Nessuna legge

impedisce infatti nel nostro paese alle assicurazioni di fare i propri affari. Non contenta di aver impedito un'equa soluzione delle trattative contrattuali, la DC ora propone («seconda fascia») che anche gli aumenti delle pensioni siano oggetto di contrattazione. Lasciando da parte il livello aziendale — francamente, troppo assurdo — anche le pensioni di categoria avrebbero aspettato con questo sistema due anni, «congelate» dalla Confindustria? Ecco cosa avrebbero perso TUTTI i pensionati (anche quelli iscritti alla DC): la scala mobile sarebbe rimasta invariata al 27% del salario medio (e non al 30% come adesso); l'importo dei minimi stessi non sarebbe aumentato — benché siano ancora al di sotto della sostituzione — di due volte e mezzo; il diritto ad una pensione pari all'80% del salario dopo 40 anni di contribuzioni non sarebbe reale. A proposito di contributi: DC promette «un più giusto equilibrio tra contributi e prestazioni». Davvero? Ha avuto trent'anni per applicare questo equilibrio, ma non s'è visto. Vuol dire che questa volta la DC farà aumentare di alcune volte i contributi a certe categorie professionali da cui riceve più voti? Finora purtroppo a pagare la solidarietà e l'assistenza (compresa le pensioni di invalidità) ci hanno pensato i soli lavoratori dipendenti.

# La pace e i missili

# PCI

## Far rivivere la distensione

La corsa al riammesso non è una calamità «inevitabile», esistono le possibilità, e le forze, per bloccarla e invertire il corso di una situazione dei rapporti internazionali che vanno sempre più inasprendosi. Far rivivere la distensione è l'idea guida che corre attraverso le proposte del capitolo del programma comunista dedicato alla politica estera.

A cominciare dalla questione più drammatica e vicina, quella degli euromissili. I comunisti avanzano tre richieste molto precise: 1) che venga respinta una interpretazione della doppia decisione NATO del dicembre '79 secondo la quale, «alla fine dell'anno non fosse stato raggiunto un accordo a Ginevra, l'installazione dei nuovi missili USA in Europa sarebbe avvenuta». La decisione NATO, in realtà, non contempla alcun automatismo: è l'amministrazione Reagan che sta cercando di far passare una concezione di questo tipo. Anzi, di più, cerca di imporre ai governi europei (e quello italiano si è subito lasciato convincere) l'installazione delle nuove armi ancor prima, e a prescindere, dai risultati che saranno stati raggiunti a Ginevra alla fine dell'anno. Il PCI chiede che venga dato più tempo ai negoziatori per cercare un accordo, ed è la stessa esigenza che viene espressa da un vasto arco di forze di sinistra e democratiche europee che comprende anche alcuni governi, alcuni partiti democristiani, nonché ampi movimenti di ispirazione pacifista e religiosa.

2) Che in ogni caso la decisione sulla installazione dei Cruise a Comiso venga discussa dal Parlamento, giacché una scelta di tale portata non può essere delegata soltanto al governo. Intanto, dovrebbero essere sospesi i lavori per la base di Comiso.

3) Che a Ginevra si cerchi un accordo che sancisca «una adeguata riduzione e distruzione» dei missili installati in Unione Sovietica e la non installazione dei Pershing-2 e dei Cruise in Europa. Che tale accordo sia realizzato nel quadro di un «congelamento» della installazione, progettazione, sperimentazione e produzione di tutti gli ordigni nucleari. Anche questa proposta ha ampi riscontri in altri paesi. Qualche tempo fa la Camera dei Rappresentanti USA ha votato una mozione proprio in questo senso e mercoledì prossimo il «congelamento» verrà discussa dal Bundestag tedesco-federale. Il concetto di fondo che guida questa proposta è che l'equilibrio nucleare tra i blocchi vada cercato «verso il basso», ovvero distruggendo le armi che ci sono, non installandone di nuove. I comunisti propongono inoltre per il nostro paese l'adozione di una politica di autonomia e salvaguardia degli interessi nazionali in seno all'alleanza occidentale, nel quadro europeo e nel rapporto con le altre aree del mondo.

# DC

## Il signor Reagan ha sempre ragione

I pericoli e l'estrema delicatezza della situazione internazionale sono sotto gli occhi di tutti. Sull'Europa si definisce la concretissima ombra dei nuovi missili nucleari, la tensione tra i blocchi si inaspri e si profila una nuova rovinosa corsa a riammesso, si discute nella Nato il ruolo della Germania, mentre si entra nella seconda dell'Affare. E' stata una delle pressioni sui suoi europei per modificare il ruolo tradizionale e la natura difensiva dell'alleanza. Rispetto a tutto questo, il programma democristiano sembra scritto in un altro mondo. Cosa propone la DC? Come pensa che dovrà muoversi il futuro governo italiano in questo scenario alarmante? Un solo «concetto» (e un concetto non è una politica) ispira il capitolo dedicato al «ruolo internazionale dell'Italia»: la DC mantiene ferma la sua «scelta occidentale». Bene, ammettiamo pure che si possa parlare di «scelta occidentale» in seno a un Occidente in cui si muovono forze e ispirazioni tanto diverse fra loro; ma poi? Invano si cercherebbe nel programma la parola «pace», e la parola «distensione». L'assenza non è casuale, ma risponde alla «filosofia» dc delle scelte internazionali, il cui unico

purto di riferimento pare essere non l'«Occidente», ma la «politica dei muscoli» di Ronald Reagan. Tan'è che sulla questione più drammaticamente urgente, quella dei missili (e la decisione sui Cruise dovrà essere presa tra poche settimane!), la «proposta» della DC consiste in una versione banalizzata della «fermezza americana», quella che sta cominciando ogni possibilità di accordo a Ginevra con la decisione già presa, di installare i Pershing-2 e i Cruise in Europa, prima e a prescindere dall'esito del dialogo di Ginevra. E' il «princípio: che deve riformare l'Italia, secondo la DC: «Contribuire al sistema di sicurezza del mondo occidentale, tenendo fede agli impegni sottoscritti». Cioè piazzando i Cruise a Comiso, senza discutere. Non stupisce, alla luce di un simile programma, l'appiattimento totale sulle posizioni reaganiane che Fanfani ha sottoscritto con il grave documento di Williamburg. La DC, come Reagan e Weinberger, non aspetta la conclusione delle trattative: i missili li vuole. Ma, a differenza forse del presidente USA, sembra non avere alcuna idea delle conseguenze che il riammesso porterà con sé.

Il quinto elenco di sottoscrittori di cartelle da un milione e da mezzo milione per «l'Unità» si apre con un nuovo gruppo di amministratori regionali e locali comunisti:

gruppo Regione Piemonte, cinque milioni; gruppo Regione Campania, due milioni; gruppo IX circoscr. Pisa, un milione; consiglieri reg. Emilia-Romagna (primo vers.), sette milioni; gruppo circoscr. Rivarolo (Ge), mezzo milione; gruppo Provincia Cremona, mezzo milione; amm. pubblici zona Vignola (Mo), due milioni; amm. Provincia Modena, mezzo milione; amm. vari Modena, un milione e mezzo; gruppo I circoscr. Roma, mezzo milione; Vincenzo Summa (Roma), mezzo milione; gruppo Comune Perugia (secondo vers.), un milione; gruppo Comune Foligno, un milione; gruppo Provincia Trento (G. Ziosi, A. Marzari, U. Tartarotti, U. Panza), mezzo milione; gruppo Comune Livorno, mezzo milione; gruppo VIII circoscr. Livorno, mezzo milione; gruppo I circoscr. Livorno, un milione; gruppo IV circoscr. Livorno, mezzo milione; gruppo S. Casciano Val di Pesa (Pi), mezzo milione; Temistocle Andreoli e Emilio Antighi (Roma), mezzo milione; Roberto Abbondanza (Perugia), un milione; Michaelangelo Russo (Palermo), un milione; Laura Biasiotti (Venezia), mezzo milione; Giorgio Brajaga (Venezia), mezzo milione; Umberto Conte (Venezia), mezzo milione; Luisa De Biasio (Venezia), mezzo milione; Luciano Gallinoro (Venezia), mezzo milione; Valentino Lodo (Venezia), mezzo milione; Renato Morandina (Venezia), mezzo milione; Fernando Sibilla (Venezia), mezzo milione; Angelo Tancarello (Venezia), mezzo milione; Enrico De Angelis (Mantova), mezzo milione; Piero Umidi (Milano), mezzo milione; Carlo Smuraglia (Milano), un milione; Novella Sansoni (Milano), mezzo milione; Giorgio Murgorpo (Milano), un milione; Sereni (indipendente, Milano), un milione; Lilia Lora (Varese), mezzo milione; Adelio Tavaroli (Brescia), un milione; Marine Barenco (Venezia), mezzo milione; Maurizio Ceconi (Venezia), mezzo milione.

Ecco un nuovo elenco di sottoscrittori, tra i candidati, i parlamentari uscenti, i deputati europei:

Giovanni Salati, indipendente (Palermo), un milione; Nino Mannino (Palermo), mezzo milione; Angela Bottari (Messina), un milione; Agostino Spataro (Agrigento), un milione; Mario Pochetti (Roma), un milione; Tullia Carettoni, un milione; Alberto Provantini (Terni), mezzo milione; Mario Cravedi (Piacenza), mezzo milione; Franco Giusti (Terni), mezzo milione; Francesco Sisti (Frosinone), mezzo milione; Silvio Antonelli (Frosinone), mezzo milione; Antonio Ignazi, Lucia Lisi, Ercolé Giorgi, Achille Migniotti, Nazareno Ricci e Bruno Vacca (Frosinone), un milione; Franco Proletti (Rieti), mezzo milione; Aldo Giacchetti (Spezia), mezzo milione; Edda Fanni (Livorno), mezzo milione; Salvatore Mannuzzu (Sassari), un milione; Costantino Flittante (Catanzaro), mezzo milione; Giuseppe Castoldi (Novara), mezzo milione; Paolo Allegro (Novara), mezzo milione; Antonio Alberti (Catanzaro), un milione; Massimo Castellucci, Diodoro Cocco, Antonio Conte, Ermilio Jarruso, Giovanni Lavorgna (Benevento), un milione; Fernando Russo (Caserta), mezzo milione; Antonio Bocchio (Caserta), mezzo milione; Giorgio De Sabbata (Pesaro), un milione; Giovanni Papalestro (Bari), un milione; Nedo Canetti (Imperia), mezzo milione; Francesco Pintus, indipendente (Varese), mezzo milione; Gino Torri (Brescia), mezzo milione; Francesco Loda (Brescia), mezzo milione; Irma Sassone (Vercelli), un milione; Piera Bonetti (Brescia), mezzo milione; Claudio Napoleoni, un milione; Giuseppe Montalbano (Sciaccia), un milione; Guido Iannì e Umberto Pizzigilli (Ascoli P.), mezzo milione; Edilio Petrelli (Campobasso), mezzo milione.

Siamo a cinquanta milioni al giorno: andare oltre e più in fretta - Una cartella da ogni festa - Il ringraziamento della segreteria FLM - Il contributo di Renato Guttuso

## Di slancio per «l'Unità» oltre il primo miliardo

ROMA — «L'altra sera abbiamo intestato la sezione Monti al compagno Pio La Torre, raccontano i compagni del popolare rione romano alle spalle del Fori. «Qualcuno ha lanciato l'idea di una sottoscrizione. Si sono raccolti in dieci minuti 87 mila lire. Troppo poche, ha detto un giovane lanciando la proposta di sottoscrivere una cartella per "l'Unità". Detto e fatto: incassate 597 mila lire. Ecco il primo mezzo milione, il resto ce lo teniamo come base per una seconda sezione».

E grazie ad iniziative come questa, e alla mobilitazione di tanti azionisti, che è stata tagliata venerdì sera un importante traguardo: il miliardo già sottoscritto ha superato largamente il miliardo, il primo dei dieci necessari per fronteggiare la difficile situazione finanziaria dell'organo del PCI e per consentirgli di superare le sue caratteristiche di grande giornale nazionale.

Il successo è stato reso possibile dal fatto che anche nella settimana appena trascorsa c'è stato un incremento dei versamenti, che hanno ormai assunto la cedenza di una cinquantina di milioni al giorno. Non è poco, ma non è ancora una media ottimale. Bisogna raccogliere di più e più in fretta, la voranda anche e soprattutto su quelle zone d'ombra (in particolare del Mezzogiorno) che segnano un ritardo.

Andare avanti rapidamente è possibile. Ha sfondato (guardate il lungo elenco in questa stessa pagina) la parola d'ordine di «una cartella per ogni sezione» (e ora deve sfondare quella «da ogni festa una cartella»).

Sono in movimento tutte le componenti comuniste dei sindacati e delle grandi organizzazioni democratiche e di massa, e fortemente motivate.

Molte altre sezioni e cellule hanno intanto raccolto la parola d'ordine «una cartella per ogni sezione».

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez. Foggia, mezzo milione; sez. Fcgi Reggio Emilia, mezzo milione.

sez. VIII di Torino, un milione; sez. Mazzurega e Fumane (Verona), mezzo milione; sez. Giulio Rossi, Nugara (Verona), mezzo milione; sez. Tognazzi, S. Lucia (Verona), mezzo milione; sez. Ca' degli Otti, Vallesse Ottoneo (Verona), mezzo milione; sez. Ferrovieri Roma, mezzo milione; sez



Cecilia Kin fotografata con Leonardo Sciascia durante il suo soggiorno italiano. L'«italianista» nel suo viaggio ha visitato molti dei suoi amici scrittori



### Disegni e «cartoons» per la pace

Ci saranno Altan, Angese, Boni, Bozzetto, Chiappori, Crepax, Dalmaviva, Jezek, Panbaro, Passepartout, Perini, Staino, Vincenzo, Zec e molti altri: è la mostra «Maiate per la pace» organizzata dall'Arciconfessione che si apre mercoledì prossimo a Roma, nel museo del Folclore di piazza Sant'Egidio. Sarà aperta dal 15 al 23 giugno, e poi lascerà la capitale per girare in altre città italiane. L'idea è venuta all'Arciconfessione per facilitare — attraverso la vendita di una cartella di poster e cartoline — la campagna «un metro quadro per la pace» promosso dal movimento nazionale per la pace, che punta all'acquisto dei terreni vuoti all'aeroporto Maiocco di Cernusco.

La mostra sarà accompagnata anche da una serie di proiezioni collaterali nel cinema romano Il Filmstudio (via Orsi d'Albert 16) che si terranno il 17 e il 18 giugno dalle 18.30 in poi. Verranno presentati fra l'altro, una serie di cartoni americani di propaganda bellica USA. Si potrà vedere Paperino che viene convinto a compilare per bene la dichiarazione dei redditi e ad acquistare le obbligazioni governative per finanziar l'esercito. E un cartone del 1942 e Disney lo intitola «The new spirit». Lo vedranno almeno 60 milioni di americani, e influisce, secondo sondaggi del governo, sulla buona volontà del 37% dei contribuenti.

«Una volta, rievocando il mio primo viaggio in Italia durante il fascismo, scrisse che mi sentivo come Alice nel paese delle meraviglie. Mi hanno chiesto se ho provato di nuovo quelle sensazioni. No: perché ormai da lunghi anni mi occupo solo della problematica italiana. E davvero gioisco e soffro, come voi, delle cose che vi accadono. Mi sono persino sentita a mio agio quando sono stata invitata ad una riunione di redazione di un quotidiano. Anzi: ho anche detto la mia su come andava fatto il giornale...». Cecilia Kin scrive per «L'Unità» il diario dei 43 giorni passati nel nostro paese. E racconta gli incontri con Calvino, Sciascia, Giudici, e tutti gli scrittori suoi amici

# Il mio viaggio in Italia

di CECILIA KIN



**M**OSCA, giugno '83. Eccoli di nuovo a casa dopo 43 giorni passati in Italia, dopo tanti incontri per lo più felici, a volte tristi, ma sempre interessanti! Il viaggio è stato denso, incalzante. Tranne la Galleria Borghese, dove desideravo molto vedere ancora una volta Tiepolo, non ho visitato una sola pinacoteca né un solo museo. Non ho visto il mare. Peccato, ma non avevo voglia né di riposare né di svagarmi. Solo volevo parlare con la gente, assorbire la realtà italiana che per tanto tempo mi si era presentata da lontano, leggendo i vostri giornali, le riviste, i libri, parlando con gli italiani a casa mia, davanti a una tazza di caffè. Erano amici che lavoravano a Mosca, turisti a cui qualche conoscenza italiana aveva dato il mio telefono, studenti che mi dicevano semplicemente: «Sono uno studente del professore, non le avevo provate». E mi sono affermati a me stessa perché era tutta diversa. Mi sembra di credere che oggi sia tutto diverso, perché ormai da lunghi anni mi occupo soltanto e esclusivamente della problematica italiana. È chiaro che non è così. Qualunque persona, me inclusa, può sbagliare, sopravvalutare o sottovalutare qualcosa, confidare troppo nel proprio gusto personale.

**M**A L'IMPEGNO, almeno come lo concepisco, richiede da ognuno innanzitutto serietà, onestà morale e intellettuale. Il continuo desiderio di sapere, di capire, di entrare nella sostanza di questo o quel fenomeno, senza semplificare, senza schematizzare, senza accontentarsi di ciò che, per così dire, si trova alla superficie ed è troppo facilmente raggiungibile. Durante l'incontro all'Università di

cari, da tempo divenuti come una famiglia per me, o dagli amici più recenti, appena incontrati! Eppure mi pare di avere il diritto morale di valutare la realtà italiana, benché non la conosca dall'interno e non viva nel vostro paese. Da cosa mi deriva questo diritto? Non c'è forse nelle mie valutazioni un'eccessiva presunzione? Spero di no e cercherò ora di spiegare con la maggiore precisione possibile cosa ne penso.

Durante l'incontro con la colonia sovietica a Roma qualcuno mi ha ricordato che una volta, rievocando il mio primo viaggio in Italia, durante il fascismo, scrisse anche impressioni puramente estetiche, sulle strade, le fontane, le suore e sul fatto che mi sentivo un'Alice nel paese delle meraviglie. Mi ha chiesto poi se avevo provato di nuovo quelle sensazioni! No, non le avevo provate. E mi sono affermati a me stessa perché era tutta diversa. Mi sembra di credere che oggi sia tutto diverso, perché ormai da lunghi anni mi occupo soltanto e esclusivamente della problematica italiana. È chiaro che non è così. Qualunque persona, me inclusa, può sbagliare, sopravvalutare o sottovalutare qualcosa, confidare troppo nel proprio gusto personale.

Formalmente io mi considero un critico letterario e in effetti, cerco di seguire attentamente lo sviluppo del processo letterario in Italia, l'attività creativa dei vostri scrittori famosi, meno famosi e, a volte, non molto noti persino in patria. Ma a me non interessa il fatto letterario avulso dal contesto, dal rapporto con la realtà, dagli avvenimenti politici, sociali e culturali, che si svolgono nel vostro paese. Nei miei articoli e nei miei libri lo non a scrivo mai alla completezza della rassegna, né ad altro che possa far pensare che io domini la verità in ultima istanza. È chiaro che non è così. Qualunque persona, me inclusa, può sbagliare, sopravvalutare o sottovalutare qualcosa, confidare troppo nel proprio gusto personale.

**M**A L'IMPEGNO, almeno come lo concepisco, richiede da ognuno innanzitutto serietà, onestà morale e intellettuale. Il continuo desiderio di sapere, di capire, di entrare nella sostanza di questo o quel fenomeno, senza semplificare, senza schematizzare, senza accontentarsi di ciò che, per così dire, si trova alla superficie ed è troppo facilmente raggiungibile.

Durante l'incontro all'Università di

Roma una studentessa mi ha chiesto come bisogna studiare la letteratura russa. Le ho risposto che si tratta di un tema enorme immenso del quale occorre scegliere un qualche aspetto, fess'anche molto delimitato ma, una volta scelto, bisogna poi cercare di scavare il più profondamente possibile. Soltanto da questa posizione di partenza — di ciò sono certa — si può raggiungere un risultato. Per quanto riguarda me personalmente, lo ho fatto la mia scelta molti decenni fa. Per questo sono diventata «italianista». Di alcune cose sono un po' orgogliosa. Per esempio del fatto di aver scritto di Vittorini e di Calvino quando da noi erano ancora in pochi a conoscerli. Mi dispiace di non essermi decisa, temendo di apparire immobile, a mandare a Vittorini la rivista con un articolo su «Menabò». Forse Vittorini avrebbe potuto piacere. Su Calvino, lo seguii da subito. E' stato pubblicato anche in Italiano. Forse con Calvino ci eravamo scambiati solo alcune lettere addosso, a Roma, ci siamo conosciuti.

Grande gioia mi hanno procurato gli incontri con lo scrittore che amo più di tutti: Leonardo Sciascia. Da quel lontano giorno in cui lessi «La morte dell'inquisitore», rimasi colpita non soltanto dalla brillantezza let-

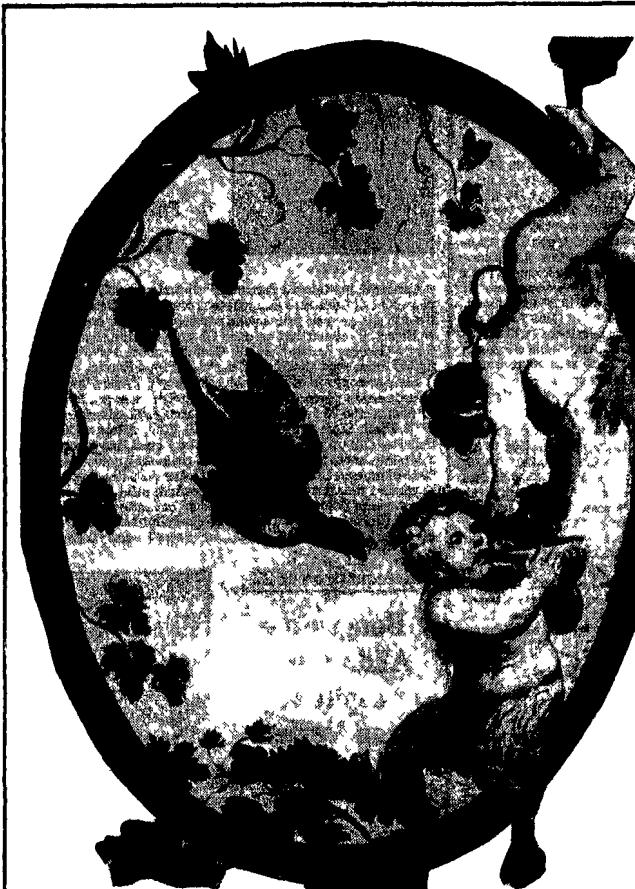
teraria del testo ma soprattutto dall'alta tensione morale. Si può convenire o meno con questa o quell'opinione o l'ipotesi o comportamento di un tale eccezionale scrittore ma sono profondamente convinta che Sciascia appartenga alla schiera di coloro di cui la cultura italiana ha diritto di essere orgogliosa.

**A** ROMA, Milano, Torino ho avuto degli incontri, a volte stretti nel tempo, con altri scrittori dei quali vorrei menzionare qualche nome: Luigi Malerba, Giovanni Giudici, Luigi Santucci, Gina Lagorio, Primo Levi, Giuseppe Castellani, Mina Jarni e Lucio Dalla. E' forse orgogliosa di poter annoverare tra i miei più cari amici. A volte gli incontri si sono rivelati di inaltissimo interesse come ad esempio con Arbasino che mi è parso meravigliato quando lo ho citato i suoi libri. Anche questo — e dureamente — è collegato con il mio lavoro quotidiano, con la scelta fatta una volta per sempre.

Per convinzione e per educazione sono marxista, Marx, Lenin e Gramsci sono per me punti di riferimento. Proprio la fedeltà agli altissimi ideali,

la consapevolezza del fatto che essi mantengono tutto il loro significato anche nei nostri anni mi inducono, sempre e invariabilmente, a cercare di scrivere ogni parola con senso di piena responsabilità. Altrimenti il lavoro non avrebbe significato, né sul piano intellettuale, né su quello morale. E' forse necessario dire che io, nella lontana Mosca, vivo insieme con voi i drammatici e le tragedie che si abbattono sull'Italia? Non vorrei sembrare retorica ma lo dico per consolarmi. Forse il vostro giornale ringrazia di tutto cuore tutti gli amici italiani, compresi gli editori, senza il cui aiuto non avrei affatto potuto disporre di preziosi materiali e non avrei potuto fornire ai nostri lettori un'informazione seria e documentata.

**G**RAZIE a tutti per tutto. Vorrei ricordare una lettera che Engel inviò in Italia a Carlo Caffiero il 16 luglio 1971. «Vi ringraziamo anche per la vostra riconoscenza ad esporci i fatti come realmente sono. La nostra associazione è forte abbastanza per mostrare di conoscere la reale verità, anche quando sembra sfavorevole, e niente potrebbe indebolirla se non rapporti esagerati i quali non avrebbero nessuna realtà».



Uno scienziato ha avanzato l'ipotesi che Roma sia caduta perché c'era troppo piombo nel suo vino: il che rendeva lunatici gli aristocratici. Umberto Albini spiega perché non è andata esattamente così

# No, l'Impero non era di vino

**I**mperatori romani davvero il saturnismo, l'avvelenamento da piombo, li ha resi lunatici come ha sostenuito lo scienziato Jerome Nriagu sul «New England Journal of Medicine»? Andiamo con ordine. Tutti sanno che ci sono ingredienti i quali si presentano in cucina con speciale ricchezza: esempi dei nostri giorni: il sale lo zucchero la farina. Ebbene secondo teoria non recente ma recentemente rispolverata uno degli ingredienti più adoperati dai romani, nel periodo dell'impero fu il piombo. Ciò dipendeva dal fatto che erano soliti bollire il succo d'uva in recipienti di piombo o di rame piombato, per migliorarne colore, odore, dolcezza, carattere di conservazione. A seconda del grado di bollitura il mosto cotto si chiamava secca, destruttum o il frumento. Nell'avvelenamento acuto da piombo il quadro clinico si presenta con vari sintomi quali cefalea, emicrania, convulsioni e convulsioni e come ipertensione arteriosa anemica e insufficienza renale. L'intossicazione cronica dovuta ad assorbimento慢慢 ma continuato porta a malattie generali come stanchezza, debolezza, nausea e in seguito gastrite ulcerare colite, arteriosclerosi, precole, currosi e patica, danni neurologici fino alla paralisi. Tra i fenomeni collettivi insomma irritabilità e depressione. Tale avvelenamento cronico è ricco di proprietà terapeutiche. Nel primo secolo dopo Cristo fu trattato sulla linea di coltura spagnola che la bollitura in recipienti di piombo sia preferibile a quella in recipienti di rame dato il cattivo sapore causato da questi ultimi durante la bollitura.

Alcuni scienziati si sono adattati a preparare la sapa secondo l'antica ricetta nei contenitori suggeriti da Columella, ottenendone concentrazioni di piombo da 200 milligrammi a 1 grammo per litro di mosto bollito. C'è poi da ricordare che in 85 delle 450 ricette (precisamente i primi piatti del famoso Apicio) le

sperte Artusi vissuto tra Augusto e Tiberio) il destruttum o il carenum fanno parte degli ingredienti. Ecco dunque come il piombo, sotto verosimile e mentite spoglie, entrò nel cucinare romano.

Ma, come tutti sanno il piombo è un metallo tossico. Nell'avvelenamento acuto da piombo il quadro clinico si presenta con vari sintomi quali cefalea, emicrania, convulsioni e convulsioni e come ipertensione arteriosa anemica e insufficienza renale. L'intossicazione cronica dovuta ad assorbimento慢慢 ma continuato porta a malattie generali come stanchezza, debolezza, nausea e in seguito gastrite ulcerare colite, arteriosclerosi, precole, currosi e patica, danni neurologici fino alla paralisi. Tra i fenomeni collettivi insomma irritabilità e depressione. Tale avvelenamento cronico è ricco di proprietà terapeutiche. Nel primo secolo dopo Cristo fu trattato sulla linea di coltura spagnola che la bollitura in recipienti di piombo sia preferibile a quella in recipienti di rame dato il cattivo sapore causato da questi ultimi durante la bollitura.

Alcuni scienziati si sono adattati a preparare la sapa secondo l'antica ricetta nei contenitori suggeriti da Columella, ottenendone concentrazioni di piombo da 200 milligrammi a 1 grammo per litro di mosto bollito. C'è poi da ricordare che in 85 delle 450 ricette (precisamente i primi piatti del famoso Apicio) le

spese Artusi vissuto tra Augusto e Tiberio) il destruttum o il carenum fanno parte degli ingredienti. Ecco dunque come il piombo, sotto verosimile e mentite spoglie, entrò nel cucinare romano.

Ma, come tutti sanno il piombo è un metallo tossico. Nell'avvelenamento acuto da piombo il quadro clinico si presenta con vari sintomi quali cefalea, emicrania, convulsioni e convulsioni e come ipertensione arteriosa anemica e insufficienza renale. L'intossicazione cronica dovuta ad assorbimento慢慢 ma continuato porta a malattie generali come stanchezza, debolezza, nausea e in seguito gastrite ulcerare colite, arteriosclerosi, precole, currosi e patica, danni neurologici fino alla paralisi. Tra i fenomeni collettivi insomma irritabilità e depressione. Tale avvelenamento cronico è ricco di proprietà terapeutiche. Nel primo secolo dopo Cristo fu trattato sulla linea di coltura spagnola che la bollitura in recipienti di piombo sia preferibile a quella in recipienti di rame dato il cattivo sapore causato da questi ultimi durante la bollitura.

Alcuni scienziati si sono adattati a preparare la sapa secondo l'antica ricetta nei contenitori suggeriti da Columella, ottenendone concentrazioni di piombo da 200 milligrammi a 1 grammo per litro di mosto bollito. C'è poi da ricordare che in 85 delle 450 ricette (precisamente i primi piatti del famoso Apicio) le

spese Artusi vissuto tra Augusto e Tiberio) il destruttum o il carenum fanno parte degli ingredienti. Ecco dunque come il piombo, sotto verosimile e mentite spoglie, entrò nel cucinare romano.

Ma, come tutti sanno il piombo è un metallo tossico. Nell'avvelenamento acuto da piombo il quadro clinico si presenta con vari sintomi quali cefalea, emicrania, convulsioni e convulsioni e come ipertensione arteriosa anemica e insufficienza renale. L'intossicazione cronica dovuta ad assorbimento慢慢 ma continuato porta a malattie generali come stanchezza, debolezza, nausea e in seguito gastrite ulcerare colite, arteriosclerosi, precole, currosi e patica, danni neurologici fino alla paralisi. Tra i fenomeni collettivi insomma irritabilità e depressione. Tale avvelenamento cronico è ricco di proprietà terapeutiche. Nel primo secolo dopo Cristo fu trattato sulla linea di coltura spagnola che la bollitura in recipienti di piombo sia preferibile a quella in recipienti di rame dato il cattivo sapore causato da questi ultimi durante la bollitura.

Alcuni scienziati si sono adattati a preparare la sapa secondo l'antica ricetta nei contenitori suggeriti da Columella, ottenendone concentrazioni di piombo da 200 milligrammi a 1 grammo per litro di mosto bollito. C'è poi da ricordare che in 85 delle 450 ricette (precisamente i primi piatti del famoso Apicio) le

spese Artusi vissuto tra Augusto e Tiberio) il destruttum o il carenum fanno parte degli ingredienti. Ecco dunque come il piombo, sotto verosimile e mentite spoglie, entrò nel cucinare romano.

Ma, come tutti sanno il piombo è un metallo tossico. Nell'avvelenamento acuto da piombo il quadro clinico si presenta con vari sintomi quali cefalea, emicrania, convulsioni e convulsioni e come ipertensione arteriosa anemica e insufficienza renale. L'intossicazione cronica dovuta ad assorbimento慢慢 ma continuato porta a malattie generali come stanchezza, debolezza, nausea e in seguito gastrite ulcerare colite, arteriosclerosi, precole, currosi e patica, danni neurologici fino alla paralisi. Tra i fenomeni collettivi insomma irritabilità e depressione. Tale avvelenamento cronico è ricco di proprietà terapeutiche. Nel primo secolo dopo Cristo fu trattato sulla linea di coltura spagnola che la bollitura in recipienti di piombo sia preferibile a quella in recipienti di rame dato il cattivo sapore causato da questi ultimi durante la bollitura.

Alcuni scienziati si sono adattati a preparare la sapa secondo l'antica ricetta nei contenitori suggeriti da Columella, ottenendone concentrazioni di piombo da 200 milligrammi a 1 grammo per litro di mosto bollito. C'è poi da ricordare che in 85 delle 450 ricette (precisamente i primi piatti del famoso Apicio) le

spese Artusi vissuto tra Augusto e Tiberio) il destruttum o il carenum fanno parte degli ingredienti. Ecco dunque come il piombo, sotto verosimile e mentite spoglie, entrò nel cucinare romano.

Ma, come tutti sanno il piombo è un metallo tossico. Nell'avvelenamento acuto da piombo il quadro clinico si presenta con vari sintomi quali cefalea, emicrania, convulsioni e convulsioni e come ipertensione arteriosa anemica e insufficienza renale. L'intossicazione cronica dovuta ad assorbimento慢慢 ma continuato porta a malattie generali come stanchezza, debolezza, nausea e in seguito gastrite ulcerare colite, arteriosclerosi, precole, currosi e patica, danni neurologici fino alla paralisi. Tra i fenomeni collettivi insomma irritabilità e depressione. Tale avvelenamento cronico è ricco di proprietà terapeutiche. Nel primo secolo dopo Cristo fu trattato sulla linea di coltura spagnola che la bollitura in recipienti di piombo sia preferibile a quella in recipienti di rame dato il cattivo sapore causato da questi ultimi durante la bollitura.

Alcuni scienziati si sono adattati a preparare la sapa secondo l'antica ricetta nei contenitori suggeriti da Columella, ottenendone concentrazioni di piombo da 200 milligrammi a 1 grammo per litro di mosto bollito. C'è poi da ricordare che in 85 delle 450 ricette (precisamente i primi piatti del famoso Apicio) le

spese Artusi vissuto tra Augusto e Tiberio) il destruttum o il carenum fanno parte degli ingredienti. Ecco dunque come il piombo, sotto verosimile e mentite spoglie, entrò nel cucinare romano.

Ma, come tutti sanno il piombo è un metallo tossico. Nell'avvelenamento acuto da piombo il quadro clinico si presenta con vari sintomi quali cefalea, emicrania, convulsioni e convulsioni e come ipertensione arteriosa anemica e insufficienza renale. L'intossicazione cronica dovuta ad assorbimento慢慢 ma continuato porta a malattie generali come stanchezza, debolezza, nausea e in seguito gastrite ulcerare colite, arteriosclerosi, precole, currosi e patica, danni neurologici fino alla paralisi. Tra i fenomeni collettivi insomma irritabilità e depressione. Tale avvelenamento cronico è ricco di proprietà terapeutiche. Nel primo secolo dopo Cristo fu trattato sulla linea di coltura spagnola che la bollitura in recipienti di piombo sia preferibile a quella in recipienti di rame dato il cattivo sapore causato da questi ultimi durante la bollitura.

Alcuni scienziati si sono adattati a preparare la sapa secondo l'antica ricetta nei contenitori suggeriti da Columella, ottenendone concentrazioni di piombo da 200 milligrammi a 1 grammo per litro di mosto bollito. C'è poi da ricordare che in 85 delle 450 ricette (precisamente i primi piatti del famoso Apicio) le

spese Artusi vissuto tra Augusto e Tiberio) il destruttum o il carenum fanno parte degli ingredienti. Ecco dunque come il piombo, sotto verosimile e mentite spoglie, entrò nel cucinare romano.

Ma, come tutti sanno il piombo è un metallo tossico. Nell'avvelenamento acuto da piombo il quadro clinico si presenta con vari sintomi quali cefalea, emicrania, convulsioni e convulsioni



## «Bambini, vi porto la Pimpa in tv»

ROMA — Altan, sottile ed arguto spadaccino di Cippitelli, repellente creatore del pidocchioso Colombo, ispirato inventore di Trino e tenore disegnatore per bambini, è uno che non ama parlare di sé. O che non ama parlare affatto. Lontano dalle capitali dell'industria culturale, rintanato dietro la sua scrivania, ha da badare a un'industria personale che dipende direttamente dalla sua fantasia e dalla sua mano: giornali e riviste, settimanali per intellettuali o per bambini, reclamano almeno venti «stavole a settimana». Un grosso giro. Eppure stavolta è stato sindacato: è stata la piccola Pimpa, il cagnolino maculato dalle mirabolanti avventure, a portare il suo «padrone» allo spettacolo, piente meno che in TV. La Pimpa, dopo 350 storie apparse sul Corrierino dei Piccoli, è infatti diventata «matura», indipendente, e l'ha voluta la RAI: per un cartone animato tutto italiano, disegnato da uno dei nostri più lodati cartoanisti, che non solo non ha niente da invidiare ai classici americani, ma può fare un primo argomento contro i fumetti di sottordine che ci provengono dal Giappone. E Altan confessa: «Avrei molte esitazioni a trasformare le storie della Pimpa in un cartone animato. Prima di farlo le cose, non si sa mai cosa

succederà. Temevo che potesse cambiare natura. Poi, invece, mi sono messo a lavorare con Osvaldo Cavandoli, l'autore della dinosa, che è molto bravo e ha seguito tutta l'animazione del fumetto».

Ora la Pimpa non ha più bisogno di Altan: ci sono già 26 storie di 5 minuti l'una dell'epopea, che andranno probabilmente in onda — cosa assai nuova — prima del TG della Rete 2 dal prossimo autunno. La cagnolina ha anche trovato una voce, quella di Roberta Paladini — giovane attrice che avremo presto in TV nel *Ragazzi di celluloido* — ed anche questo non è stato semplice: più di venti aspiranti hanno provato tutta una gamma di intonazioni prima che la Pimpa conquistasse le parole, e strappasse il quinzaglio dalle mani di Altan.

Facciamo un tuffo nel passato: quando è nata la Pimpa?

«È nata insieme a mia figlia. È pensando a lei, che allora, nel '73, aveva poco più di due anni, ho incominciato a disegnare la storia di questo cagnolino. La prima striscia era un dialogo con la luna: la Pimpa vedeva in cielo una luna sottile, e pensava che per essere così magra, avesse fatto. Allora le dava il latte e la luna, beverdolo, diventava rotonda. Erano i tempi di Trino, quando stava in

Brasile...»

«Perché ormai dividì le tue giornate da disegnatore tra grandi e bambini...»

«Mi diverte di più avere personaggi diversi tra le mani. Ma per i bambini, quelli tra i tre e i sei anni, non è l'unica cosa che ho fatto: sono stati anche pubblicati tre libretti cartonati, quelli che hanno solo una riga di testo per pagina, e poi il *Kamilo Kromo*, che è stato portato anche a teatro...»

«È un po' scicolato mettere a confronto diretti le storie lunghe» tipo Franz, che è l'ultima, con queste lunari immagini per l'infanzia... «Solo le solite due facce di ogni persona... Ma disegnare per i bambini mi piace. È divertente leggere tutte le letterine che i piccoli lettori mandano ai loro beniamini: «Pimpa come sei coraggiosa, Vorrei essere sicuro come te!». Si riconoscono in questo cagnolino che parla e gioca con tutto... come loro».

Fumetti per i più piccoli, vignette per i «grandi»: ha saltato a più pari un'intera fascia d'età.

«Gli adolescenti? Mia figlia ci sta arrivando. Ci penserò. Questa super-produzione quotidiana, cioè praticamente un'intera storia all'anno, dopo il *Colombo* del '76-'77 *Ada, Cuori pazzi e Franz*,

più le vignette e le strisce, cosa significa: che fai le otto ore al tavolino da disegno ogni giorno o sei l'ispirazione? «Ci sono i giorni buoni, quelli in cui faccio dieci vignette una in fila all'altra. E i giorni «no». Ma è un mestiere, qualcosa che nonna esce sempre».

Quest'anno non ha disegnato storie lunghe...»

«Non ho avuto proprio tempo. La Pimpa che doveva diventare un cartone animato mi ha rubato ogni momento. Ho dovuto fare tutti i disegni preparatori, e delle diverse scene, e le colorazioni, che sono una quarantina per filmato, e che poi lo studio GLM di Modena ha ampliato in 1600 disegni. E ho dovuto seguirli passo passo, negli studi, al doppiaggio, al missaggio...»

Ma l'esperienza ti interessa? Le vedresti un Cippitelli animato?

«Mi interessa molto. Mi ci vuole un sacco di tempo...»

Quale è stato il problema maggiore?

«Quale è stato il problema maggiore? Perché, perché ogni storia ha una storia. E stato divertente quando abbiamo fatto vedere uno di questi filmati di prova a dei bambini a Modena. Un bimbo, un po' scostato, mi fa: «Ma non parla come il solito!». È proprio questo il problema...»

Silvia Garamboli

ASTI — Anche quest'anno Asti Teatro, arrancando un po', tra pochi giorni, taglierà il molto faticato traguardo della sua quinta edizione. Piuttosto pochi i soldi (200 milioni dell'Associazione alla Cultura della Regione, 100 dal Comune), ma ugualmente fitto e alquanto succoso il cartellone: diciotto giorni, dal 29 giugno al 16 luglio. Anche quest'anno, la «Rassegna/Confronto estiva» è all'insegna dell'internazionalità. Sui pennoni di Asti Teatro 5 sventoleranno infatti i colori di cinque bandiere: quelli inglesi del «Footsbarn Travelling Theatres», che il 5 e il 6 luglio, presentati da «Prima scena», in collaborazione con il King Lear di Shakespeare, coprodotto da Asti Teatro e dal Festival di Avignone. Colori giapponesi l'8 e il 9 luglio, con una «Medea» in versione «Kabuki», allestita, per la regia di Yukio Ninagawa, dalla «Toho Company». I colori d'oltre Atlantico sventoleranno quest'anno nell'ambito degli spettacoli di danza: un statunitense, il canadese Daniel Macchione e «Chicago City Ballet», che, il 12 e il 16 luglio, presenteranno, rispettivamente, le «più famose coreografie di Broadway», rievocate dalla regista, coreografa e ballerina Lee Becher Theodore e, sul versante del «classico», uno variato repertorio su musiche che vanno da Brahms a Ravel, da Chaikovsky a Gershwin. A rappresentare la Francia sarà il 15 luglio il «Théâtre de l'Arbre» che presenterà uno spettacolo in piazza di Yves Lebreton, intitolato: «Hein...? Ou les aventures de Mr. Ballon», inserito nella sezione della Rassegna, anche quest'anno intitolata: «Interventi e immagini urbane».

Ovviamente rappresentati anche i nostri colori, sia a livello nazionale che regionale. Diceva l'altro giorno il direttore del Confronto, Giorgio Guazzotti (Direttore organizzativo della Sibille di Torino che con il Teatro Alfieri di Asti, diretto da Salvatore Leto, cura l'organizzazione della Rassegna), che, «nonostante le difficoltà di un'economia precaria, nonostante i tre o quattro mesi di ritardo con cui si è iniziata la fase di programmazione, il cartellone è riuscito di gran lunga migliore di quanto si prevedeva».

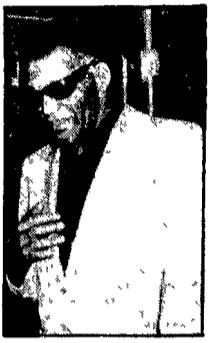
Mercoledì 29 la Rassegna/Confronto si apre nel Cortile del Palazzo del Collegio, con «La casa dell'ingegnere» di Sirio Ferrone, da «La cognizione del dolore» di Carlo Emilio Gadda. Si tratta di un teatro all'antico, restaurato, per la regia di Beppe Navello, da Asti Teatro 5 con l'Ente Teatro Romano di Fiesole e il Centro Internazionale di Drammaturgia. Altra «prima assoluta» (in programma per il 2 e 3 luglio), «Scaramouche», testo e regia di Luciano Nattino, scena di Eugenio Guglielminetti, musiche di Paolo Conte: spettacolo realizzato da «Teatro del Mago Povero», la nuova iniziativa artigianale di «Montologo in briciole», i testi sono di Cesare Zavattini, ad interpre-

Nino Ferrero

### Videoguida

Rete 2, ore 13.30

## Un Blitz super: Ray Charles, Nash & C. e Bennato



Ray Charles, Georges Moustaki, Crosby, Stills e Nash, John McLaughlin. Sono i nomi d'eccezione che Blitz (Rete 2, ore 13.30-19.20) presenta oggi a raffica dallo studio allestito al Teatro romano di Cagliari, dove è in corso il festival *So Ferula*. Una puntata di grande spettacolo, improntata sul tema «Folklore e musica popolare di tutto il mondo». I nomi, del resto, sono ben più che una garanzia: dal grande musicista ceco che tra pianoforte, organo e sassofono sa sempre dare un brivido allo spettatore, mescolando blues e gospel; al musicista tanto amato da Edith Piaf che ha regalato all'Italia una canzone in italiano come *Lo straniero*; ai tre grandi musicisti americani che sono una bandiera per una generazione (in tournee a Parigi e in collegamento con la trasmissione condotta da Minà), fino alla «diretta» con il chitarrista inglese, impegnato in questi giorni a Milano. Ma la trasmissione della Rete 2 può sfuggire anche altri nomi di primo piano nel mondo del folclore per arricchire questo pomeriggio musicale: da Eugenio Bennato, fondatore della «Nuova compagnia di canto popolare», ai danzatori della Cina Popolare, agli artisti della tradizione pellerossa. Sempre per il folclore italiano ci sarà una vera «passerella» di artisti sardi, dai Mamuthones a Enrico Marzoni, ai suonatori di clavinedda. Nel corso del programma, inoltre, verranno presentati filmati su alcuni «grandi»: Belafonte, James Brown, Peté Seeger, Johan Baer, Bob Dylan, Miriam Makeba, Rita Hayworth, Gal Costa, Bob Marley, oltre a un brano inedito dei comandanti di Barcellona, tratto dal *Don Chisciotte* che Maurizio Scaparro sta ultimando a Cinecittà.

L'elenco degli ospiti della non-stop del pomeriggio tv si snoda ancora, grazie agli interventi degli artisti che partecipano al festival cagliaritano: dal due di Pladena al gruppo latino-americano del «Serpiente latina», dal gruppo folcloristico di Ortano, alle orchestre che accompagnano i «maggiori».

Nel corso del programma, inoltre, ci saranno i consueti appuntamenti con lo sport.

Rete 2 ore 22.25

## «L'altra Italia» parla di droga



Io storia dell'altra Italia (Rete 2, ore 22.25) è un programma di Daniela Turone Lantini e Flaminia Morandi dal taglio giornalistico alla accorta della notizia che non va sui giornali. Alla scoperta dei personaggi di cui solitamente non si parla e che il *Palazzo* ignora. Domenica scorra abbiamo fatto conoscere con Alfredo Leone, pizzettaro. Ovvio, miliardario: il cretore di un simero della pizzetta. L'incontro di questa settimana è di segno assai diverso: lasciate le feste e le mangiate siciliane ci si sposa a Rimini, anzi, a San Patrignano, dove Vincenzo Muccilli è il leader della comunità per il recupero dei tossicodipendenti. Il servizio, curato da Ottavio Fabri e Leandro Palestini, ci permette di scoprire come un tranquillo albergo, più che agitato e con delle belle terre che si affacciano sul mare, può decidere ad un certo momento della vita di abbandonare tutto e di fondare una comunità per i giovani. Ad anni, ormai, insieme alla moglie e ai due figli, vive assieme ad un gruppo di ragazzi che vogliono uscire dal tragico giro dell'eroina. Una esperienza difficile che ha aperto già numerose polemiche.

Alberto Paloscia

sa e il silenzio in Nono, anche se dilatato o estenuato, sono sempre frutto di una tensione che lascia sbigottito l'ascoltatore.

Per quanto riguarda le altre pagine che il ciclo ha presentato come contorno alla produzione nonaniana, ricordiamo il neoromantico, nervoso e sanguigno di «Altri echi» per violino solo di Fabio Vacchi, un percorso che sembra scritto apposta per esaltare lo stile virtuosistico del violinista Georg Münch, il neoclassicismo notturno e avvolgente dell'autoritratto nella notte di Salvatore Sciarino e infine quel *Commoti* di Luigi Dallapiccola che è sembrato la cosa forse più vicina alla tormentata ricerca tecnico-espressiva di Münch, una pezza caratterizzata da una forza drammatica travolgente, esaltata dall'azione diretta dal giovane Jan Latham-Koenig con la partecipazione del soprano Taekova Paoletti.

Io storia dell'altra Italia

di Daniela Turone Lantini e Flaminia Morandi dal taglio giornalistico alla accorta della notizia che non va sui giornali. Alla scoperta dei personaggi di cui solitamente non si parla e che il *Palazzo* ignora. Domenica scorra abbiamo fatto conoscere con Alfredo Leone, pizzettaro. Ovvio, miliardario: il cretore di un simero della pizzetta. L'incontro di questa settimana è di segno assai diverso: lasciate le feste e le mangiate siciliane ci si sposa a Rimini, anzi, a San Patrignano, dove Vincenzo Muccilli è il leader della comunità per il recupero dei tossicodipendenti. Il servizio, curato da Ottavio Fabri e Leandro Palestini, ci permette di scoprire come un tranquillo albergo, più che agitato e con delle belle terre che si affacciano sul mare, può decidere ad un certo momento della vita di abbandonare tutto e di fondare una comunità per i giovani. Ad anni, ormai, insieme alla moglie e ai due figli, vive assieme ad un gruppo di ragazzi che vogliono uscire dal tragico giro dell'eroina. Una esperienza difficile che ha aperto già numerose polemiche.

Alberto Paloscia

sa e il silenzio in Nono, anche se dilatato o estenuato, sono sempre frutto di una tensione che lascia sbigottito l'ascoltatore.

Per quanto riguarda le altre pagine che il ciclo ha presentato come contorno alla produzione nonaniana, ricordiamo il neoromantico, nervoso e sanguigno di «Altri echi» per violino solo di Fabio Vacchi, un percorso che sembra scritto apposta per esaltare lo stile virtuosistico del violinista Georg Münch, il neoclassicismo notturno e avvolgente dell'autoritratto nella notte di Salvatore Sciarino e infine quel *Commoti* di Luigi Dallapiccola che è sembrato la cosa forse più vicina alla tormentata ricerca tecnico-espressiva di Münch, una pezza caratterizzata da una forza drammatica travolgente, esaltata dall'azione diretta dal giovane Jan Latham-Koenig con la partecipazione del soprano Taekova Paoletti.

Io storia dell'altra Italia

di Daniela Turone Lantini e Flaminia Morandi dal taglio giornalistico alla accorta della notizia che non va sui giornali. Alla scoperta dei personaggi di cui solitamente non si parla e che il *Palazzo* ignora. Domenica scorra abbiamo fatto conoscere con Alfredo Leone, pizzettaro. Ovvio, miliardario: il cretore di un simero della pizzetta. L'incontro di questa settimana è di segno assai diverso: lasciate le feste e le mangiate siciliane ci si sposa a Rimini, anzi, a San Patrignano, dove Vincenzo Muccilli è il leader della comunità per il recupero dei tossicodipendenti. Il servizio, curato da Ottavio Fabri e Leandro Palestini, ci permette di scoprire come un tranquillo albergo, più che agitato e con delle belle terre che si affacciano sul mare, può decidere ad un certo momento della vita di abbandonare tutto e di fondare una comunità per i giovani. Ad anni, ormai, insieme alla moglie e ai due figli, vive assieme ad un gruppo di ragazzi che vogliono uscire dal tragico giro dell'eroina. Una esperienza difficile che ha aperto già numerose polemiche.

Alberto Paloscia

sa e il silenzio in Nono, anche se dilatato o estenuato, sono sempre frutto di una tensione che lascia sbigottito l'ascoltatore.

Per quanto riguarda le altre pagine che il ciclo ha presentato come contorno alla produzione nonaniana, ricordiamo il neoromantico, nervoso e sanguigno di «Altri echi» per violino solo di Fabio Vacchi, un percorso che sembra scritto apposta per esaltare lo stile virtuosistico del violinista Georg Münch, il neoclassicismo notturno e avvolgente dell'autoritratto nella notte di Salvatore Sciarino e infine quel *Commoti* di Luigi Dallapiccola che è sembrato la cosa forse più vicina alla tormentata ricerca tecnico-espresiva di Münch, una pezza caratterizzata da una forza drammatica travolgente, esaltata dall'azione diretta dal giovane Jan Latham-Koenig con la partecipazione del soprano Taekova Paoletti.

Io storia dell'altra Italia

di Daniela Turone Lantini e Flaminia Morandi dal taglio giornalistico alla accorta della notizia che non va sui giornali. Alla scoperta dei personaggi di cui solitamente non si parla e che il *Palazzo* ignora. Domenica scorra abbiamo fatto conoscere con Alfredo Leone, pizzettaro. Ovvio, miliardario: il cretore di un simero della pizzetta. L'incontro di questa settimana è di segno assai diverso: lasciate le feste e le mangiate siciliane ci si sposa a Rimini, anzi, a San Patrignano, dove Vincenzo Muccilli è il leader della comunità per il recupero dei tossicodipendenti. Il servizio, curato da Ottavio Fabri e Leandro Palestini, ci permette di scoprire come un tranquillo albergo, più che agitato e con delle belle terre che si affacciano sul mare, può decidere ad un certo momento della vita di abbandonare tutto e di fondare una comunità per i giovani. Ad anni, ormai, insieme alla moglie e ai due figli, vive assieme ad un gruppo di ragazzi che vogliono uscire dal tragico giro dell'eroina. Una esperienza difficile che ha aperto già numerose polemiche.

Alberto Paloscia

sa e il silenzio in Nono, anche se dilatato o estenuato, sono sempre frutto di una tensione che lascia sbigottito l'ascoltatore.

Per quanto riguarda le altre pagine che il ciclo ha presentato come contorno alla produzione nonaniana, ricordiamo il neoromantico, nervoso e sanguigno di «Altri echi» per violino solo di Fabio Vacchi, un percorso che sembra scritto apposta per esaltare lo stile virtuosistico del violinista Georg Münch, il neoclassicismo notturno e avvolgente dell'autoritratto nella notte di Salvatore Sciarino e infine quel *Commoti* di Luigi Dallapiccola che è sembrato la cosa forse più vicina alla tormentata ricerca tecnico-espresiva di Münch, una pezza caratterizzata da una forza drammatica travolgente, esaltata dall'azione diretta dal giovane Jan Latham-Koenig con la partecipazione del soprano Taekova Paoletti.

Io storia dell'altra Italia

di Daniela Turone Lantini e Flaminia Morandi dal taglio giornalistico alla accorta della notizia che non va sui giornali. Alla scoperta dei personaggi di cui solitamente non si parla e che il *Palazzo* ignora. Domenica scorra abbiamo fatto conoscere con Alfredo Leone, pizzettaro. Ovvio, miliardario: il cretore di un simero della pizzetta. L'incontro di questa settimana è di segno assai diverso: lasciate le feste e le mangiate siciliane ci si sposa a Rimini, anzi, a San Patrignano, dove Vincenzo Muccilli è il leader della comunità per il recupero dei tossicodipendenti. Il servizio, curato da Ottavio Fabri e Leandro Palestini, ci permette di scoprire come un tranquillo albergo, più che agitato e con delle belle terre che si affacciano sul mare, può decidere ad un certo momento della vita di abbandonare tutto e di fondare una comunità per i giovani. Ad anni, ormai, insieme alla moglie e ai due figli, vive assieme ad un gruppo di ragazzi che vogliono uscire dal tragico giro dell'eroina. Una esperienza difficile che ha aperto già numerose polemiche.

Alberto Paloscia

sa e il silenzio in Nono, anche se dilatato o estenuato, sono sempre frutto di una tensione che lascia sbigottito l'ascoltatore.

Per quanto riguarda le altre pagine che il ciclo ha presentato come contorno alla produzione nonaniana, ricordiamo il neoromantico, nervoso e sanguigno di «Altri echi» per violino solo di Fabio Vacchi, un percorso che sembra scritto apposta per esaltare lo stile virtuosistico del violinista Georg Münch, il neoclassicismo notturno e avvolgente dell'autoritratto nella notte di Salvatore Sciarino e infine quel *Commoti* di Luigi Dallapiccola che è sembrato la cosa forse più vicina alla tormentata ricerca tecnico-espresiva di Münch, una pezza caratterizzata da una forza drammatica travolgente, esaltata dall'azione diretta dal giovane Jan Latham-Koenig con la partecipazione del soprano Taekova Paoletti.

Io storia dell'altra Italia

di Daniela Turone Lantini e Flaminia Morandi dal taglio giornalistico alla accorta della notizia che non va sui giornali. Alla scoperta dei personaggi di cui solitamente non si parla e che il *Palazzo* ignora. Domenica scorra abbiamo fatto conoscere con Alfred



## Parigi vende all'asta i suoi manoscritti

**PARIGI** — Una eccezionale collezione di manoscritti, lettere autografe ed edizioni originali di autori contemporanei francesi sarà venduta all'asta all'inizio della settimana prossima a Parigi, all'hotel Drouot. I «pezzi» di maggior valore di questa vendita — atestissima dai bibliografi — vengono considerati il manoscritto della prima versione della «Peste» di Albert Camus, la prima versione di «Opium» di Jean Cocteau insieme a 76 disegni originali dell'autore, due romanzi di Céline «D'un chateau à l'autre» (manoscritto completo) e «Mort à crédit» (seconda metà del manoscritto).

Anche tra i documenti e le lettere vi sono pezzi di grande interesse come l'articolo scritto da Mauriac su De Gaulle nell'agosto 1944

**Il balletto** A Milano un «Bergkristall» riveduto e ampliato con brani che il compositore ha tratto da opere composte nella sua vita

# Bussotti Narciso si specchia nel Cristallo

**MILANO** — La Scala ha proposto in prima rappresentazione *Cristallo di Rocca* di Bussotti, nuova versione del balletto *Bergkristall* (1972-73), fin dal titolo, che è lo stesso ma tradotto in italiano, esso si rivelò come una sorta di ripensamento, di possibile alternativa rispetto alla stessa precedente, che già ai suoi apparire era stata scelta come una delle più fascinose creazioni di Bussotti e che si colloca senza dubbio tra i suoi capolavori.

I trenta minuti di *Bergkristall* (trappresentati pochi mesi fa all'opera di Roma) si dilatano fin quasi a settanta in *Cristallo di Rocca* con l'aggiunta di pagine vocali (nessuna delle quali è composta ex novo), mentre l'organico orchestrale guantesco della prima stesura si riduce a dimensioni medie e il balletto conserva lo stesso soggetto, ma lo presenta in modo più disteso, occupando una intera serata in due parti.

La vicenda è quella dell'omonimo racconto di Stifter: l'esperienza di due bambini che alla vigilia di Natale si ammirano in una bufera di neve e giungono su un limaccioso ghiacciaio dove, restando svegli tutta la notte, hanno l'irripetibile rivelazione di un contatto con il mistero dell'infinito, della natura. Le loro fiabesche avventure, che si conclude felicemente il mattino dopo, quando vengono ritrovati e salvati, appaiono come la storia di una iniziazione, come il «dramma dell'innocenza nell'infinito», secondo la definizione di Bussotti. Nulla di infantilistico, dunque, nella musica di questo balletto, che evoca il fantasma di Cialkovski e dello Schiaccianoci: in una partitura la cui prima versione ap-

pare anni occasionalmente densa e complessa. Le sette sezioni di *Bergkristall* si presentano infatti come frammenti nati da una fantasia sfrenata, che fa proliferare incessantemente immagini e paesaggi: come magia intensiva evocativa, nel magmatico flusso della scrittura orchestrale emergono, più o meno percepibili, inquiete allusioni, gesti stravolti o vagheggiati, dove Bussotti si appropriano in modo originale e personalissimo dell'eredità di Mahler e Berg. In questa musica l'ispirazione fiabesca avvolge la pura e inquisitoria e maniacale e si propone con sensualità e intensità poetica irresistibili.

In *Cristallo di rocca* le sette sezioni di *Bergkristall* diventano dodici. I giovanili e grotteschi a 5 voci, *El Carboner* viene a stupendo coro del sonno tratto da *Notte* tempo è inserito prima della rivelazione del ghiacciaio eterno; ma per la maggior parte i pezzi aggiuntivi sono la revisione di cinque liriche su testo di Filippo De Pisa composta nel 1954 e ancora inedita. La partitura di *Bergkristall* viene così trasformata in questa liriche (il cui testo si presta a vivaci associazioni con le situazioni del balletto), attraverso un complicato processo di accumulazione e proliferazione in serendipità in *Cristallo di Rocca* Bussotti le pone a confronto con il maturo capolavoro sinfonico che da loro era nato senza mai schierarsi il sapore piacevolmente acerbo e gli evidenti debiti con Dallapiccola delle pagine composte a 23 anni, ma valorizzandone con finezza i presepi e certi febbri abbandoni. Solo Bussotti poteva concepire questa narcisistica contemplazione di e

Paolo Petazzi

Uno dei due angeli del Ghirlandaio fotografati durante il restauro

**La mostra**  
Esposte dopo il restauro le tavole scoperte due anni fa. Sono senza dubbio di mano del maestro fiorentino. E ora potranno tornare dov'erano, nella Collegiata di Figline

## Ecco i nuovi angeli del Ghirlandaio

### Del nostro inviato

**FIGLINE** — Tutto è nato da una vecchia foto del 1937 su la ti superiori della pala della *Madonna col bambino tra angeli e santi* — attribuita all'enigmatico Maestro di Figline e conte nata nella chiesa della Colle guata di Figline — si notavano chiaramente due angeli di supporto alla forma cuspidata del supporto alla forma cuspidata del

Si sapeva molto che tale o pera di «riadattamento» della pala contenuta nella Collegiata di Figline era stata eseguita nella bottega di Domenico Ghirlandaio, fortunato discendente dello stile di Filippo Lippi e del realismo fiammingo conosciuto attraverso Hugo van der Grote.

Ma in questi due anni di restauro ci si è accorti che i due Angeli dovrebbero quasi certamente essere il prodotto delle mani stesse di Domenico. La quadratura avvenne nel 1480 una data giovanile per il Ghirlandaio — nato nel 1449 — ma solamente rispetto ai suoi capi- toli artistici più famosi, come il cielo degli affreschi di Santa Trinita e di Santa Maria Novella.

Nella sua stessa bottega si fece altri lavori simili come il restauro di un tabernacolo di Taddeo Gaddi e la ridipintura di una figura di Santa nella

dia di Figline Chiaro il mistero dell'attribuzione. Si sapeva solo che nel XV secolo, con il mu- tare dei gusti, molte delle pale a forma cuspidata furono com- pleteate ai lati in modo da for- mare un tetragono perfetto. La stessa sorte del resto è toccata a molti lavori di Giotto.

Si sapeva molto che tale o pera di «riadattamento» della pala contenuta nella Collegiata di Figline era stata eseguita nella bottega di Domenico Ghirlandaio, fortunato discendente dello stile di Filippo Lippi e del realismo fiammingo conosciuto attraverso Hugo van der Grote.

Ma in questi due anni di restauro ci si è accorti che i due Angeli dovrebbero quasi certamente essere il prodotto delle mani stesse di Domenico. La quadratura avvenne nel 1480 una data giovanile per il Ghirlandaio — nato nel 1449 — ma solamente rispetto ai suoi capi- toli artistici più famosi, come il cielo degli affreschi di Santa Trinita e di Santa Maria Novella.

Afferma lo storico dell'arte Alessandro Conti: «I due Angeli sono particolarmente interes- santi per la conservazione che

permette di apprezzare la tec- nica completamente a tempera, variegata dai tratti in oro che richiamano con discrezione il metallo la cui lucentezza era tradizionalmente legata alla pittura più decisa e invece il richiamo ad un modo trecentesco di presentare le figure che viene dal fondo azzurro tem- pista di grandi stelle, come in un'antica volta affrescata».

La tavola del Maestro di Figline doveva essere considerata molto importante se venne chiamato proprio il Ghirlandaio a riquadrare. Nel 1480, infatti, la sua bottega fiorentina (che aveva insieme a due fratelli più giovani) aveva rag- giunto una vasta fama. Domenico, a quel tempo, aveva già eseguito il suo capolavoro giovanile (gli affreschi della cap- pella di Santa Pina della Colle- giate di San Gimignano).

Ma in questi due anni di restauro ci si è accorti che i due Angeli dovrebbero quasi certamente essere il prodotto delle mani stesse di Domenico. La quadratura avvenne nel 1480 una data giovanile per il Ghirlandaio — nato nel 1449 — ma solamente rispetto ai suoi capi- toli artistici più famosi, come il cielo degli affreschi di Santa Trinita e di Santa Maria Novella.

Nella sua stessa bottega si fece altri lavori simili come il restauro di un tabernacolo di Taddeo Gaddi e la ridipintura di una figura di Santa nella

Marco Ferrari

Nelle foto  
una scena  
de «Il cristallo di Rocca»  
In basso  
Pier Francesco Rulli  
e Susanna del Frate



**Parla il coreografo:**  
«Un po' di Balanchine, un po' di Ciaikovski»

**MILANO** — «Il Bussotti Opera-Ballet» ha messo in campo, oltre al suo creatore, Sylvano Bussotti, un grande numero di ballerini e di coreografi. Tra questi, il più assiduo è Joseph Cauley. Quarant'anni inglese formatosi al Royal Ballet, Cauley ha firmato le coreografie di innumerevoli balletti bussottiani, ma Cristallo di rocca non avrebbe davuto fatto

Bussotti ha sempre detto che questo balletto non è — sostiene il coreografo, un personaggio magro e biondo, molto onglossione — Ma il caso ha voluto che fosse proprio a montarlo per la Scala. Credo di essere stato il non coreografo interpellato da questo teatro gli altri erano tutti occupati, io ero quasi libero e sono venuto.

**Mettere in sintonia con il musicista-regista Bussotti non è facile, Cristallo di rocca, in particolare, opera ampiamente autobiografica e rimanevata dall'autore, un possibile «nuovo classico» del balletto com'è nelle aspirazioni del musicista, un'opera che merita l'omaggio di una coreografia classica, come lui stesso, orgogliosamente, afferma, ha già fatto alcune vittime. Ad esempio, il coreografo Mischa van Hoecke, che nel febbraio scorso ha firmato la coreografia del più breve *Bergkristall* romano. Bussotti ha rifiutato quel progetto. Per evitare scarti, Cauley, invece, non ha fatto altro che dare una voce alle singolenze e ai discendenti del regista. Ha costituito una sorta di «ensemble» di ballerini, composto da venti ballerini, con un coreografo assistente, e un altro coreografo, che si occupa di costumi. Bussotti ha voluto una coreografia classica — dice Cauley — ma, in realtà il mio intervento è neo-classico. Si, qua e là ho copiato Balanchine, meglio pescare dal suo repertorio che altre Rubare da coreografi illustri, secondo me, non è un peccato, soprattutto per un'operazione come questa.**

Bussotti però in fatto di danza, dimostra idee molto precise. Prima di tutto non gli va genio la figura del coreografo despota e onnipotente. Una figura, dice il musicista, che tra l'altro, proprio il geniale Diaghilev aveva ridimensionato in modo esemplare, mettendola a contatto diretto con il compositore della musica e sotto la sua protezione. Bussotti ha voluto una coreografia classica, come quella Russa. Bussotti ama «il duomo Ciaikovski», autore delle più belle partiture per balletto dell'Ottocento, e i danzatori classici, al di là dei luoghi comuni, come Carla Fracci, penultima protagonista di *Bergkristall* a Roma. E ha voluto scegliere di persona tutti i ballerini e i mimi della nuova edizione del suo «capolavoro». Ha scelto Anna Razzi, etole rigorosamente accademica, che per la prima volta danza una partitura del maestro. È un'esperienza notevole, dice la ballerina. Al primo impatto la sua musica sembra difficile da danzare. In realtà, ha un tessuto ritmico e armonico che si può seguire con facilità. Bussotti, poi, è un musicista con il quale si lavora bene.

Marinella Guatterini

**Bondarcuk**  
regista e attore  
del «Godunov»

**MOSCA** — Il regista sovietico Serghei Bondarcuk — l'autore del film su John Reed — è di nuovo qui, con un nuovo lavoro monologico, che ha compiuto in questi giorni a lavorare ad un nuovo film, tratto dalla tragedia di Puskin «Boris Godunov», di cui sarà anche l'attore principale.

Nelle intenzioni dell'autore la pellicola dovrebbe risolversi in un grande affresco storico della Russia del sedicesimo secolo, delle aspre lotte per il potere di cui Boris Godunov fu al centro.

**Tourneé per Simon e Garfunkel**

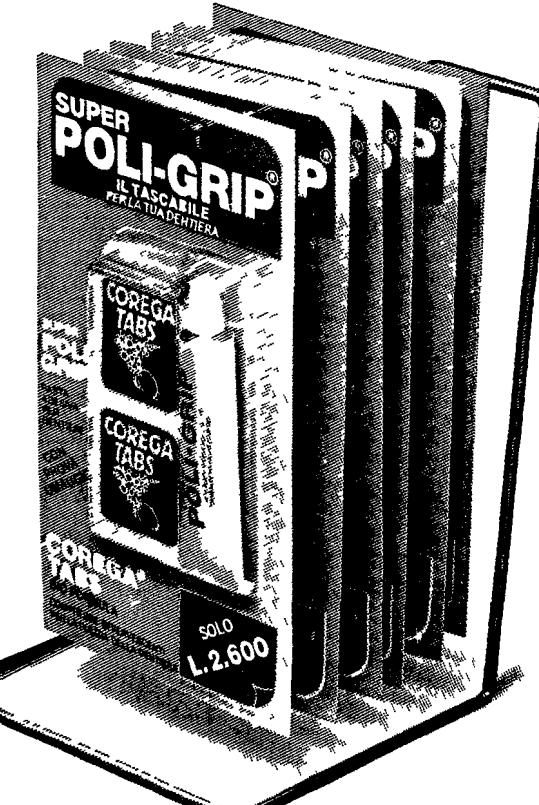
**NEW YORK** — Giovanissimi ed «ex-giovanissimi» americani questa estate hanno un appuntamento da rispettare: quello con Simon e Garfunkel, che dopo 13 anni ripercorrono lungo e in largo gli States con i loro successi. E la prima tournée che fanno in loro paese, dopo i dieci anni di grande successo negli anni 60, dopo il lungo silenzio, dopo che — riconquistato subito il loro pubblico — nell'81 hanno deciso di rimettersi insieme.



**SUPER POLI-GRIP®**  
la pasta adesiva per dentiere  
più venduta in Italia.

**OGGI**  
ancora  
più vantaggiosa  
nel prezzo.

**OGGI**  
con  
Corega Tabs  
le compresse  
effervescenti  
per la pulizia  
della dentiera.



# Votato il bilancio al Comune

**Il sindaco Vetere:  
«Così stiamo  
costruendo  
il futuro di  
questa città»**

**Impulso al decentramento,  
lotta all'evasione - Interventi  
di Falomi e Salvagni**



Con un voto a maggioranza, il consiglio comunale ha approvato ieri mattina il bilancio preventivo '83. L'intenso dibattito era stato chiuso venerdì dall'assessore al bilancio Antonio Falomi, che ha cominciato la sua redatta sottolineando in particolare l'impulso che l'amministrazione ha voluto dare al decentramento, aprendo le consultazioni con le circoscrizioni già da novembre scorso e attribuendo loro facoltà di previsione e spesa autonome. Presso l'assessore sono pervenute ben 17 risoluzioni del bilancio circoscrizionale, tutte (tranne una) con parere favorevole. Per quanto riguarda l'aumento e la razionalizzazione delle entrate, Falomi ha ricordato come siano stati possibili attraverso la lotta all'evasione e alla gestione attiva del patrimonio. Per esempio gli afor-

zi del Comune hanno comportato il recupero di circa 10 miliardi di tasse sulla N.U. e nello stesso tempo hanno consentito di stanziare 2 miliardi a fronte degli 800 milioni '82, per interventi non sanitari a favore degli abitanti.

Naturalmente l'assessore ha dedicato gran parte del suo intervento alla politica degli investimenti voluta e perseguita da questa giunta di sindaco e che ha comportato il raddoppio dei fondi stanziati per il '77-82, rispetto al quinquennio precedente, per la realizzazione di strade, opere igieniche, recupero delle borgate, costruzione di nuove case, risanamento delle vecchie. Sarà necessario comunque ha concluso Falomi ammendare anche la macchina capitolina ricorrendo a modifiche legislative, procedurali e tecnologiche per ac-

celerare tutti gli interventi. Ieri mattina ha preso la parola anche il compagno Piero Salvagni, capogruppo comunista per la dichiarazione di voto il quale si è detto sorpreso della inconsistenza delle posizioni democristiane. La DC, priva di idee e di proposte da un lato ha cercato pretesti per un rinvio improbabile del bilancio e dall'altro si è presentata come un partito che ha ignorato sistematicamente il contesto difficile nel quale questo dibattito è questo voto si svolgono, quasi che Roma fosse un'isola. Il bilancio '83 ha detto Salvagni, dimostra che si può continuare in una politica di rinnovamento e che anzi tale politica è l'unica risposta valida alla crisi.

Anche il sindaco Ugo Vetere ha e-

spresso viva soddisfazione per come la maggioranza ha condotto la discussione e per come si sia giunti in breve tempo al voto, dopo che anche il documento programmatico era stato steso in un solo mese. E' questa la dimostrazione, secondo il sindaco, di come questa giunta si affrontare i problemi della città, e di come si rispondere adeguatamente. La DC è stata solita a respingere nel suo tentativo di ragionevoli soluzioni il voto a dopo le elezioni. L'obiettivo che tentato di raggiungere è stato mancato. Ora si tratta di mettersi al lavoro, ha detto il sindaco e tra i primi determinati appuntamenti di lavoro del Campidoglio, ha ricordato, due delibere significative quella del piano di fattibilità del nuovo sistema circolazionale e quella dei nuovi poteri al decentramento.

**Sciopero all'Acotral dalle 18 alle 9 di martedì proclamato da Cgil-Cisl-Uil**

# Domani fermi autolinee e metrò

**Franco Gambini, segretario regionale della Filt: «L'azienda non ha un progetto per il recupero della produttività»**

Se non interverranno fatti nuovi, per migliaia di cittadini e di lavoratori, in gran parte pendolari, quello di domani sarà un fine giornata particolarmente pesante, così come durerà il risveglio di martedì. Dalle 18 di domani alle 9 di martedì infatti metropolitana e autolinee resteranno fermi per lo sciopero indetto dai sindacati confederali. Sul trasporto pubblico sembra che, dopo l'intesa raggiunta all'Atac, sparisce il bonacca ed invece, per quanto riguarda l'Acotral, l'aria è sempre di tramontana.

Come mai, chiediamo a Franco Gambini segretario della Filt-Cgil, all'Acotral la situazione si stacca? «Il nodo è lo stesso che abbiamo sciolto all'Atac: il recupero della produttività. Solo che mentre all'Atac, passando anche attraverso contatti di incomunicabilità, alla fine siamo riusciti a trovare un linguaggio comune, all'Acotral siamo ancora ad un disaccordo fra noi. Non diciamo che la produttività è una questione che deve interessare l'azienda nel suo complesso e la direzione aziendale ci risponde proponendoci una ri-  
duezione di mezza età dello straordinario. Piccole economie, questo intendono per recupero della produttività. Ma allora voi stete per il mantenimento dello straordinario?

Ma per carità noi vogliamo eliminare, ma certo se si vuole dare un taglio a certe abitudini bisogna che la direzione dell'Acotral sia anche capace di proporre un nuovo modello di azienda di trasporto. Che senso ha parlare di economie se poi gli impianti, le autolinee da anni vengono lasciate nelle condizioni che sappiamo. All'azienda pubblica, noi ci crediamo, ma non per continuare a gestire l'Acotral supergiù nello stesso modo in cui veniva gestita la vecchia Stefer. Il saldo di qualità di tipo imprenditoriale non c'è stato. La direzione aziendale in questi anni si è limitata a governare l'emergenza con lo strumento dello straordinario e, sempre batendo su questo tasto, e quindi solo sui personali viaggiante, vorrebbe giocare la partita del recupero di produttività.

Torniamo per un attimo all'Atac. Si è parlato tanto di questa intesa raggiunta, ma l'accordo vero è proprio?

Domani mattina abbiamo un incontro per arrivare alla

stesura definitiva e quindi alla firma. Oltre ai punti conoscitivi premio di produzione (80 mila lire lode in tre anni con il 60% da distribuire nel '83), aumento dell'indennità per l'agente unico che passa da 500 a 1500 lire, dovremmo arrivare alla definizione di una serie di questioni che interessano da vicino gli autisti. Turni speciali per il personale anziano, una pausa durante i turni più pesanti e anche ad individuare i meccanismi per una maggiore mobilità all'interno delle due aziende (Atac e Acotral). A differenza di altre categorie che ancora sono in lotta per il contratto, noi siamo riusciti a strappare anche l'integradivo. E' non è un integrativo corporativo. Il premio di produzione è per il personale viaggiante ma anche per gli operai e gli impiegati, e sarà subito riconosciuto con delle feste di qualità e quindi evitando l'appaltamento. Infine abbiamo ottenuto una riduzione dell'orario di lavoro per quei settori, vedi gli operai, che lavoravano ancora 38 ore settimanali.

E' no, e qui sta la differenza tra noi e altri come il Sinal che continuano a cavalcare la tigre del corporativismo. Nell'intesa sono previsti anche recuperi nel settore delle autorimesse. Scompariranno i turni e i turni degli operai e questi lavoratori andranno a rinforzare i turni dove c'è più bisogno.

E gli impiegati? Per gli impiegati il discorso avrà tempi diversi. Tutto è legato all'introduzione dell'informatica o meglio al completamento della fase già iniziata dell'automazione e in questo caso affronteremo anche il discorso del decentramento di questi servizi.

All'Atac le cose stanno marciando, ma per l'Acotral, per evitare domani nuovi pesanti disagi alla città, non c'è proprio nulla da fare? Domani mattina abitiamo un nuovo incontro, se l'azienda si presenterà con un minimo di proposte ragionevoli potremmo anche decidere di sospendere lo sciopero

Ronaldo Pergolini



# Le vittime del maniaco domani dal magistrato

Mentre continua la caccia all'uomo cominciano intanto le perizie mediche-legali sul volto delle persone rimaste sfigate dall'uomo della latmetta. Domani, nell'ufficio del sostituto procuratore Luciano Infelisi, sfileranno le otto vittime del maniaco dopo essere state interrogate dal magistrato. Passeranno sotto gli accurati controlli del medico legale, Biagio Larocca e del professor Piero Rocchini, l'esperto di psichiatria forense chiamato a collaborare nelle indagini. Tra l'altro si dovrà anche stabilire se i tagli sono stati inflitti sempre e con lo stesso oggetto e se hanno provocato lesioni irrimediabili o meno sul volto degli aggrediti.

Ieri sono anche partiti i primi accertamenti nei Centri mentali, nelle strutture sanitarie e territoriali e anche in alcune cliniche private. Lo scopo è di raccogliere più elementi possibili nel tentativo di dare un nome all'io sconosciuto personaggio che per nove giorni ha terrorizzato un intero quartiere, sempre che «mister X» si sia rivotato almeno una volta alle cure degli ambulatori specializzati. Altrimenti l'impresa rischia di naufragare nel vuoto e, peggio ancora, di addensare i sospetti sui pazienti che con vicenda la lametta non hanno nulla a che fare.

Durante un summit con i vertici della polizia e dei carabinieri che si è svolto venerdì scorso a palazzo di giustizia, il dottor Infelisi ha raffigurato reati ben precisi: i periti dovranno stabilire se le ferite sono state inflitte con lo stesso oggetto



più riaggiornate. «Jack lo sfigato» va incontro a dodici anni di galera, a meno che una perizia non accerti la totale incapacità di intendere e di volere nel momento in cui ha commesso il fatto.

Che sia un malato e che non abbia alcuna capacità di difendersi ormai appare sempre più chiaro. Più difficile risulta per gli esperti tracciare il profilo di una psiche così complessa. Senza

avere a disposizione nessun dato, che illustri il contesto personale e sociale in cui è inserito il giovane, è difficile precisarne un «ritratto».

Sul piano psicologico e sempre muovendosi per illusioni, grosso modo due sono le ipotesi più attendibili. L'uomo, a cui stanno dando la caccia da più di dieci giorni centinaia di poliziotti e militari, potrebbe essere uno psicotico o una persona con una personalità fragile, dalle forti reazioni caratteriali. E proprio su questa ultima categoria di disturbi mentali che gli esperti stanno puntando la loro attenzione.

Un doppio movimento affettivo, l'amore-odio riversato sulle vittime rappresentato dal gesto, la mano aperta come in una carezza che tanto stringe la lama tagliente tra le dita, il sadismo e la sfida lanciata a questo punto all'intera città, potrebbero far pensare ad un equilibrio instabile, e frequentemente scosso da crisi maniacali. Ma c'è anche il filone che riconduce a una psicosi dellirante. In questo caso, lo sconosciuto protagonista delle imprese potrebbe essere benissimo una persona all'apparenza normale che conduce una vita magari tranquilla, e anche un po' ripetitiva. Se vive in famiglia, nessuno di quelli che gli vivono accanto, può accorgersi di nulla. La crisi quindi scoppierebbe improvvisa, per essere riaffiorata immediatamente.

v. p.

# Poliziotto arrestato per tentato omicidio: proteggeva una mondana?

Un'incredibile storia è accaduta ieri sera nella pineta di Cesinali, conclusasi con un uomo ferito e in prognosi riservata e un altro, un agente di polizia, arrestato per tentato omicidio. Mauro Peroni, 24 anni, stava discutendo con una prostituta, Gabriella Sansoni, di 22 anni. Ad un certo punto è intervenuto il poliziotto Maurizio Attanasio, 22 anni, che, per difendere le richieste della donna, ha sparato due colpi di pistola di cui uno ha colpito Peroni al fegato. Il poliziotto, che è rinchiuso nel Forte Bocca, ha fornito un'altra versione del fatto. Cioè che lui sarebbe stato aggredito e che per difendersi ha sparato per fare una passeggiata e poi tornando verso la sua auto ha visto un uomo che vi armeggiava vicino. Ha intimato l'alt, sparando in alto, ma un colpo ha raggiunto il giovane al fegato.

**A Centocelle e Portuense-Villini**

# Inaugurati due centri per gli anziani: ora la città ne ha 36

Con la partecipazione dell'assessore ai servizi sociali Franco Prisco sono stati inaugurati a Centocelle e al Portuense due (dei cinque previsti) centri polivalenti per gli anziani. In via degli Aceri, nella VII circoscrizione al centro già esistente è stato messo a disposizione un intero edificio di proprietà comunale ristrutturato a cura della VIII circoscrizione con una spesa di circa 150 milioni. Per le loro attività gli anziani possono contare su una struttura a tre piani, con varie locali e un salone per feste, danze, assemblee e convegni, due campi di bocce e una mensa che verrà gestita dall'apposito Comitato Novità di rilievo per i circa 1000 iscritti al centro nel giugno antistante il rinnovato, il nuovo giardino del Comune al centro di uno spazio pubblico grande. Gli anziani del centro sorveglieranno i piccoli utenti del parco. Sempre nella VII circoscrizione è prevista per sabato 18 giugno l'inaugurazione di un centro per gli anziani in via Giorgio Morandi al comprensorio IACP.

In via degli Irlandesi al Portuense la XV circoscrizione ha recuperato e adibito a centro per gli anziani parte di un edificio polivalente già utilizzato come scuola elementare.

La costruzione, con un costo complessivo di circa 100 milioni, è stata realizzata con i contributi della Provincia, del Comune, della Regione Lazio e della Fondazione Cariplo. La nuova struttura, con una superficie complessiva di circa 1000 metri quadrati, ha una capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

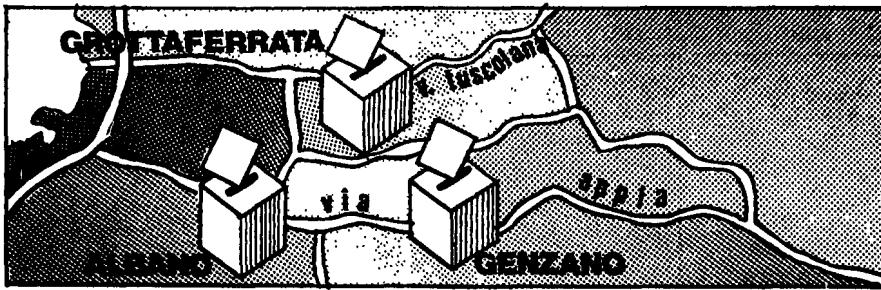
capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.

La nuova struttura, con una

capacità di circa 100 posti letto per gli anziani.



I Castelli, «avanguardia» della sinistra unita. Fino a qualche anno fa era una definizione che andava a pennello. Oggi, dopo le teorie (e le pratiche) della politica della «governabilità» e del «punto di bandiera», la situazione è diversa. Il «punto di bandiera» è diviso. Il «punto di sinistra» è diviso. Il «punto di sinistra unita» è diviso. Non è più tanto omogeneo e uniforme. Si contano le giunte di sinistra cadute, sciolte, mandate all'aria e si cerca di tenere le posizioni di «striscia» di alcuni centri dove la sinistra governa ancora. Ma si fanno anche i conti con un ritorno della DC che ha prodotto, in pochi anni, effetti disastrosi. Ha ridotto fino alla forza delle speculazioni e lasciato via libera alle infiltrazioni, ai condizionamenti, alle prevaricazioni. Anche da questo punto di vista i Castelli sono la meta, perché la gente è interessata e brilla di interessi corposi. L'incidente del municipio di Marino (quando c'era la giunta di sinistra) resta in questo senso oscuro e preoccupante. La droga diventa come altro uno strumento di dominio e di controllo e si contano anche qui i morti ammazzati dall'eroina. Segni di condivisione tra centro-sinistra, non a caso l'ultimo grido d'allarme per una zona che vive con serissime difficoltà il suo rapporto con la grande città.

Tutte contraddizioni, dice qualcuno, importate da Roma. Non a caso proprio la ricerca di autonomia sembra diventare il cuore della battaglia politica per il voto amministrativo. C'è, diffuso un'interrogativo, decisivo periferia romana, quartiere dormitorio, dove di appurarsi se il suo rapporto è autonoma o meno, è sufficiente? Sta qui, nella soluzione che si darà a questo problema, il futuro dei Castelli, il loro sviluppo. E' l'alternativa del voto di giugno, dice Franco Cervi, segretario di zona del PCI.

La sinistra, in queste zone, è forte. È stata storicamente alternativa alla DC. Ma negli ultimi anni (specialmente dopo il '79) ci sono stati troppi segni di

La Dc non ha mai avuto spazio: senza idee, senza legami con la gente - I rapporti tra Pci e Psi sono diversi nelle varie realtà - Dove sono uniti c'è buon governo e stabilità

lavoro. L'unità in alcuni centri si è incrinata, lo scudo crociato, spesso per bontà socialista, è tornato nel governo di importanti comuni (a Roma di Cervi, a Frascati, a Grottaferrata). I socialisti, dice Franco Cervi, «sono ostinati nella ricerca di un rapporto preferenziale con la DC. A Marino hanno mandato all'aria la giunta di sinistra, nella USL hanno sparato il potere, da ciò, a Colleferro sono tornati al centro-sinistra. Eppure i prevaricatori, per questo nonostante che il voto al PCI oltre a riconfermare le giunte di sinistra, può arrestare questa tendenza pericolosa».

La linea del Psi però non è uniforme. A Grottaferrata, dove il governo c'è una giunta di centro-sinistra, il voto amministrativo, decisivo periferia romana, quartiere dormitorio, dove di appurarsi se il suo rapporto è autonoma o meno, è sufficiente? Sta qui, nella soluzione che si darà a questo problema, il futuro dei Castelli, il loro sviluppo. E' l'alternativa del voto di giugno, dice Franco Cervi, segretario di zona del PCI.

La sinistra, in queste zone, è forte. È stata storicamente alternativa alla DC. Ma negli ultimi anni (specialmente dopo il '79) ci sono stati troppi segni di

Il voto, insomma, sarà im-

portante anche per questo Se-  
nato si è incrinata, lo scudo  
crociato, spesso per bontà so-  
cialista, è tornato nel governo  
di importanti comuni (a Roma  
di Cervi, a Frascati, a Grotta-  
ferrata). I socialisti, dice Franco Cervi, «sono ostinati  
nella ricerca di un rapporto  
preferenziale con la DC. A  
Marino hanno mandato all'aria  
la giunta di sinistra, nella USL  
hanno sparato il potere, da ciò,  
a Colleferro sono tornati al  
centro-sinistra. Eppure i pre-  
varicatori, per questo nonostante  
che il voto al PCI oltre a riconfer-  
mare le giunte di sinistra, può  
arrestare questa tendenza pericolosa».

In una cittadina di 28 mila abitanti, con 1500 titoli di arti-  
giani e commercianti, con 1500 giovanini iscritti al collocamento,  
la sinistra unita è un fatto im-  
portante. I repubblicani, che  
sono al vertice del polo laico si  
sono alleati con lo scudocrociato.  
Socialisti e comunisti stan-  
no all'opposizione, ma lo fanno  
in maniera diversa. Il Psi cerca  
di mantenere aperte diverse  
possibilità e non a caso, già da  
adesso, alcuni suoi esponenti si  
sarebbero accordati con la DC  
per ricevere il «place» per un  
ritorno in giunta. Ai comunisti  
rispondono: «Siete degli illus-  
i, la giunta di sinistra non si farà mai...».

Gli effetti di quattro anni de-

ci Grottaferrata si sentono. «Il paese», dice Enrica Fulgenzi, «è sempre mancato oltre la pro-  
gettualità politica, anche un le-  
gale, seppure ambiguo. Dicono: la  
giunta va bene, però la sua azio-  
ne si è affievolita. Non si pro-  
nunciano per la riconferma e si  
lasciano aperte più strade. Grotta-  
ferrata, infine, è un caso a parte. I rapporti tra comuni e  
socialisti sono molto buoni. Grottaferrata e Grottaferrata sono  
comuni e sono stati indicati  
una direzione, si sono fissati i  
presupposti, ora si tratta di  
continuare. Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

In una cittadina di 28 mila abitanti, con 1500 titoli di arti-

giani e commercianti, con 1500 giovanini iscritti al collocamento,  
la sinistra unita è un fatto im-  
portante. I repubblicani, che  
sono al vertice del polo laico si  
sono alleati con lo scudocrociato.  
Socialisti e comunisti stan-  
no all'opposizione, ma lo fanno  
in maniera diversa. Il Psi cerca  
di mantenere aperte diverse  
possibilità e non a caso, già da  
adesso, alcuni suoi esponenti si  
sarebbero accordati con la DC  
per ricevere il «place» per un  
ritorno in giunta. Ai comunisti  
rispondono: «Siete degli illus-  
i, la giunta di sinistra non si farà mai...».

Gli effetti di quattro anni de-

ci Grottaferrata si sentono. «Il paese», dice Enrica Fulgenzi, «è sempre mancato oltre la pro-  
gettualità politica, anche un le-  
gale, seppure ambiguo. Dicono: la  
giunta va bene, però la sua azio-  
ne si è affievolita. Non si pro-  
nunciano per la riconferma e si  
lasciano aperte più strade. Grotta-  
ferrata, infine, è un caso a parte. I rapporti tra comuni e  
socialisti sono molto buoni. Grottaferrata e Grottaferrata sono  
comuni e sono stati indicati  
una direzione, si sono fissati i  
presupposti, ora si tratta di  
continuare. Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter-  
reno pericoloso...».

Perché altri capito-  
ni aspettano una risposta: la  
tangenziale per il raddoppio dell'Appia, il metanodotto, il  
mercato ortofrutticolo. E la  
droga. Albano — dice il sindaco — è un nodo di scambi, (che  
è base di collegamento tra la  
capitale e l'entroterra. Qui so-  
prattutto, attacchiamo la mafia e  
conquistano potere le organi-  
zioni criminali. E un ter

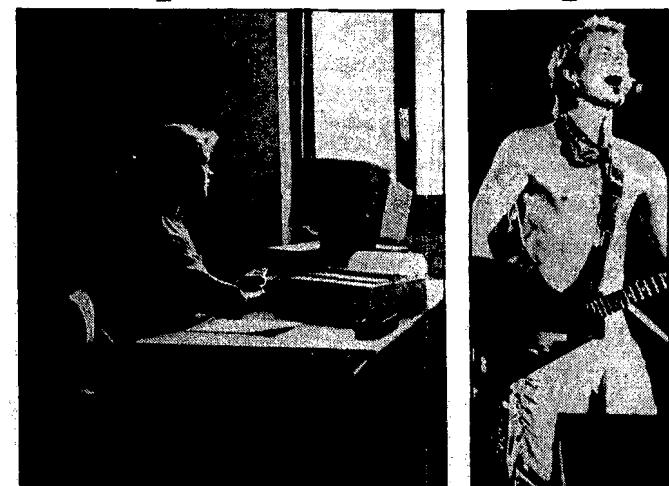
## Tutto il tempo libero minuto per minuto

Non è ancora completamente definita la programmazione estiva dedicata al tempo libero, e a quelli che se lo trascorrono restano in città. Non vi sono dubbi, però, sulla tendenza che l'Arci, organizzazione multidecorata, ma spesso anche «crocefissa», ciononostante insostituibile struttura e punto di riferimento nella vita cittadina, ha per i prossimi mesi. La tendenza prevalente punta sull'uso dell'elettronica applicata all'informatico che, insieme ai «media» (cinema-tv-carta stampata) e alla musica (elemento di un processo nel quale sono ancora irrisolti i problemi spazio-pubblico), è un veicolo eccezionale di comunicazione.

L'Arci ha aperto una nuova sezione giochi, cosiddetti intelligenti, nella prossima estate organizzerà dimostrazioni, convegni, corsi e tornei, dal cubo di Kubric ai giochi elettronici sempre più sofisticati, con la partecipazione di matematici (Ennio Persi) e addetti ai lavori. «Non è casuale questa esigenza», dice Alessandro Castiglia (Arci-Media), «essa è detta da una domanda in crescita». Questa domanda viene solo in parte soddisfatta dal sforzo di un'editoria del settore gestita dalle multinazionali che producono elaboratori e video giochi.

L'Arci organizzerà corsi di alfabetizzazione informatica che serviranno ad introdurre chi è da poco alle prese con questi moderni elettronodromi. Parteciperanno costerà poco più di 200.000 lire e onorerà ad apprendere linguaggi base e approfondire sistemi come l'applicazione alla musica, l'«esigenza» di cui si parla.

Per tornare agli adulti, Arci-Comics propone ai romani, con la collaborazione di noti disegnatori italiani, l'esposizione di tavole presso il museo del fumetto a fine giugno sul tema: «Una matita per la penna».



## Estate elettronica, promette l'Arci-media

Ma il punto dolente della programmazione estiva rimane la musica. «Gli imprevedibili discorsi che non ne esistono», afferma Castiglia. «Non crediamo che esistano nuove tendenze da esplorare e proporre». La notorietà e la star consumata offrono agli imprevedibili più garanzie, sostiene Castiglia. «E qui arriviamo al problema degli spazi: «Secondo noi è riuscito il tentativo monopolistico per cui se c'è l'area (vedi Capannelle) ci può prendere quello che c'è sulla piazza». Ci troviamo tra due fuochi: continua Castiglia — tentativi monopolistici di questo tipo e la programmazione invernale frustrata dalla mancanza di teatri. Va ricordato a questo proposito che, solo per motivi

politici, il Coni non concede lo stadio Flaminio e il Velodromo a fare gli spettatori.

L'altro fuoco, secondo Castiglia, è quel tipo di pubblico, corsi di erboristeria, iniziative ciclistiche, ecologiche e antinucleari, nonché le decine di progetti dell'Isp legati allo sport. L'appuntamento clou è con l'aggregazione formata naturalmente dai concerti. Due volantini apparsi a cavallo tra lo spettacolo dei Genesis e quello di Pino Daniele riservano appunto questo concetto. A questa problematica è legata la trattativa che prevede, tra settembre e ottobre, l'arrivo dei Clash, Police e Denon. Lavorare in questo settore non significa intraprendere efficaci operazioni finanziarie: quando si va in pareggio è una vittoria, quasi sempre si va

quistare e scambiare strumenti musicali, vestiti e scarpe, a sfidate di moda. Ci sarà anche il bar e la discoteca le cui scene saranno arricchite da un centinaio di tv, accostate una all'altra, a sottolineare il fenomeno manipolatore più importante del nostro secolo. All'interno di questo appuntamento Arci-Kids organizza una tre giorni (forse sei giorni) di sfilate di bande giovanili studiate per la rappresentazione di fenomeni interdisciplinari, comuni all'occidente e al Giappone, costituiti da video, cinema, musica e fumetti, che spiegano la pratica di risanarsi in banda, propria dei giovani degli anni ottanta.

«Faremo parlare i protagonisti», dice Castiglia «e non i leader, perché non esistono. Persone rappresentative che interverranno e spiegheranno senza il filtraggio dei media. In realtà si tratterà di un non convegno».

Per finire «tre giorni di orgoglio onniossessuale (17-18-19 giugno) avrà come base il museo del Folclore aggradioso, con proposte varie, tra piazza Farnese, piazza Navona e galleria Colonna.

Mario Caprara

quistare e scambiare strumenti musicali, vestiti e scarpe, a sfidate di moda. Ci sarà anche il bar e la discoteca le cui scene saranno arricchite da un centinaio di tv, accostate una all'altra, a sottolineare il fenomeno manipolatore più importante del nostro secolo. All'interno di questo appuntamento Arci-Kids organizza una tre giorni (forse sei giorni) di sfilate di bande giovanili studiate per la rappresentazione di fenomeni interdisciplinari, comuni all'occidente e al Giappone, costituiti da video, cinema, musica e fumetti, che spiegano la pratica di risanarsi in banda, propria dei giovani degli anni ottanta.

«Faremo parlare i protagonisti», dice Castiglia «e non i leader, perché non esistono. Persone rappresentative che interverranno e spiegheranno senza il filtraggio dei media. In realtà si tratterà di un non convegno».

Per finire «tre giorni di orgoglio onniossessuale (17-18-19 giugno) avrà come base il museo del Folclore aggradioso, con proposte varie, tra piazza Farnese, piazza Navona e galleria Colonna.

Mario Caprara

## Stamani «l'Unità» sulle spiagge romane Martedì nei cantieri

Oggi grande diffusione dell'«Unità» sulle spiagge e incontri con la gente del presidente della XIII Circoscrizione Parola, il giornalista di «Paese Sera» Giuliano Prasca, candidato nelle liste del PCI, e Goffredo Bettini, della segreteria della Federazione comunista romana.

Martedì 14 «l'Unità» pubblicherà in cronaca una pagina speciale sugli edili. Alle sei del mattino davanti ai cantieri ci saranno incontri con i lavoratori, volantinaggi, diffusione del giornale. Lo stesso giorno esce la consueta pagina sugli anziani: il giornale verrà diffuso davanti agli uffici postali dove ci saranno anche incontri con i pensionati. Giovedì 16 sarà pubblicata una pagina speciale sulla nostra città.

Centinaia di copie dell'«Unità» vengono diffuse ogni mattina nei posti di lavoro, all'ATAC, all'ATL, ai ferrovieri, nelle fabbriche, all'aeroporto di Fiumicino, alla Banca d'Italia, negli uffici comunali, all'ospedale San Camillo, al CTO, al Santo Spirito, alla SIP, al Liceo Mamiani.

### Una lettera del compagno Ciofi

## «Per l'Auditorium la Regione ha erogato promesse»

Riceviamo e pubblichiamo una lettera del compagno Ciofi.

Non volevo tornare sulla questione, trita e ritratta, dell'Auditorium. Ma il modo con il quale il «Tempo» ha disinformato su un aspetto decisivo della questione, quello del finanziamento, è davvero scandaloso. Nel riferire la risposta dell'assessore Cutolo a una mia interista ad un altro giornale, ha accuratamente evitato di dare notizia della replica, nonostante l'avessi espresso inizialmente al direttore. Il fatto è grave e ricco di insegnamento, tanto più che il «Tempo» ha scritto che i comunisti «dicono bugie, molti presentano la verità».

Ciofi non si è neanche accorto che l'assessore Cutolo, nonostante le sue ghermelle, ha dovuto riconoscere proprio ciò che avevo sostenuto, vale a dire che la giunta regionale non ha stanziato per l'Auditorium 18 miliardi, ma una semplice pro-messa.

«E ciò per i seguenti motivi: perché stanziare 7 miliardi per tutte le strutture private e per l'Auditorium, nel 1983, è pericoloso. Chiarezza, infatti, l'hanno subita giovedì scorso», è chiaro: «L'unica strada è una trattativa, promossa dalla Lega, fra i due consorzi di cooperative, insieme al Commissariamento della «Rinnovamento» per la gestione dell'accordo che si dovrà stipulare. Perché non di un presidente che firma cambiamenti così allegramente, non ci fidiamo più. Noi — aggiungono — non siamo su posizioni assurde, intendiamo fare la nostra parte, ma esigiamo che siano resi immediatamente pubblici i bilanci per capire quanto è giusto pagare, e, dopo, fare, e documentare, quel che siamo in diritto di errori».

Altrettanto, hanno deciso al termine della loro assemblea, passeranno anche a vie legali, dopo aver indetto una manifestazione per la prossima settimana.

Angelo Melone



Il 16 con Berlinguer, artisti e candidati

## Al Pincio anche per dire diecimila «no» ai missili

Oggi a Colli Aniene incontro col compagno Paolo Bufalini

Le adesioni alla petizione sono già 10 mila, ed altrettante si prevede di raccogliere durante la festa-inaugurazione del referendum autogestito contro i missili a Comiso. Così spiega Mario Lavia, segretario romano della FCGI, la decisione di organizzare al Pincio l'incontro con il compagno Enrico Berlinguer, insieme a numerosi candidati del partito per le prossime elezioni politiche, ed agli artisti democratici contro la politica degli armamenti impostata finora dal governo. «Una manifestazione per dire no a tutto», dice Lavia. «I giovani e i cittadini per fermare, anche con una firma al referendum, gli strumenti di morte.

ai missili, e per una politica di pace, che è una delle grandi discriminanti di questa campagna elettorale.

A parola di Lavia — nel settore, fanno notare a Severi che la decisione presa l'8 marzo da una giunta è stata «ampiamente propagandata dagli organi di stampa» come un'«annessione del Pincio al Buon Pastore».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Severi premette subito che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Severi premette subito che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

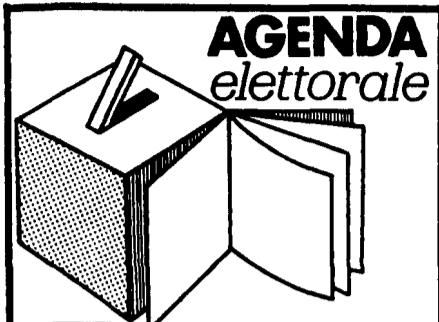
Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa quindi che l'ipotesi della giunta sul Buon Pastore «non ne comporta l'assegnazione ai gruppi femministi».

Con una dura lettera di protesta, fanno notare a Severi che il suo punto di vista e quello della sua parte politica non collimano completamente con quanto i colleghi femministi lasciano intuire di attendersi dall'amministrazione comunale. Severi precisa

- **Vetera alla festa dell'Unità di Porta Maggiore**
- **Sandro Morelli al festival di via Somalia**
- **Domani a piazza Farnese Lucio Libertini**



Oggi  
ROMA

**INCONTRI CITTADINI LAVORATORI:** Piaz-  
za Vittorio alle 8 edili (Giovannini); Montesacro  
alle 18.30 (Nicolini; Bogni); Valmalena alle 18.30  
a via di Val Melaina (Canullo); Villa Borgesche alle  
11 (P. Mancini); Villa Pamphilj alle 18.30 (Ferrari,  
Trupia, Pinto, Forti); Tor de' Cenci (Oscicini); Ce-  
sano alle 16.30 casseggiato (Fredda); Settore Prene-  
stino alle 8.30 (Pompli, Vichi); S. Giovanni alle  
10.30 e Villa Lazzaroni (Pochetti, Filisio); Longar-  
na alle 15 dibattito; Focene alle 10 incontro; Agro  
Romano incontro dibattito; S. Paolo alle 10 volan-  
timaggio alla Basilica di S. Paolo; Cesano alle 10 a  
Piazza Carrafa;

**FESTE DELL'UNITÀ:** Si concludono oggi le Fe-  
ste dell'Unità di: Nomentano-Vesuvio-Trieste alle  
18 e S. Lucia incontro (Crucianelli, Morelli, Ta-  
bet); Cesena Fiera alle 11 incontro zona (Cervellini,  
Corvisieri); alle 18.30 dibattito (Pichetti); Casette  
Matti (Ottaviano); Porta Maggiore alle 19 (Fanel-  
li, Vetrere, Calzetta); Torrepaccate alle 18.30 (M.  
Rodano); S. Giovanni-Tuscolano dibattito asten-  
sionismo (Pavolini, Zucco, Mammaroli, Tronti); N.  
Alessandrina alle 18 (Giovannini);

**PROSFINONE:** Comisi: Anagni ore 21 (Festa del-  
l'Unità (Ferrara-Supi); S.G. Incarico ore 10 (Sa-  
picio); Are ore 11 (Sapio-Migliorelli); M.S. Giovanni  
Campano Casamari 10 (Migliorelli); Vico 11 (Pa-  
volini); Strangolati 10 (Mazzoli); Ripi ore 10  
(Giorgi); Boville ore 10 (Spanzani); S. Donato ore  
11 (Antonelli); Fontechiari ore 9 (Mazzocchi); Ca-  
salvieri 11 (Mazzocchi); Aquino ore 21 (Antonelli);  
Corone 20 (Antonelli); Cervaro ore 21 (Migliorelli);  
Vico 11 (Luchi) ore 20.30 (Assante); Alatri ore 19  
(Sapio-Liati); Vico 12 (Spanzani); Terelli ore 9.30  
(Pichetti); Villa Madama ore 11 (Vaccari); Apollinare  
21 (Vaccari); Esperia ore 9.30 (Vaccari); Puglia Roma-  
grano 19 (Ricci-Federici); Roccalessa 11 (Loffre-  
tti); Vico 11 (Lisi); Pofi ore 11 (Giorgi); Amaseno  
ore 20.20 (De Gregorio); Pastena ore 9.30 (Simele);  
Franco Ottaviano.

**LATINA:** Comisi: Bassiano ore 10.30 (Vitelli-  
Lauretti); Sezze ore 10.30 (Bartolomeo); Minturno  
ore 10.30 (D'Alessio); Spigno 12 (D'Alessio); Norma  
ore 19 (Imbellone-Bartolomeo); Fondi ore 18.30  
(Barbato); Lenola Villa Bernardo ore 19 (D'Ales-  
sio); Cori-Monte ore 11.30 (Grassucci); Sperlonga  
ore 19 dibattito in piazza (Grassucci); Cori ore 9.30  
incontro dibattito (Grassucci);

**VITERBO:** Comisi: Capranica ore 11 (Polla-  
relli); Vassandolo 10 (Pollaressi); Montecorone  
ore 18 (Fazio-Guerrieri); Canino ore 19.30 (La Bu-  
ra); Serrano ore 11 (Giovannini); Vetrere alle 11.30  
(Migliorelli); Vico 12 (Sapio); Torniello ore 18.30  
(Migliorelli); Torniello 18 (Sapio); Tarquinia  
ore 17.30 a piazza Farnese incontro del PCI con  
i lavoratori delle aziende produttive e di servizio  
delle telecomunicazioni. Partecipano: Lucio Liberti-  
ni, Famiano Crucianelli, Francesco Granone,  
Franco Ottaviano.

Oggi alle 17.30 alla sezione Campiello dibattito  
Una riforma della giustizia per i minori, per  
combattere l'emarginazione giovanile. Partecipa-  
no: prof. Gastano De Leo, dott. Roberto Ricci, prof.  
Guido Calvi, Leda Colombini; conclude sen. Giglia  
Tedesco.

**Radio e TV**  
Radio Marconi Mhz 92.800 alle 11.35 e alle 18.05  
interviste ai giornalisti di sinistra sulle elezioni:  
Quello che gli altri non dicono. Telefonate  
5579846.

**Federazione**  
Sezione problemi dello Sviluppo economico e del  
lavoro alle 10 Tencopese (Granone).

**ZONA SUD**

**INCONTRI:** Cecchina-Montagna 20.30 (Sical-  
chi-Tocci); Valmontone alle 20 Colle Cane Taccia  
(M. Sestini); Frattocchie alle 8.30 (Cicali-Tocci); Ar-  
co: Valti alle 19 (Sicalchi-Arci); Arco-Pontecorvo  
alle 20.30; Zagarolo alle 18.30; Colleferro; Colle  
S. Antonino alle 19; volantinaggio; Grottaferrata  
alle 9 mercato; Ariccia alle 9 mercato; Colleferro  
alle 15.30 autobus-treni; Anzu-Nettuno pomere-  
ggio e sera caravana musicale per diffondere ma-  
teriale; Pomeria 12.30 incontri fabbriche Rotost-  
graf (Ciofi); SIM (Picchetti); Velletri incontri zona  
campagna (Ottaviano); S. Cesario alle 19 (Fortini);  
Salisano ore 18 (Fiori E.);

**VITERBO:** Comisi: Capranica ore 11 (Polla-  
relli); Vassandolo 10 (Pollaressi); Montecorone  
ore 18 (Fazio-Guerrieri); Canino ore 19.30 (La Bu-  
ra); Serrano ore 11 (Giovannini); Vetrere alle 11.30  
(Migliorelli); Vico 12 (Sapio); Torniello ore 18.30  
(Migliorelli); Torniello 18 (Sapio); Tarquinia  
ore 17.30 a piazza Farnese incontro del PCI con  
i lavoratori delle aziende produttive e di servizio  
delle telecomunicazioni. Partecipano: Lucio Liberti-  
ni, Famiano Crucianelli, Francesco Granone,  
Franco Ottaviano.

Oggi alle 17.30 alla sezione Campiello dibattito  
Una riforma della giustizia per i minori, per  
combattere l'emarginazione giovanile. Partecipa-  
no: prof. Gastano De Leo, dott. Roberto Ricci, prof.  
Guido Calvi, Leda Colombini; conclude sen. Giglia  
Tedesco.

**INCONTRI:** Cecchina-Montagna 20.30 (Sical-  
chi-Tocci); Valmontone alle 20 Colle Cane Taccia  
(M. Sestini); Frattocchie alle 8.30 (Cicali-Tocci); Ar-  
co: Valti alle 19 (Sicalchi-Arci); Arco-Pontecorvo  
alle 20.30; Zagarolo alle 18.30; Colleferro; Colle  
S. Antonino alle 19; volantinaggio; Grottaferrata  
alle 9 mercato; Ariccia alle 9 mercato; Colleferro  
alle 15.30 autobus-treni; Anzu-Nettuno pomere-  
ggio e sera caravana musicale per diffondere ma-  
teriale; Pomeria 12.30 incontri fabbriche Rotost-  
graf (Ciofi); SIM (Picchetti); Velletri incontri zona  
campagna (Ottaviano); S. Cesario alle 19 (Fortini);  
Salisano ore 18 (Fiori E.);

**VITERBO:** Comisi: Capranica ore 11 (Polla-  
relli); Vassandolo 10 (Pollaressi); Montecorone  
ore 18 (Fazio-Guerrieri); Canino ore 19.30 (La Bu-  
ra); Serrano ore 11 (Giovannini); Vetrere alle 11.30  
(Migliorelli); Vico 12 (Sapio); Torniello ore 18.30  
(Migliorelli); Torniello 18 (Sapio); Tarquinia  
ore 17.30 a piazza Farnese incontro del PCI con  
i lavoratori delle aziende produttive e di servizio  
delle telecomunicazioni. Partecipano: Lucio Liberti-  
ni, Famiano Crucianelli, Francesco Granone,  
Franco Ottaviano.

Oggi alle 17.30 alla sezione Campiello dibattito  
Una riforma della giustizia per i minori, per  
combattere l'emarginazione giovanile. Partecipa-  
no: prof. Gastano De Leo, dott. Roberto Ricci, prof.  
Guido Calvi, Leda Colombini; conclude sen. Giglia  
Tedesco.

**INCONTRI:** Cecchina-Montagna 20.30 (Sical-  
chi-Tocci); Valmontone alle 20 Colle Cane Taccia  
(M. Sestini); Frattocchie alle 8.30 (Cicali-Tocci); Ar-  
co: Valti alle 19 (Sicalchi-Arci); Arco-Pontecorvo  
alle 20.30; Zagarolo alle 18.30; Colleferro; Colle  
S. Antonino alle 19; volantinaggio; Grottaferrata  
alle 9 mercato; Ariccia alle 9 mercato; Colleferro  
alle 15.30 autobus-treni; Anzu-Nettuno pomere-  
ggio e sera caravana musicale per diffondere ma-  
teriale; Pomeria 12.30 incontri fabbriche Rotost-  
graf (Ciofi); SIM (Picchetti); Velletri incontri zona  
campagna (Ottaviano); S. Cesario alle 19 (Fortini);  
Salisano ore 18 (Fiori E.);

**VITERBO:** Comisi: Capranica ore 11 (Polla-  
relli); Vassandolo 10 (Pollaressi); Montecorone  
ore 18 (Fazio-Guerrieri); Canino ore 19.30 (La Bu-  
ra); Serrano ore 11 (Giovannini); Vetrere alle 11.30  
(Migliorelli); Vico 12 (Sapio); Torniello ore 18.30  
(Migliorelli); Torniello 18 (Sapio); Tarquinia  
ore 17.30 a piazza Farnese incontro del PCI con  
i lavoratori delle aziende produttive e di servizio  
delle telecomunicazioni. Partecipano: Lucio Liberti-  
ni, Famiano Crucianelli, Francesco Granone,  
Franco Ottaviano.

Oggi alle 17.30 alla sezione Campiello dibattito  
Una riforma della giustizia per i minori, per  
combattere l'emarginazione giovanile. Partecipa-  
no: prof. Gastano De Leo, dott. Roberto Ricci, prof.  
Guido Calvi, Leda Colombini; conclude sen. Giglia  
Tedesco.

**INCONTRI:** Cecchina-Montagna 20.30 (Sical-  
chi-Tocci); Valmontone alle 20 Colle Cane Taccia  
(M. Sestini); Frattocchie alle 8.30 (Cicali-Tocci); Ar-  
co: Valti alle 19 (Sicalchi-Arci); Arco-Pontecorvo  
alle 20.30; Zagarolo alle 18.30; Colleferro; Colle  
S. Antonino alle 19; volantinaggio; Grottaferrata  
alle 9 mercato; Ariccia alle 9 mercato; Colleferro  
alle 15.30 autobus-treni; Anzu-Nettuno pomere-  
ggio e sera caravana musicale per diffondere ma-  
teriale; Pomeria 12.30 incontri fabbriche Rotost-  
graf (Ciofi); SIM (Picchetti); Velletri incontri zona  
campagna (Ottaviano); S. Cesario alle 19 (Fortini);  
Salisano ore 18 (Fiori E.);

**VITERBO:** Comisi: Capranica ore 11 (Polla-  
relli); Vassandolo 10 (Pollaressi); Montecorone  
ore 18 (Fazio-Guerrieri); Canino ore 19.30 (La Bu-  
ra); Serrano ore 11 (Giovannini); Vetrere alle 11.30  
(Migliorelli); Vico 12 (Sapio); Torniello ore 18.30  
(Migliorelli); Torniello 18 (Sapio); Tarquinia  
ore 17.30 a piazza Farnese incontro del PCI con  
i lavoratori delle aziende produttive e di servizio  
delle telecomunicazioni. Partecipano: Lucio Liberti-  
ni, Famiano Crucianelli, Francesco Granone,  
Franco Ottaviano.

Oggi alle 17.30 alla sezione Campiello dibattito  
Una riforma della giustizia per i minori, per  
combattere l'emarginazione giovanile. Partecipa-  
no: prof. Gastano De Leo, dott. Roberto Ricci, prof.  
Guido Calvi, Leda Colombini; conclude sen. Giglia  
Tedesco.

**INCONTRI:** Cecchina-Montagna 20.30 (Sical-  
chi-Tocci); Valmontone alle 20 Colle Cane Taccia  
(M. Sestini); Frattocchie alle 8.30 (Cicali-Tocci); Ar-  
co: Valti alle 19 (Sicalchi-Arci); Arco-Pontecorvo  
alle 20.30; Zagarolo alle 18.30; Colleferro; Colle  
S. Antonino alle 19; volantinaggio; Grottaferrata  
alle 9 mercato; Ariccia alle 9 mercato; Colleferro  
alle 15.30 autobus-treni; Anzu-Nettuno pomere-  
ggio e sera caravana musicale per diffondere ma-  
teriale; Pomeria 12.30 incontri fabbriche Rotost-  
graf (Ciofi); SIM (Picchetti); Velletri incontri zona  
campagna (Ottaviano); S. Cesario alle 19 (Fortini);  
Salisano ore 18 (Fiori E.);

**VITERBO:** Comisi: Capranica ore 11 (Polla-  
relli); Vassandolo 10 (Pollaressi); Montecorone  
ore 18 (Fazio-Guerrieri); Canino ore 19.30 (La Bu-  
ra); Serrano ore 11 (Giovannini); Vetrere alle 11.30  
(Migliorelli); Vico 12 (Sapio); Torniello ore 18.30  
(Migliorelli); Torniello 18 (Sapio); Tarquinia  
ore 17.30 a piazza Farnese incontro del PCI con  
i lavoratori delle aziende produttive e di servizio  
delle telecomunicazioni. Partecipano: Lucio Liberti-  
ni, Famiano Crucianelli, Francesco Granone,  
Franco Ottaviano.

Oggi alle 17.30 alla sezione Campiello dibattito  
Una riforma della giustizia per i minori, per  
combattere l'emarginazione giovanile. Partecipa-  
no: prof. Gastano De Leo, dott. Roberto Ricci, prof.  
Guido Calvi, Leda Colombini; conclude sen. Giglia  
Tedesco.

**INCONTRI:** Cecchina-Montagna 20.30 (Sical-  
chi-Tocci); Valmontone alle 20 Colle Cane Taccia  
(M. Sestini); Frattocchie alle 8.30 (Cicali-Tocci); Ar-  
co: Valti alle 19 (Sicalchi-Arci); Arco-Pontecorvo  
alle 20.30; Zagarolo alle 18.30; Colleferro; Colle  
S. Antonino alle 19; volantinaggio; Grottaferrata  
alle 9 mercato; Ariccia alle 9 mercato; Colleferro  
alle 15.30 autobus-treni; Anzu-Nettuno pomere-  
ggio e sera caravana musicale per diffondere ma-  
teriale; Pomeria 12.30 incontri fabbriche Rotost-  
graf (Ciofi); SIM (Picchetti); Velletri incontri zona  
campagna (Ottaviano); S. Cesario alle 19 (Fortini);  
Salisano ore 18 (Fiori E.);

**VITERBO:** Comisi: Capranica ore 11 (Polla-  
relli); Vassandolo 10 (Pollaressi); Montecorone  
ore 18 (Fazio-Guerrieri); Canino ore 19.30 (La Bu-  
ra); Serrano ore 11 (Giovannini); Vetrere alle 11.30  
(Migliorelli); Vico 12 (Sapio); Torniello ore 18.30  
(Migliorelli); Torniello 18 (Sapio); Tarquinia  
ore 17.30 a piazza Farnese incontro del PCI con  
i lavoratori delle aziende produttive e di servizio  
delle telecomunicazioni. Partecipano: Lucio Liberti-  
ni, Famiano Crucianelli, Francesco Granone,  
Franco Ottaviano.

Oggi alle 17.30 alla sezione Campiello dibattito  
Una riforma della giustizia per i minori, per  
combattere l'emarginazione giovanile. Partecipa-  
no: prof. Gastano De Leo, dott. Roberto Ricci, prof.  
Guido Calvi, Leda Colombini; conclude sen. Giglia  
Tedesco.

**INCONTRI:** Cecchina-Montagna 20.30 (Sical-  
chi-Tocci); Valmontone alle 20 Colle Cane Taccia  
(M. Sestini); Frattocchie alle 8.30 (Cicali-Tocci); Ar-  
co: Valti alle 19 (Sicalchi-Arci); Arco-Pontecorvo  
alle 20.30; Zagarolo alle 18.30; Colleferro; Colle  
S. Antonino alle 19; volantinaggio; Grottaferrata  
alle 9 mercato; Ariccia alle 9 mercato; Colleferro  
alle 15.30 autobus-treni; Anzu-Nettuno pomere-  
ggio e sera caravana musicale per diffondere ma-  
teriale; Pomeria 12.30 incontri fabbriche Rotost-  
graf (Ciofi); SIM (Picchetti); Velletri incontri zona  
campagna (Ottaviano); S. Cesario alle 19 (Fortini);  
Salisano ore 18 (Fiori E.);

**VITERBO:** Comisi: Capranica ore 11 (Polla-  
relli); Vassandolo 10 (Pollaressi); Montecorone  
ore 18 (Fazio-Guerrieri); Canino ore 19.30 (La Bu-  
ra); Serrano ore 11 (Giovannini); Vetrere alle 11.30  
(Migliorelli); Vico 12 (Sapio); Torniello ore 18.30  
(Migliorelli); Torniello 18 (Sapio); Tarquinia  
ore 17.30 a piazza Farnese incontro del PCI con  
i lavoratori delle aziende produttive e di servizio  
delle telecomunicazioni. Partecipano: Lucio Liberti-  
ni, Famiano Crucianelli, Francesco Granone,  
Franco Ottaviano.

Oggi alle 17.30 alla sezione Campiello dibattito  
Una riforma della giustizia per i minori, per  
combattere l'emarginazione giovanile. Partecipa-  
no: prof. Gastano De Leo, dott. Roberto Ricci, prof.  
Guido Calvi, Leda Colombini; conclude sen. Giglia  
Tedesco.

**INCONTRI:** Cecchina-Montagna 20.30 (Sical-  
chi-Tocci); Valmontone alle 20 Colle Cane Taccia  
(M. Sestini); Frattocchie alle 8.30 (Cicali-Tocci); Ar-  
co: Valti alle 19 (Sicalchi-Arci); Arco-Pontecorvo  
alle 20.30; Zagarolo alle 18.30; Colleferro; Colle  
S. Antonino alle 19; volantinaggio; Grottaferrata  
alle 9 mercato; Ariccia alle 9 mercato; Colleferro  
alle 15.30 autobus-treni; Anzu-Nettuno pomere-  
ggio e sera caravana musicale per diffondere ma-  
teriale; Pomeria 12.30 incontri fabbriche Rotost-  
graf (Ciofi); SIM (Picchetti); Velletri incontri zona  
campagna (Ottaviano); S. Cesario alle 19 (Fortini);  
Salisano ore 18 (Fiori E.);

**VITERBO:** Comisi: Capranica ore 11 (Polla-  
relli); Vassandolo 10 (Pollaressi); Montecorone  
ore 18 (Fazio-Guerrieri); Canino ore 19.30 (La Bu-  
ra); Serrano ore 11 (Giovannini); Vetrere alle 11.30  
(Migliorelli); Vico 12 (Sapio); Torniello ore 18.30  
(Migliorelli); Torniello 18 (Sapio); Tarquinia  
ore 17.30 a piazza Farnese incontro del PCI con  
i lavoratori delle aziende produttive e di servizio  
delle telecomunicazioni. Partecipano: Lucio Liberti-  
ni, Famiano Crucianelli, Francesco Granone,  
Franco Ottaviano.

Oggi alle 17.30 alla sezione Campiello dibattito  
Una riforma della giustizia per i minori, per  
combattere l'emarginazione giovanile. Partec



**Mamma e papà Paletti ricordano il campione morto un anno fa**



• RICCARDO PALETTI

Un anno fa moriva Riccardo Paletti, giovane pilota milanese e ragazzo buono, sul circuito di Montreal dove oggi si corre il Gran Premio del Canada. Partito nelle ultime file, la sua macchina tamponò violentemente la Ferrari di Pironi, ferma sulla linea linea di partenza per un guasto meccanico. A un anno dalla sua morte, mamma e papà Paletti ricordano Riccardo sul nostro giornale ringraziando chi, come noi, gli ha voluto bene. «In questi giorni dolorosi, carichi di strazio e di sofferenze, il ricordo di ciascuno di voi per Riccardo ci allevia il grande vuoto. Abbiamo capito che Riccardo non ci ha lasciati perché voi, i suoi amici di sempre, siete una parte di lui e sono a quando lo ricordate noi mamma e papà non saremo mai soli. Ora non abbiamo più un solo figlio, ma tutti, tutti scelti e amati da Riccardo. Voi siete la sua eredità. Grazie».



• DE CESARIS sollecita l'intervento della squadra antincendio

# La Ferrari in prima fila a Montreal

Il G.P. del Canada in diretta a TV2: ore 19 - Chiti: «Siamo rimasti indietro agli altri perché non abbiamo potuto sperimentare a lungo il nostro turbo» - Ora il team è più sereno

## Auto

René Arnoux parte oggi con la Ferrari in «pole position» nel Gran premio del Canada che si corre a Montreal sulla pista intitolata a Gilles Villeneuve (diretta TV2, ore 19). Il suo compagno di squadra, Patrick Tambay, è invece sceso dalla seconda alla quarta posizione, battuto da Prost e Piquet. Subito dietro Patrese e Cheever. L'Alfa Romeo, invece, non è riuscita ancora una volta a inserirsi fra i team più competitivi. Come mai? E quando finirà il deludente ciclo della scuderia di Chinaglia? Lo abbiamo chiesto all'ingegner Carlo Chiti, presidente dell'Autodelta, il reparto corse dell'Alfa Romeo.

«Siamo rimasti indietro rispetto agli altri perché non abbiamo potuto sperimentare a lungo il nostro turbo. Il sei cilindri Ferrari e il BMW della Brabham sono scesi in pista dopo due anni di prove»

A Spa siamo rimasti in testa

alcuni giri, ma il solito problema vi ha costretti al ritiro. Quello che manca alla vostra macchina è l'affidabilità»

«Non ci ritroviamo più bisogni degli altri. Quasi qui al comando della corsa erano quindi meravigliato nel vedere De Cesaris spodoneggiare. Il difetto di Andrea è di essere troppo passionale. Santo cielo, non poteva tirare meno il collo al motore? Forse saremmo arrivati in fondo alla corsa»

Chi progetta di pilotare?

«Un ragazzo tranquillo che

di giudica nel tempo»

Ora la gestione del team è nelle mani di Pavanello, mentre nelle sue è rimasta la sola gestione del motore. Così si prova ad avere meno potere?

«Ero più contento quando comandavo io»

Che impressione fa la Pavanello?

«Non che parla poco e lavora molto. Il massimo che si può chiedere a una persona. E l'Alfa Romeo vincerà anche se è legata a questo "team" che viene dalla Formula tre. Attenzione che il prossimo circuito, quello di Silverstone, è il preferito da De Cesaris»

Nessuna speranza di poter vincere a Montreal?

«Non ci spero più di tanto, anche se la macchina e il motore stanno migliorando»

Una macchina costruita dal suo grande rivale, Gerard Ducarouge, licenziato in tronco dopo la truffa del serbatoio antinebbia a Le Castellet.

«Il team era già stato dismesso nel 1981. Ducarouge ci ha messo le sospensioni e qualche d'altro. Non diamogli tutti i meriti»

Ora che si è liberato di Ducarouge si sente più tranquillo?

«Guardi che io ho cercato di calmare le acque»

Ma non è possibile...

«Invece sì. Aggiungo solo che, partito Ducarouge, nel "team" siamo tutti più sereni. E per noi, d'ora in poi, la strada del mondiale è tutta in discesa»

Sergio Cuti

# Lazio e Cremonese con il Milan in serie A?

## Ma il Catania e il Como non si danno per vinti

In coda non tutto è ancora definito - La Reggiana che dovrà vincere sul campo dell'Arezzo spera in un passo falso del Palermo per poter raggiungere in extremis la salvezza

### Così la corsa per la salvezza

#### PISTOIESE 33

In vantaggio sulla Reggiana  
Pistoiese-Reggiana 1-0  
Reggiana-Pistoiese 0-0

#### In vantaggio sul Palermo

Pistoiese-Palermo 1-2  
Palermo-Pistoiese 3-2

#### PALERMO 33

In vantaggio sulle Pistoiese

Pistoiese-Palermo 1-2  
Palermo-Pistoiese 3-2

#### In vantaggio sulle Reggiane

Palermo-Reggiana 1-1  
Reggiana-Palermo 3-1

#### REGGIANA 31

In vantaggio sul Palermo

Palermo-Reggiana 1-1  
Reggiana-Palermo 3-1

#### In vantaggio sulla Pistoiese

Pistoiese-Reggiana 1-0  
Reggiana-Pistoiese 1-1

#### N.B. — Il Bologna pur avendo 31 punti è fuorigioco. Anche se raggiungesse Pistoiese e Palermo in classifica sarebbe eliminato perché in vantaggio nei confronti diretti e nelle differenze reali.

Dunque le speranze di salvezza degli emiliani sono appese ad un filo. Ma finché il filo non si spezza non si sa mai. La serie B è un campionato

#### Calcio

pazzo, dove può succedere di tutto. Lasciando la coda della classifica e tornando nella parte alta, c'è dunque la Lazio già con un piede in serie A, sa... o clamorose sorprese, all'appello per la promozione manca ancora una squadra. La classifica parla chiaro: è la Cremonese la grande favorita. Quis suo punto in più rispetto a Catania e Como può essere determinante. I ragazzi di Mondronico, un allenatore veramente in gamba, visto che in una stagione e mezza è riuscito a salvare l'anno scorso la squadra dalla retrocessione in serie C e portarla ora sulla soglia della serie A, giocheranno a Varese in un derby che si preannuncia entusiasmante davanti ad un pubblico esaurito, fatto insolito per lo stadio di Massagno.

Per la Cremonese l'importante è non perdere, per poter poi sempre sperare nella promozione attraverso il gioco degli spareggi, sempre che Catania e fuori non conquistino un punto. Ma i Canevi, già benissimo, di fronte ai Palermo, puramente in una situazione di parità con le altre due, ha però la fortuna di avere una differenza reti (-1) invidiabile rispetto alle altre due (-10 entrambe), che la mette al riparo da ogni eventualità.

Allo stesso tempo, per la Reggiana. Difilmente potra salvarsi dalla retrocessione. È già con un piede in serie C. Dista due punti da Palermo e Pistoiese, cioè dalla salvezza. Ma per riuscire in un'impresa quasi impossibile dovrebbero verificarsi una serie di colpi di scena tali... Per prima cosa dovrebbe vincere ad Arezzo e non è davvero facile, poi, la Pistoiese o il Palermo dovrebbe perdere con il Milan o il Campobasso. In questo caso la Pistoiese nel computo dei confronti diretti avrebbe salvo perché pur essendo in vantaggio sulla Reggiana e di fronte ai Palermo, puramente in una situazione di parità con le altre due, ha però la fortuna di avere una differenza reti (-1) invidiabile rispetto alle altre due (-10 entrambe), che la mette al riparo da ogni eventualità.

Allo stesso tempo, per la Reggiana. Difilmente potra salvarsi dalla retrocessione. È già con un piede in serie C. Dista due punti da Palermo e Pistoiese, cioè dalla salvezza. Ma per riuscire in un'impresa quasi impossibile dovrebbero verificarsi una serie di colpi di scena tali... Per prima cosa dovrebbe vincere ad Arezzo e non è davvero facile, poi, la Pistoiese o il Palermo dovrebbe perdere con il Milan o il Campobasso. In questo caso la Pistoiese nel computo dei confronti diretti avrebbe salvo perché pur essendo in vantaggio sulla Reggiana e di fronte ai Palermo, puramente in una situazione di parità con le altre due, ha però la fortuna di avere una differenza reti (-1) invidiabile rispetto alle altre due (-10 entrambe), che la mette al riparo da ogni eventualità.

Allo stesso tempo, per la Reggiana. Difilmente potra salvarsi dalla retrocessione. È già con un piede in serie C. Dista due punti da Palermo e Pistoiese, cioè dalla salvezza. Ma per riuscire in un'impresa quasi impossibile dovrebbero verificarsi una serie di colpi di scena tali... Per prima cosa dovrebbe vincere ad Arezzo e non è davvero facile, poi, la Pistoiese o il Palermo dovrebbe perdere con il Milan o il Campobasso. In questo caso la Pistoiese nel computo dei confronti diretti avrebbe salvo perché pur essendo in vantaggio sulla Reggiana e di fronte ai Palermo, puramente in una situazione di parità con le altre due, ha però la fortuna di avere una differenza reti (-1) invidiabile rispetto alle altre due (-10 entrambe), che la mette al riparo da ogni eventualità.

Allo stesso tempo, per la Reggiana. Difilmente potra salvarsi dalla retrocessione. È già con un piede in serie C. Dista due punti da Palermo e Pistoiese, cioè dalla salvezza. Ma per riuscire in un'impresa quasi impossibile dovrebbero verificarsi una serie di colpi di scena tali... Per prima cosa dovrebbe vincere ad Arezzo e non è davvero facile, poi, la Pistoiese o il Palermo dovrebbe perdere con il Milan o il Campobasso. In questo caso la Pistoiese nel computo dei confronti diretti avrebbe salvo perché pur essendo in vantaggio sulla Reggiana e di fronte ai Palermo, puramente in una situazione di parità con le altre due, ha però la fortuna di avere una differenza reti (-1) invidiabile rispetto alle altre due (-10 entrambe), che la mette al riparo da ogni eventualità.

Allo stesso tempo, per la Reggiana. Difilmente potra salvarsi dalla retrocessione. È già con un piede in serie C. Dista due punti da Palermo e Pistoiese, cioè dalla salvezza. Ma per riuscire in un'impresa quasi impossibile dovrebbero verificarsi una serie di colpi di scena tali... Per prima cosa dovrebbe vincere ad Arezzo e non è davvero facile, poi, la Pistoiese o il Palermo dovrebbe perdere con il Milan o il Campobasso. In questo caso la Pistoiese nel computo dei confronti diretti avrebbe salvo perché pur essendo in vantaggio sulla Reggiana e di fronte ai Palermo, puramente in una situazione di parità con le altre due, ha però la fortuna di avere una differenza reti (-1) invidiabile rispetto alle altre due (-10 entrambe), che la mette al riparo da ogni eventualità.

Allo stesso tempo, per la Reggiana. Difilmente potra salvarsi dalla retrocessione. È già con un piede in serie C. Dista due punti da Palermo e Pistoiese, cioè dalla salvezza. Ma per riuscire in un'impresa quasi impossibile dovrebbero verificarsi una serie di colpi di scena tali... Per prima cosa dovrebbe vincere ad Arezzo e non è davvero facile, poi, la Pistoiese o il Palermo dovrebbe perdere con il Milan o il Campobasso. In questo caso la Pistoiese nel computo dei confronti diretti avrebbe salvo perché pur essendo in vantaggio sulla Reggiana e di fronte ai Palermo, puramente in una situazione di parità con le altre due, ha però la fortuna di avere una differenza reti (-1) invidiabile rispetto alle altre due (-10 entrambe), che la mette al riparo da ogni eventualità.

Allo stesso tempo, per la Reggiana. Difilmente potra salvarsi dalla retrocessione. È già con un piede in serie C. Dista due punti da Palermo e Pistoiese, cioè dalla salvezza. Ma per riuscire in un'impresa quasi impossibile dovrebbero verificarsi una serie di colpi di scena tali... Per prima cosa dovrebbe vincere ad Arezzo e non è davvero facile, poi, la Pistoiese o il Palermo dovrebbe perdere con il Milan o il Campobasso. In questo caso la Pistoiese nel computo dei confronti diretti avrebbe salvo perché pur essendo in vantaggio sulla Reggiana e di fronte ai Palermo, puramente in una situazione di parità con le altre due, ha però la fortuna di avere una differenza reti (-1) invidiabile rispetto alle altre due (-10 entrambe), che la mette al riparo da ogni eventualità.

Allo stesso tempo, per la Reggiana. Difilmente potra salvarsi dalla retrocessione. È già con un piede in serie C. Dista due punti da Palermo e Pistoiese, cioè dalla salvezza. Ma per riuscire in un'impresa quasi impossibile dovrebbero verificarsi una serie di colpi di scena tali... Per prima cosa dovrebbe vincere ad Arezzo e non è davvero facile, poi, la Pistoiese o il Palermo dovrebbe perdere con il Milan o il Campobasso. In questo caso la Pistoiese nel computo dei confronti diretti avrebbe salvo perché pur essendo in vantaggio sulla Reggiana e di fronte ai Palermo, puramente in una situazione di parità con le altre due, ha però la fortuna di avere una differenza reti (-1) invidiabile rispetto alle altre due (-10 entrambe), che la mette al riparo da ogni eventualità.

Allo stesso tempo, per la Reggiana. Difilmente potra salvarsi dalla retrocessione. È già con un piede in serie C. Dista due punti da Palermo e Pistoiese, cioè dalla salvezza. Ma per riuscire in un'impresa quasi impossibile dovrebbero verificarsi una serie di colpi di scena tali... Per prima cosa dovrebbe vincere ad Arezzo e non è davvero facile, poi, la Pistoiese o il Palermo dovrebbe perdere con il Milan o il Campobasso. In questo caso la Pistoiese nel computo dei confronti diretti avrebbe salvo perché pur essendo in vantaggio sulla Reggiana e di fronte ai Palermo, puramente in una situazione di parità con le altre due, ha però la fortuna di avere una differenza reti (-1) invidiabile rispetto alle altre due (-10 entrambe), che la mette al riparo da ogni eventualità.

Allo stesso tempo, per la Reggiana. Difilmente potra salvarsi dalla retrocessione. È già con un piede in serie C. Dista due punti da Palermo e Pistoiese, cioè dalla salvezza. Ma per riuscire in un'impresa quasi impossibile dovrebbero verificarsi una serie di colpi di scena tali... Per prima cosa dovrebbe vincere ad Arezzo e non è davvero facile, poi, la Pistoiese o il Palermo dovrebbe perdere con il Milan o il Campobasso. In questo caso la Pistoiese nel computo dei confronti diretti avrebbe salvo perché pur essendo in vantaggio sulla Reggiana e di fronte ai Palermo, puramente in una situazione di parità con le altre due, ha però la fortuna di avere una differenza reti (-1) invidiabile rispetto alle altre due (-10 entrambe), che la mette al riparo da ogni eventualità.

Allo stesso tempo, per la Reggiana. Difilmente potra salvarsi dalla retrocessione. È già con un piede in serie C. Dista due punti da Palermo e Pistoiese, cioè dalla salvezza. Ma per riuscire in un'impresa quasi impossibile dovrebbero verificarsi una serie di colpi di scena tali... Per prima cosa dovrebbe vincere ad Arezzo e non è davvero facile, poi, la Pistoiese o il Palermo dovrebbe perdere con il Milan o il Campobasso. In questo caso la Pistoiese nel computo dei confronti diretti avrebbe salvo perché pur essendo in vantaggio sulla Reggiana e di fronte ai Palermo, puramente in una situazione di parità con le altre due, ha però la fortuna di avere una differenza reti (-1) invidiabile rispetto alle altre due (-10 entrambe), che la mette al riparo da ogni eventualità.

Allo stesso tempo, per la Reggiana. Difilmente potra salvarsi dalla retrocessione. È già con un piede in serie C. Dista due punti da Palermo e Pistoiese, cioè dalla salvezza. Ma per riuscire in un'impresa quasi impossibile dovrebbero verificarsi una serie di colpi di scena tali... Per prima cosa dovrebbe vincere ad Arezzo e non è davvero facile, poi, la Pistoiese o il Palermo dovrebbe perdere con il Milan o il Campobasso. In questo caso la Pistoiese nel computo dei confronti diretti avrebbe salvo perché pur essendo in vantaggio sulla Reggiana e di fronte ai Palermo, puramente in una situazione di parità con le altre due, ha però la fortuna di avere una differenza reti (-1) invidiabile rispetto alle altre due (-10 entrambe), che la mette al riparo da ogni eventualità.

Allo stesso tempo, per la Reggiana. Difilmente potra salvarsi dalla retrocessione. È già con un piede in serie C. Dista due punti da Palermo e Pistoiese, cioè dalla salvezza. Ma per riuscire in un'impresa quasi impossibile dovrebbero verificarsi una serie di colpi di scena tali... Per prima cosa dovrebbe vincere ad Arezzo e non è davvero facile, poi, la Pistoiese o il Palermo dovrebbe perdere con il Milan o il Campobasso. In questo caso la Pistoiese nel computo dei confronti diretti avrebbe salvo perché pur essendo in vantaggio sulla Reggiana e di fronte ai Palermo, puramente in una situazione di parità con le altre due, ha però la fortuna di avere una differenza reti (-1) invidiabile rispetto alle altre due (-10 entrambe), che la mette al riparo da ogni eventualità.

Allo stesso tempo, per la Reggiana. Difilmente potra salvarsi dalla retrocessione. È già con un piede in serie C. Dista due punti da Palermo e Pistoiese, cioè dalla salvezza. Ma per riuscire in un'impresa quasi impossibile dovrebbero verificarsi una serie di colpi di scena tali... Per prima cosa dovrebbe vincere ad Arezzo e non è davvero facile, poi, la Pistoiese o il Palermo dovrebbe perdere con il Milan o il Campobasso. In questo caso la Pistoiese nel computo dei confronti diretti avrebbe salvo perché pur essendo in vantaggio sulla Reggiana e di fronte ai Palermo, puramente in una situazione di parità con le altre due, ha però la fortuna di avere una differenza reti (-1) invidiabile rispetto alle altre due (-10 entrambe), che la mette al riparo da ogni eventualità.

Allo stesso tempo, per la Reggiana. Difilmente potra salvarsi dalla retrocessione. È già con un piede in serie C. Dista due punti da Palermo e Pistoiese, cioè dalla salvezza. Ma per riuscire in un'impresa quasi impossibile dovrebbero verificarsi una serie di colpi di scena tali... Per prima cosa dovrebbe vincere ad Arezzo e non è davvero facile, poi, la Pistoiese o il Palermo dovrebbe perdere con il Milan o il Campobasso. In questo caso la Pistoiese nel computo dei confronti diretti avrebbe salvo perché pur essendo in vantaggio sulla Reggiana e di fronte ai Palermo, puramente in una situazione di parità con le altre due, ha però la fortuna di avere una differenza reti (-1) invidiabile rispetto alle altre due (-10 entrambe), che la mette al riparo da ogni eventualità.

Allo stesso tempo, per la Reggiana. Difilmente potra salvarsi dalla retrocessione. È già con un piede in serie C. Dista due punti da Palermo e Pistoiese, cioè dalla salvezza. Ma per riuscire in un'impresa quasi impossibile dovrebbero verificarsi una serie di colpi di scena tali... Per prima cosa dovrebbe vincere ad Arezzo e non è davvero facile, poi, la Pistoiese o il Palermo dovrebbe perdere con il Milan o il Campobasso. In questo caso la Pistoiese nel computo dei confronti diretti avrebbe salvo perché pur essendo in vantaggio sulla Reggiana e di

